



RASSEGNA **STAMPA**

7 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 124 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 7 maggio 2015

DA BOTTAI A RENZI IL LUNGO CAMMINO DELLA SCUOLA

di **MARGHERITA E. TORRIO**

IL PIÙ GRANDE SCIOPERO della storia della scuola italiana, che registra per la prima volta i sei principali sindacati della scuola insieme. Ed è questo, indubbiamente, un segnale interessante.

Particolarmente contestato è il profilo disegnato per il Dirigente Scolastico cui è affidato il compito di valutare il curriculum

segue a pagina 15

■ TRICARICO

Il primo cittadino Lina Marchisella fa lo sciopero della fame in difesa dell'ospedale La Regione chiarisce



Il sindaco Lina Marchisella

CORRADO a pagina 28

■ PALAZZO

Sorpresi a rubare a scuola Tre giovani ai domiciliari



L'istituto D'Errico

a pagina 23

Dopo mesi di polemiche con Trenitalia sottoscritto l'accordo Non saranno Freccia rossa ma arrivano nuovi treni più veloci

Potenza - Salerno: si accorciano le distanze. Corsie aggiuntive anche i bus

a pagina 7



La conferenza stampa di ieri (Foto Mattiacci)

La ricerca Eni su contrada La Rossa

«Nessuna parentela col pozzo di reiniezione»

ROSA a pagina 14



L'incontro a Roma

■ INCIDENTE SULLA POTENZA-MELFI

Grave una bimba di un anno Altri sei feriti al S. Carlo

a pagina 16



Documento della diocesi Matera-Irsina

Appello dei parroci ai candidati sindaco

«Pensate al bene comune»

Chiesta attenzione per le periferie esistenziali
Incontro per discuterne

De Ruggieri parla di cultura e pensa al Duni
Tortorelli propone corsi di inglese per i vigili

Sei candidato di Matera se...



FRANCESCO TRALLI



ROBERTO RIZZELLI

CIERVO alle pagine 8, 9 e 10

■ OMICIDIO DE FINA

Dopo l'assoluzione parla il tecnico di Senise
Accusato per 14 anni di aver ucciso il padre
«Si sono divertiti con me, inventando storie»

AMATO a pagina 12

VI SEGNALIAMO:

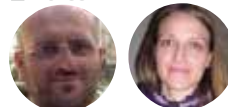
■ POTENZA

E l'universitario dove lo metto?
Quando manca anche una pensilina



GIACUMMO a pagina 18

■ IL CASO



I fratelli Piero e Antonietta Clemente

Il fratello è M5S. La sorella è del Pd. Si azzuffano sulla "città della pace" a Scanzano

LUTRELLI a pagina 29

■ IL RACCONTO

Gianluca "U sfiammat" e l'esilerante descrizione dei potentini



a pagina 19

TELESCA TRASLOCHI POTENZA

Smontaggio e rimontaggio mobili
Viaggi settimanali Nord-Sud
Noleggio piattaforma
Servizio Falegnameria

info: Rocco 380.3066202
rocco.telesca@live.it

PATERNITA', MATERANITA'

Lettera al meteorologo Rai:
«Perché chiami città Matera e non Potenza?»

E Tortorelli ironizza in un video

«Telefonate dallo 0971?
Sond asptte»



alle pagine 8 e 13



ORTOTECK
Officina Tecnica Ortopedica
di Campobasso e Capri

- Carosine elettriche pieghevoli / rigide
- Sistemi di postura
- Esame baropodometrico del piede
- Ortopedia pediatrica
- Protesi e tutori di arti
- Corsetti per ernie
- Calzature predisposte e su misura
- Plantari personalizzati e presidi ortopedici

Siamo presenti:
Vila d'Agri, Lauria, Lagonegro, Polignano, Marone, Scanzano Jonico, Matera, Melfi, Venosa, Rionero, Gioiata, Altamura, Pescopagano

0971 88 193

Via Appia, 208 - 85100 Potenza
info@ortotack.it

Via A. de Gasperi, 41 - 85057 Trinitola
www.ortotack.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 7 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd del Camera Solo € 10,00
Con mensile «Mia» € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Editorial S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia: Viale S. Giovanni 264 - 70134 Bari - Sede centrale di Bari (grafico 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

Economici 5470265 (economici@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470226 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/98 - Filiale Bari - tasse pagate - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 123

**TAVOLO FRA VICEMINISTRO NENCINI, BERLINGUER ED ELIA**

Isolamento Basilicata piano per nuovi treni sulla scia di Matera 2019

SERVIZIO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA IX >>

**TRASPORTI** L'incontro a Roma**VERSO LE REGIONALI FRA BATTUTE E VELENI SI RISCALDA LA CAMPAGNA ELETTORALE**

Emiliano presenta i suoi 400 e spara: se serve chiudo l'Ilva

Schittulli: «Berlusconi? Padre Pio voterebbe per me» Anche a lui lettera di minacce. E Nichi punge Michi

ARMENISE E FLAVETTA ALLE PAGINE 8 E 9 >>

XYLELLA IMPRENDITORI BARESI: CHIEDIAMO I DANNI AI SALENTINI

Ulivo infetto in Liguria è arrivato dalla Toscana

Ma Firenze smentisce. Analisi al Cnr di Bari Silletti: in Puglia insetto combattuto all'80%

GLI AFFANNI DEL GOVERNO EFFETTI A CATENA DALLA SENTENZA DELLA CONSULTA. L'UE PREME: RISPETTARE IL PATTO DI STABILITÀ

Pensioni, è caos rimborsarsi

Volano le cifre sul «buco». Palazzo Chigi: vale ciò che dice Padoan Italicum, Mattarella firma. Renzi esulta ma Civiati abbandona il Pd

ULTIME DALLA XYLELLA TRA FARSA E TRAGEDIA

di GIUSEPPE DE TOMASO

L'Italia è un Paese di santi, poeti, navigatori e commissari tecnici. Ma soprattutto è la sala parto dei congiuratori. Non c'è vicenda e materia umana che sfugga alle antenne della congiurologia. Il che dev'essere qualcosa di congenito e ambientale nello stesso tempo, visto che un acuto analista dello spirito nazionale come Niccolò Machiavelli (1469-1527) studiava le congiure con la stessa passione manifestata da Galileo Galilei (1564-1642) davanti alle stelle. Certo, la lotta per il potere, non solo in politica, spesso è una sfida fra congiurati, ma a furia di vedere retroscena anche dietro una consumazione al bar si rischia di perdere di vista la realtà e di finire in mix di ossessioni, psicosi, nevrosi e manie varie.

SEGUE A PAGINA 25 >>

**ULIVO** Taglio di una pianta infetta

INGROSSO, MANGANO E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11 >>

La minoranza dem per ora non lo segue. Lui: un nuovo partito? Ne ripariamo dopo le Regionali. Grasso e Boldrini alla stretta finale sui vitalizi

● Il governo fa i conti con il «buco» dei rimborsi delle pensioni dopo la sentenza della Consulta. Volano le «cifre» sui fondi necessari e l'esecutivo rassicura: vale ciò che dice il ministro Padoan. Mattarella firma la legge elettorale, Renzi esulta, ma scoppia il caso-Civiati. Che decide di lasciare il Pd. Si apre il confronto a sinistra su un nuovo «cantier» politico.

SERVIZI DA PAGINA 2 A 6 >>

**LE UNIVERSITÀ ITALIANE E LA CHAMPIONS LEAGUE**

di NICOLA COSTANTINO

Viene spesso rilevato come le università italiane siano poco o nulla presenti nelle varie classifiche internazionali, dove le «eccellenze» sono per lo più nordamericane. «Dobbiamo avere il coraggio di dire che questa storia per cui in Italia non si può affermare che ci siano diverse qualità fra le diverse università è ridicola. Ci sono già università di serie A e di serie B in Italia e rifiutare la logica del merito dentro le università e pensare che tutte siano brave è quanto di più antidemocratico vi possa essere», ha dichiarato Matteo Renzi all'inaugurazione del Politecnico di Torino. Ed ancora: «Bisogna saper riconoscere il merito: non possiamo pensare di portare tutte le 90 università nella competizione globale, allora ci spazzeranno via tutti quanti».

SEGUE A PAGINA 25 >>

PUGLIA AL QUARTO POSTO NELL'ACCOGLIENZA

Migranti si decidono le quote per regione

A PAGINA 20 >>

**PALERMO** Sbarco di migranti dalla nave «Borsini»**LAVORO L'UNICA SPERANZA: UN ACQUIRENTE**

«Il call center in vendita»

Taranto perde 2.000 posti

Annuncio choc di Teleperformance

● «Teleperformance» è pronta a fare a meno di circa 2mila dipendenti nella sede di Taranto e di altri mille nel call center di Roma. La multinazionale vuole «trasformare in società per azioni le due sedi di Taranto e Roma perché non sono in attivo».

COLUCCI A PAGINA 22 >>

E VENNE IL GIORNO DELLA RIVOLTA CONTRO I PROFETI DELLA MAGREZZA

di CARMELA FORMICOLA

Finalmente! Si mangia senza scrupoli, senza dolori e senza rimpianti. Hamburger intrisi di salse, torte multiple, drink superalcolici. Intestini provati ma felici. Sì, sì. Ancora! Si chiama «International No Diet Day». Lo abbiamo celebrato ieri (chi lo ha celebrato, chi no: peccato). Ma che roba è? È l'unico giorno dell'anno in cui si sceglie di mangiare e bere a più non posso, in barba a diete e rinunce, palestre e sacrifici. Un giorno, un giorno solo. Poi si torna alla tristezza ipocalorica. Al grido di «Questo lo damo ar gatto, questo ar sorcio» (Alberto Sordi, «Un americano a Roma», scena in cui provocato dai maccheroni se li magna) anche noi abbiamo scartato lo yogurt scremato (che sgonfierà anche la pancia ma è acido da purga nazista) regalandoci cibo e trasgressione.

SEGUE A PAGINA 24 >>



LA GAZZETTA di BASILICATA

Giovedì 7 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Volkswagen
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Neurologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	 Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

SEAT
AutoR srl
Centro Servizi Auto Ranieri
C.da Santa Loja Tito Scalo (PZ)
Tel. 0971.53999 - www.autorpz.com

DISSESTO NEL CAPOLUOGO È L'ESITO DELL'INCONTRO DI IERI FRA IL SINDACO DE LUCA E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Salvataggio a singhiozzo per Potenza 5 mln nel 2015

Il governatore Pittella conferma lo scenario. Forse non basterà

IL GIOCHINO «REGINA REGINELLA» NON SALVA POTENZA DAL SUO DISSESTO
di MIMMO SAMMARTINO

«**R**egina reginella, quanti passi devo fare per arrivare al tuo castello con la fede e con l'anello, con la punta del coltello?». Quando i ragazzi ancora crescevano nei cortili, si usava fare anche questo gioco. C'era uno che, senza guardare, consentiva agli altri in gara di spostarsi, dicendo loro in che modo. Poteva far fare passi da leone (ampi balzi), da formica (un piede davanti all'altro), da elefante (i passi più lunghi) o da gambero (balzi all'indietro). Chi sbagliava passo doveva ricominciare dal principio. Chi per prima arrivava alla regina, vinceva e poteva prendere il suo posto.

Un giochino del genere sembra stia accadendo intorno ai destini della città di Potenza. Dopo mesi di ostentata indifferenza, l'annuncio roboante e collettivo: «ce ne facciamo carico». La coscienza condivisa della relazione stretta fra il destino del capoluogo e quello del resto della regione. Fra convinti, recalcitranti e agnostici, sembrava che la questione (con la sua rilevanza e la sua gravità) fosse stata presa a cuore da tutti. O almeno da quelli che contano. Pur nella consapevolezza delle difficoltà del tempo, delle risorse e delle burocrazie. A «regina reginella» l'avremmo definito un passo da leone. Poi, sono tornati i tira e molla e le condizioni inadeguate a superare il baratro. «Regina reginella» ha di nuovo comandato: cinque passi da gambero.

Martedì in giunta la delibera. Incognita per le decisioni dei revisori dei conti

● I soldi che la Regione può attestare a Potenza per il 2015 difficilmente potranno superare i 5 milioni di euro, al massimo si potrà arrivare a sei. Ma trovare altre somme in un bilancio fortemente contratto come quello attuale è sicuramente un'impresa titanica. Il «faccia a faccia» tra il governatore Marcello Pittella e il sindaco Dario De Luca non produce gli effetti sperati. Almeno per l'Amministrazione comunale di Potenza

INCISO A PAG. VII >>

SENISE ESULTANO I COMITATI DEI CITTADINI DELL'AREA

Indietro tutta sull'impianto dei rifiuti

Doveva servire per produrre combustibile. L'azienda non avrebbe rispettato i tempi dell'iter

● La Regione Basilicata ha avviato la procedura di decadenza nei confronti della Nep Italy, che aveva ottenuto un finanziamento per un impianto di trattamento e valorizzazione di rifiuti a Senise.

VERGALLITO A PAGINA II >>

TRASPORTI, TURISMO E SVILUPPO PER SUPERARE L'ISOLAMENTO DELLA BASILICATA



Treni, un piano per Matera 2019

«Il ruolo che la Basilicata assumerà nei prossimi anni - ha detto in una nota Nencini - con Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la volontà condivisa con Fs e Regione di potenziare i collegamenti», sono la dimostrazio-

ne «dell'interesse del governo per una regione che può assumere importanza strategica». Lo ha detto il vice ministro Nencini in un incontro tecnico al ministero.

SERVIZIO A PAGINA IX >>

POLITICA



Civatiani fuori dal Pd Paradiso in attesa

SERVIZIO A PAGINA VII >>

PETROLIO&ACQUA

«Reiniezion e sorgenti Non c'è correlazione»

IERACE A PAGINA III >>

MARCONIA

Protesta dei genitori «No alle prove Invalsi»

MIOLLA A PAGINA V >>

TRICARICO PROTESTA DEL SINDACO ANGELA MARCHISELLA

Sciopero di fame e sete per difendere l'ospedale



LOTTA AD OLTREZZA
Il sindaco di Tricarico, Angela Marchisella, che sta protestando nella aula consiliare contro la chiusura dei laboratori ospedalieri [foto De Lillo]

SERVIZIO A PAGINA XII >>

OMICIDIO DE FINA PARLA IL FIGLIO ASSOLTO DOPO 14 ANNI

«Non sono un parricida finalmente torno a vivere»



ASSOLTO Il Palazzo di Giustizia

● Per 14 anni ha sopportato l'accusa di aver ucciso il padre Egidio per questioni di eredità e oggi, dopo l'assoluzione, Domenico De Fini tira un sospiro di sollievo. E alla Gazzetta racconta la sua voglia di «tornare alla pace» ma non dimentica le accuse che gli erano state mosse dalla madre ora accusata di falsa testimonianza. «Con lei rapporti solo tramite avvocati».

PERCIANTE A PAGINA 4 >>

MILANO PRODUTTORI E IMPRESE LUCANE A TUTTOFOOD

Successo della Basilicata e dei suoi prodotti tipici



MILANO Stand della Basilicata a TuttoFood

PIZZILLO A PAGINA VIII >>

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parasitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano eccitantemente, ma nessuno o pochi s'adombrano se stessi fino anche al mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015**IL CASO PENSIONI**

GLI AUMENTI SBLOCCATI

**«Sentenza autoapplicativa non servono i ricorsi»
Ed è scontro nel governo**

● **ROMA.** "Nessuna decisione presa". È il leit motive che rimbalza da un palazzo all'altro del governo, alle prese con la «bomba» esplosa dopo la sentenza della Consulta sulle pensioni. Governo che è alla ricerca di una soluzione che tenga insieme il rispetto delle indicazioni della Corte Costituzionale - anche per evitare di incappare in nuovi stop in futuro - e la tenuta della finanza pubblica, sempre sotto la lente Ue, messa a dura prova da un «conto» che dovrebbe attestarsi, al netto, attorno ai 9-10 miliardi.

Sempre che si scelga la via, e questo è il vero nodo da sciogliere, di rimborsare tutto a tutti. Perché sul punto l'unica certezza, al momento, è che la sentenza è «autoapplicativa», come spiegano giuristi e fonti vicine alla Consulta stessa. Il che significa che non ci sarà bisogno di fare ricorso per ottenere il rimborso del mancato adeguamento all'inflazione per il 2012 e il 2013 - e relativi effetti a cascata anche sugli assegni 2014 e 2015 - che i giudici costituzionali hanno dichiarato illegittimo. Insomma, al netto di un intervento del governo, dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale la sentenza sarà operativa, e la restituzione del progresso sarà un obbligo. Proprio per questo nel frattempo il governo sta studiando come modulare un intervento «proporzionale e progressivo», come chiede la Corte, ma che riduca il «buco» di bilancio alle porte.

Di ora in ora, intanto, il dibattito si fa sempre più acceso, mentre anche dalla Ue il pressing diventa più serrato: il governo, è il monito, stia attento a «non compromettere il rispetto del Patto» di stabilità e dia priorità «alla sostenibilità dei conti pubblici». Si rispetteranno Consulta e Conti, ribadisce il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa, il quale assicura l'esecutivo sta «pensando intensamente sia agli aspetti istituzionali che di finanza pubblica».

Per farlo, è la via indicata dal sottosegretario Enrico Zanetti, non vanno rimborsati tutti i pensionati, anche perché farlo sugli assegni più alti sarebbe «immorale». Posizione che trova qualche sponda nel governo, dove alcune fonti fanno filtrare che l'idea di non restituire tutto a tutti «è compatibile con la sentenza della Consulta». Soluzione che però non trova d'accordo tutto il governo, e Renzi in primis, come in serata chiariscono fonti di Palazzo Chigi: la posizione del governo, fanno sapere, è quella espressa dal titolare di via XX Settembre e tutto il resto non corrisponde agli orientamenti dell'esecutivo.

Alla base di tutto c'è un problema giuridico da sciogliere: di che natura siano le somme non corrisposte ai pensionati e se non siano del tutto assimilabili allo stipendio (la sentenza parla di «retribuzione differita») e in quanto tale intangibili. E bisogna capire se non restituire queste somme a una parte dei pen-



MINISTRO Pier Carlo Padoa-Schioppa

sionati, attraverso un provvedimento emesso dopo la sentenza della Consulta, non esponga ad altri rischi di ricorsi e pronunce di incostituzionalità.

Peraltro non restituire il progresso a chi percepisce pensioni alte, osservano alcuni, non risolverebbe il problema dell'impatto sui conti, visto che la maggior parte dei pensionati che non hanno avuto l'adeguamento Inps in questi anni si colloca nella fascia tra 3 e 5 volte il minimo (le pensioni fino a 3 volte il minimo non erano coinvolte). Una delle

TRA LA LEGGE E L'UE

Servono miliardi ma senza sfiorare i conti Zanetti (Sc): immorale rimborsare anche i più ricchi. Renzi: la linea la fa Padoa-Schioppa

ipotesi al vaglio resta però quella di agire per scagioni, sulla falsariga della norma Letta attualmente in vigore. Ma c'è anche chi caldeggia la soluzione precedente al Salva Italia, che agiva sulle fasce, più progressiva ma anche più onerosa. In pista resterebbe comunque anche l'idea di un intervento, un decreto, per diffondere l'entrata in vigore, e quindi gli effetti, della sentenza della Corte, e avere così più tempo per mettere a punto un meccanismo che sventi il rischio di nuove azioni legali.

A complicare ulteriormente un quadro già caotico starebbe per arrivare poi, secondo indiscrezioni di stampa, una boccia-tura da Bruxelles dell'estensione dell'inversione contabile dell'Iva alla grande distribuzione. Misura che vale 700 milioni di euro e che prevede, in caso di stop Ue, una clausola di salvaguardia equivalente sulle accise. Sulla reverse charge, chiarisce ancora Padoa-Schioppa, «intanto vediamo cosa dirà la Ue. Ne prenderemo atto. Comunque c'è l'impegno del governo ad eliminare tutte le clausole di salvaguardia».

Silvia Gasparetto

LA QUESTIONE I GIUDICI: HANNO UTILIZZATO GLI STRUMENTI IN MANIERA ANOMALA ED ALEATORIA**Derivati, la Corte dei Conti boccia gli enti locali**

● **ROMA.** La Corte dei Conti boccia gli enti locali per l'utilizzo «anomalo» ed «aleatorio» degli strumenti derivati ma, dopo le polemiche che hanno investito il ministero dell'Economia per le perdite potenziali, vere o presunte legate ai contratti di assicurazione del debito, difende invece il Tesoro. «Grandi esperti di debito pubblico e presumibilmente quindi ben attrezzati per gestire la mole di 160 miliardi di contratti in portafoglio dello Stato».

Via XX Settembre, ha replicato alle domande della Commissione Finanze della Camera Natale Maria Alfonso D'Amico, consigliere della Corte e - non a caso - ex sottosegretario alle Finanze nei primi anni Duemila, «ha certamente una grande esperienza nella gestione di un grande debito come quello italiano, tra i più grandi del mondo». Non solo: secondo D'Amico, «al mondo esistono pochi altri con altrettanta esperienza». Tanto più che un valore di mercato negativo dei contratti in proprio possesso non si traduce inevitabilmente ed automaticamente in errori commessi nel passato. Di fronte a strumenti così complessi, a cui si ricorre in momenti particolari e delicati del quadro economico e finanziario nazionale ed internazionale, bisogna insomma «rifiuggire dalle semplificazioni» e tenere conto delle circostanze in cui i contratti vengono stipulati.

Se sul Tesoro arriva dunque una sorta di sostanziale assoluzione rispetto alle critiche ricevute in queste settimane, non è così invece per gli enti locali che hanno in pancia 25 miliardi di derivati. La Corte non potrebbe essere più esplicita, denunciando «gravi anomalie» e puntando il dito su una



certa impreparazione di Regioni, Province e Comuni. In particolare «sull'aleatorietà di operazioni finanziarie strutturate con contratti derivati che potevano presentare rischi a carico di esercizi futuri e la cui struttura e complessità poteva non essere in linea con le esigenze finanziarie dell'ente e con l'effettiva capacità dello stesso (in relazione agli strumenti conoscitivi e valutativi ed alla professionalità di cui dispone) di comprenderne a pieno i relativi rischi». Le Sezioni regionali hanno constatato «la sussistenza di violazioni normative e notevoli squilibri contrattuali in danno degli enti locali per la mancata valutazione della convenienza economica dei contratti; per la presenza di spread particolarmente onerosi» e addirittura anche «per la stipula dei contratti in lingua inglese in assenza delle traduzioni».

Rivalutazione automatica delle pensioni

Classi pensioni per importo mensile lordo (in euro)	Assegno netto mensile (euro)	Pensioni (numero)	Costo per le casse pubbliche (milioni di euro)
1.405,00 - 1.499,99	1.088	549.731	920
1.500,00 - 1.749,99	1.196	1.267.056	3.611
1.750,00 - 1.999,99	1.352	810.272	2.633
2.000,00 - 2.249,99	1.509	677.261	2.141
2.250,00 - 2.499,99	1.661	502.325	1.695
2.500,00 - 2.999,99	1.857	568.518	2.155
da 3.000	2.561	679.797	3.515



5.054.960

Pensionati che hanno subito il mancato adeguamento Istat disposto dal governo Monti con il «Salva Italia»

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT



16.670 milioni

L'importo complessivo che l'Inps rischia di dover restituire ai pensionati

ANSA - centimetri

LE PROIEZIONI EFFETTUATE DALLA UIL**Le ipotesi: rimborsi da 2.540 euro per gli assegni di 1.500 mensili**

● **ROMA.** Un rimborso minimo di 2.540 euro a chi ha una pensione di 1.500 euro lordi circa, la cui rivalutazione è stata bloccata dalla norma Fornero, poi bocciata dalla Corte costituzionale.

A calcolare quanto dovrà tornare nelle tasche dei pensionati, a partire da coloro che hanno un assegno più basso, è la Uil. La restituzione potrebbe del resto essere limitata alle fasce più basse. Se, ad esempio, si decidesse di fissare i rimborsi per i redditi mensili lordi tra 1.500 euro e 2.500 euro circa, i pensionati ad esserne interessati sarebbero 4,3 milioni (sui 6 milioni circa che sono stati coinvolti

dalla blocco della perequazione).

Il sindacato, intanto, non allenta il pressing perché la sentenza sia subito applicata, rendendo da un lato «giustizia» ai pensionati e dall'altro dando «un contributo» alla crescita e alla ripresa dei consumi. Così, dice il numero uno della Uil, Carmelo Bagaglio, «avranno un po' più potere d'acquisto».

Tabelle alla mano, secondo lo studio elaborato dal Servizio politiche fiscali della Uil, con l'applicazione della sentenza della Consulta - che ha dichiarato incostituzionale il blocco della perequazione sui trattamenti pensionistici

di importo superiore a tre volte il minimo, ossia 1.405 euro lordi al mese, per il 2012 e il 2013 - il rimborso per una pensione che nel 2011 era di 1.500 euro lordi, quindi appena superiore alle tre volte il minimo, dovrà partire da 2.540 euro per i due anni di blocco e per gli effetti che questi hanno avuto sul 2014. Nello specifico dovrà riavere per l'anno 2012 circa 530 euro e circa 1.008 euro sia per l'anno 2013 che per l'anno 2014 (su queste somme dovranno essere applicati anche gli interessi maturati). Avrà così una rivalutazione di 85 euro circa al mese dal 2013 in poi.

Scelta Civica propone «I giganti del web versino al fisco una ritenuta del 25%»

● Evitare che chi fa profitti nel nostro Paese non paghi le tasse e riuscisse così a far entrare nelle casse dello Stato fino a 3 miliardi di gettito. È questo l'obiettivo di una proposta di legge lanciata da Scelta Civica e che se riuscisse a ottenere il consenso all'interno di tutta la squadra di governo potrebbe diventare realtà entro la fine del 2015. Le critiche che in passato ha registrato la web tax, è la convinzione del leader di Sc e Sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti, erano d'altro canto «rivolte allo strumento» e non tradivano invece «una mancata volontà di intervenire. Noi comunque - aggiunge - siamo assolutamente a favore del web ma delle lobby non ce ne può essere di meno e se altri si spaventano se ne assumono la responsabilità».

La lotta contro l'evasione delle multinazionali del web è un traguardo che, a differenza del passato, non si vuole centrare quindi attraverso la tassazione dell'Iva ma utilizzando o il meccanismo della ritenuta (al 25%) sulle transazioni digitali oppure facendo sì che le società paghino l'Ires. La prima opzione non potrà infatti essere scelta da quei soggetti non residenti che hanno stabilito organizzazione nel territorio dello Stato. Ed è proprio la definizione di «stabile organizzazione» uno dei punti chiave del progetto presentato dal leader di Sc e sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti: viene definita tale realtà che per un periodo non inferiore ai sei mesi fa registrare attività online continuativa per pagamenti in suo favore non inferiori a cinque milioni. Soglie su cui però Scelta Civica si dice disponibile a discutere: «Siamo più che aperti alla discussione», sottolinea Zanetti.

Prevista ovviamente l'eliminazione della eventuale doppia imposizione attraverso il meccanismo del credito di imposta. L'eventuale gettito, spiega Scelta Civica, potrebbe servire a risolvere i problemi finanziari legati a split payment e reverse charge e a favorire l'e-commerce.

BACCHETTATA
La Corte dei Conti boccia gli enti locali per l'utilizzo «anomalo» ed «aleatorio» degli strumenti derivati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



CONFINDUSTRIA Il presidente Giorgio Napolitano mette il Jobs Act in evidenza tra le riforme strutturali che vanno «nella direzione giusta»

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

«Non ci stancheremo mai di sollecitare il governo e le istituzioni europee in modo propositivo, ma anche critico e costruttivo»

«Dopo la riforma del lavoro cambiare regole ai contratti»

Squinzi: serve il confronto con i sindacati. La Cisl: noi siamo pronti

La Uil calcola il recupero dell'inflazione al 3% nel 2012 e al 2,6% sulla base della previsione dell'Inps, nel 2013, quando però quella reale si è attestata all'1,2%.

Il governo «deve restituire il malto ai pensionati. È un malto - insiste Barbagallo - perché hanno fatto cassa con i pensionati e i pensionandi con una legge che è incostituzionale». A questo si aggiunge l'appello affinché l'esecutivo «applichino subito la sentenza a tutti i pensionati ristabilendo equità e giustizia», aggiunge il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti. Peraltro, aggiunge, l'applicazione della sentenza «dando più disponibilità di reddito a milioni di pensionati è anche un contributo importante alla ripresa dei consumi interni e quindi un sostegno alla ripresa della crescita e delle attività produttive con beneficio per l'occupazione».

● **ROMA.** Giorgio Squinzi mette il Jobs Act in evidenza tra le riforme strutturali che vanno «nella direzione giusta» e che «assumono le proposte» di Confindustria. Poi, con un invito alle altre parti sociali, apre un nuovo dossier: i contratti. Quello sul lavoro è «un percorso che adesso va portato pienamente a termine», avverte il leader degli industriali: ora «servono anche regole radicalmente nuove della contrattazione collettiva», ne va rivisto il modello «per assicurare la certezza dei costi, la non sovrapposizione dei livelli di contrattazione e legare strettamente retribuzioni e produttività».

La prima risposta arriva da Anna Maria Furlan: «La Cisl è pronta ad affrontare da subito un confronto costruttivo». Mentre il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, dice: «Facciamo il tifo perché le parti lavorino bene». E anche il segretario della Uil, Carmelo Barbagallo, saluta la disponibilità di Confindustria: «Confindustria è pronta? Bene. Era ora che arrivasse una dichiarazione ufficiale di disponibilità al confronto per la ri-

forma del modello contrattuale».

All'assemblea annuale privata dell'associazione degli industriali, di fronte alla platea di associati ed a porte chiuse, il leader di Confindustria ha sottolineato i «risultati raggiunti», una sostanziale promozione del percorso fin qui fatto dal Governo. Il Jobs Act ed il decreto Poletti sono «interventi di rilevanza strategica», «di forte rot-

tura con il passato», ma ci sono anche la svolta sui debiti della Pa., il taglio dell'Irap, l'incanto alle assunzioni che va «rafforzato e reso strutturale», il sostegno a start up e made in Italy, la «prima inversione di tendenza» per gli investimenti pubblici. Non ci si può fermare qui, resta fermo il pressing per le riforme: nei prossimi 12 mesi, gli ultimi del suo mandato, via dell'Astronomia continuerà con

«una azione decisa a favore del processo di riforme»; «Non ci stancheremo mai - garantisce ai suoi associati il presidente di Confindustria - di sollecitare il governo e le istituzioni europee in modo propositivo, ma anche critico e costruttivo, affinché sostengano una forte politica per gli investimenti». Sul fronte della crisi «diversi pericoli li abbiamo evitati», restano «canticelli ancora aperti e con esito in-

certo». L'impegno di Confindustria è «tutto» per un obiettivo: «Rilanciare il Paese e risolverlo definitivamente dalla più grave crisi economica della sua storia».

«Ieri (martedì per chi legge, ndr) Confindustria ha compiuto 105 anni», ha ricordato Squinzi, aprendo l'assemblea che con l'elezione dei componenti del nuovo Consiglio Generale ha definito «la governance della Confindustria del futuro», quella che nasce dalla riforma del sistema associativo disegnata dalla commissione guidata da Carlo Pesenti («È stata un successo»). Sullo sfondo il ruolo delle parti sociali «messo in discussione» dai «cambiamenti dell'economia e della società»: con la sua riforma Confindustria si è data «nuove regole per essere ancora più forti», dice Squinzi che aprendo il dossier contratti ricorda «l'accordo storico» sulla rappresentanza e tenta di dare nuovo impulso ad un sistema di relazioni industriali che «si è affievolito negli ultimi tempi e - sottolinea - non certo per nostra responsabilità».

Paolo Rubino

Nel Casertano 400 dipendenti bloccano l'autostrada A1 Whirlpool e Fiat di Termini, proteste in Campania e Sicilia

■ **NAPOLI** - Giornata di proteste e tensioni a Carinaro, nel Casertano, e a Termini Imerese, in provincia di Palermo, in due aree divenute simbolo della crisi industriale del Paese. A manifestare il loro dissenso sono stati i lavoratori della Whirlpool e dell'indotto ex Fiat. In Sicilia i 142 operai delle aziende Biennuesud, Manital e Sas, che da quattro mesi non percepiscono la cassa integrazione in deroga (andrà avanti fino a fine maggio, ndr), dopo aver impedito l'accesso alla sede termitana dell'Agenzia delle Entrate, hanno occu-

pato i binari della stazione ferroviaria. Più nervosa, invece, la situazione nel Casertano, dove in mattinata 400 dipendenti dello stabilimento Whirlpool di Carinaro, che la multinazionale vuole chiudere, hanno bloccato entrambe le carreggiate dell'autostrada A1 Napoli-Roma, all'altezza dello svincolo di Caserta Sud.

Si sono quindi diretti a Caserta dove hanno bloccato i binari della stazione ferroviaria prima di dar vita a un corteo per le strade del capoluogo e incontrare il prefetto, Carmela Pagano.

JEEP LA GAMMA SUV PIÙ PREMIATA DI SEMPRE.

€ 499
AL MESE

€ 199
AL MESE

€ 349
AL MESE

€ 349
AL MESE

SCOPRILA DURANTE I JEEP FREEDOM DAYS: SOLO A MAGGIO SU TUTTA LA GAMMA JEEP, 4 ANNI DI FINANZIAMENTO E 4 ANNI DI GARANZIA E MANUTENZIONE INCLUSI NEL PREZZO. TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 9 E DOMENICA 10.

Esempio di finanziamento con JEEP. EXCELLENCE - RENEGADE LONGITUDE 1.6 MULTIJET 120CV. Prezzo Promo € 22.316 (I.P.T. e contributo PFU esclusi), anticipo € 8.200, 49 mesi, 48 rate mensili di € 199 - Valore Garanzia Futuro pari alla Rata Finale Residua € 18.187 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Tot. del Credito € 17.332 (incluso: 2 anni di garanzia convenzionale aggiuntiva facoltativa € 1.765, 4 anni/60.000km di manutenzione programmata in omaggio, Savatna € 200, Prestito Protetto facoltativo € 924,25, spese pratica € 300 + bolli € 16). Interessi € 2.239,50. Importo Tot. dovuto € 19.754, spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 3,95% TAEG 5,42%. Salvo approvazione JFCARFIN, iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo dei concessionari Jeep. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC. Gamma Jeep, consumi ciclo combinato da 4,6 a 14,0 l/100km. Emissioni CO₂ da 120 a 327 g/km.

AUTOSAT - www.autosatspa.it
Via Unità D'Italia, 1 - Surbo-Le /2°
Sede Via Prov.le X Le Ang: Via Pertusillo (BR)
Tel. 0832.277311-0831.550231

EUROVECTOR - www.eurovector-fcagroup.it
Via di Camarda ang. Via di Salpi - Foggia - Tel. 881.709609

MILLENNIA - www.millenial-fcagroup.it
Via Oberdan, 2 - Bari - Tel. 080.5522411
Via Baretta S.S. 16 Km. 756+583, 76125 - Trani - Tel. 0883.954524
Via delle Arti, 13/15 - Zona P.A.I.P., 75100 - Matera - Tel. 0835.384202

4 | **PRIMO PIANO****GOVERNO E PARTITI**

IL «VENTO» DELLE ELEZIONI

LE PROSPETTIVE

Non passa con Sel, ma punta ad aprire un «cantier» con l'obiettivo di costruire «una sinistra di governo» con Landini

Civati abbandona il Pd «Lascio, colpa di Renzi»

«Non ho più fiducia nel governo». La battaglia passa al Senato

● **ROMA.** Pippo Civati esce dal Pd, senza però portarsi dietro i senatori a lui vicini. Costoro preferiscono rimanere nel partito per poter contrastare meglio, insieme ai bersaniani, le riforme costituzionali e gli altri provvedimenti del governo come il ddl scuola. Uno scenario che la maggioranza Dem si prepara ad affrontare innanzitutto tentando di riaprire il dialogo con Forza Italia e gli ex 5 stelle.

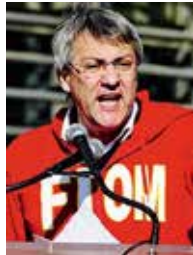
La promulgazione della riforma elettorale da parte di Mattarella non ha placato le polemiche politiche di alcuni esponenti delle opposizioni e perfino del leader della Cisl Barbagallo che insistono sulla incostituzionalità dell'Italicum. L'altro tema è la promozione di un referendum, rilanciato da Mara Carfagna e da Sel con Stefano Quaranta.

Ma l'effetto più dirompente dell'approvazione dell'Italicum è stato l'abbandono del Pd da parte di Pippo Civati, per il quale la riforma è stata «la goccia che ha fatto traboccare il vaso» facendogli prendere una decisione minacciata da mesi. «Non ho più fiducia nel governo», ha spiegato – perché dopo la fiducia della scorsa settimana, non si può chiudere così, come se fosse solo una parentesi. Un addio non per aderire a Sel, quanto per aprire dopo le elezioni regionali un cantiere con l'obiettivo di costruire assieme a Sinistra e libertà e altri «una sinistra di governo» nel quale Maurizio Landini è interlocutore.

Tuttavia Civati non porta con sé i senatori a lui vicini (Corradino Mineo, Lucrezia Ricchiuti, Sergio Lo Giudice, Nerina Dirindin, Walter Tocchi Felice Casson). Mineo ha raccontato di una riunione martedì sera con i senatori bersaniani dove si sarebbe deciso di far fronte comune per contrastare meglio tutti i provvedimenti del governo, dal ddl Scuola (arriverà a Palazzo Madama il 20 maggio) alle ri-



SEL Nichi Vendola



FIOM Maurizio Landini

forme costituzionali, che saranno incardinate dopo le elezioni regionali.

Si tratta di 22 senatori determinanti, visto che la maggioranza senza di loro scende da 170 a 148, ben al di sotto dei 161 voti che rappresentano la maggioranza assoluta in Senato. Insomma i civatiani sono in grado di far

male al Pd e al governo rimanendo nel partito.

Gli esponenti delle altre minoranze del Pd hanno tutti addossato la colpa dell'uscita di Civati a Renzi. Il premier ha evitato dichiarazioni, e chi gli ha parlato riferisce che egli si aspettava questa rottura e che non ha drammatizzato.

«Sono dispiaciuto ma era una decisione preannunciata da tempo», ha detto Lorenzo Guerini.

Per quanto riguarda la maggioranza al Senato, il vicesegretario dem ha detto di non essere «impensierito». Parole minimaliste che celano che il gruppo democratico del Senato sta già lavorando a neutralizzare i 22.

«Io non ho mai chiesto a un senatore – ha spiegato il capogruppo Luigi Zanda – di entrare nel Pd o di cambiare campo, ma credo che dopo le regionali il quadro possa subire altre modifiche».

In pratica i vari gruppi ex M5s ma anche i piccoli partiti del centrodestra hanno interesse a prolungare la legislatura per ridarsi un assetto politico più solido.

L'altra strategia, ha detto Giorgio Tonini, punta a una ripresa del dialogo con FI, anch'essa bisognosa di allontanare le urne per ristrutturarsi.

Giovanni Innamorati

COME ERAVAMO
Matteo Renzi e Pippo
Civati quando andavano
«d'amore e d'accordo»**MA I «CIVATIANI» RESTANO NEL PD**

Fermento a sinistra dopo la fuga di Pippo

● **ROMA.** Più una scossa per l'arcipelago della sinistra che per il Pd: l'addio di Pippo Civati non ha fatto sanguinare il Partito democratico («cronaca di una morte annunciata» ha preso atto Dario Ginefra), anche perché non ha prodotto il temuto effetto domino (almeno per ora e almeno tra i parlamentari): i civatiani doc come il senatore Corradino Mineo non hanno seguito l'esempio, decisi a dare filo da torcere a Renzi e alle sue politiche «arroganti» dall'interno del partito.

Per contro, nel frammentato mondo della sinistra che costeggia il Pd, il sismografo è andato in tilt per lo scossone di Civati. La sinistra alla sinistra del Pd si è come risvegliata da un lungo sonno e si è messa in moto con grandi aspettative nei confronti di Civati il «Salvatore». Colui che con coraggio ha inferto la prima piconata al muro renziano. Ora di fronte c'è una sinistra in ordine sparso e l'esigenza di imbrigliarla in un progetto dalle radici solide. I contatti con Nichi Vendola e Sel sono ormai consolidati e il leader di Sinistra Ecologia e Libertà aveva

Boccia: sconfitta per tutti Ginefra: fatta chiarezza

Speranza: malessere serio. Grassi: regole da rispettare

va avanti. Il dissenso è legittimo ma si ferma prima del voto. Pippo, cui pure sono legato da rapporto amichevole, non ha mai votato una fiducia ed è sempre stato contro, non alternativo. Gli auguro di andare dove lo porta il cuore ma assuma la responsabilità di coniugare i diritti ai doveri. Poi ricordi sempre che la vita, prima della politica, si vive assieme e che gli atteggiamenti devono essere positivi non solo destruensi».

Francesco Boccia si dice «amareggiato per la decisione di Pippo Civati al quale mi lega una sincera amicizia. Considero la sua decisione una sconfitta per tutti, forse anche per coloro che ritengono che le battaglie

giuste siano quelle che si combattono dall'interno ma sempre alla luce del sole».

Il presidente della commissione Bilancio aggiunge di

comprendere «il suo disagio, ma penso che il Pd era e sia un grande partito che ha il suo dna proprio nella diversità delle posizioni e nella dialettica interna. Sono convinto che le nostre strade torneranno a riunirsi e, comunque, mi resta il rammarico personale di non avere più tra i banchi del mio gruppo una persona onesta e sincera».

«Penso che ognuno debba seguire la sua rotta ed è da eleggere il suo esempio di nettezza morale» – conclude – Penso tuttavia che il Pd abbia ancora tanto da dare all'Ita-

lia e che noi tutti possiamo ancora dare tanto al Pd conservando la nostra identità e integrità personale». Per il lucano Roberto Speranza l'addio di Civati è un atto che ci deve far riflettere e non è liquidabile con una scrollata di spalle ma testimonia un malessere. Non condivido l'uscita dal Pd ma il fatto che una persona che abbia preso circa 400mila preferenze alle primarie se ne vada deve far riflettere».

«In questi mesi – spiega Speranza – spesso non siamo stati d'accordo ma il suo addio dispiace molto. Io penso che ci sono le condizioni per lavorare dentro il Pd e battersi perché resti di sinistra e non diventi tutto e il contrario di tutto». Sul rischio che nel Pd si consumi una scissione silenziosa di dirigenti e militanti, l'ex capogruppo spiega che «bisogna lavorare perché non avvenga ma vedere Bondi che vota il Def mentre il mondo largo della scuola protesta provoca inquietudine nel nostro elettorato».

Il Ncd: la sfida al Pd alle regionali

Alfano: occuperemo lo spazio politico tra i due Matteo. Quagliariello: il progetto cresce

● **ROMA.** Angelino Alfano riunisce Ncd per l'apertura della campagna elettorale per le regionali 2015 e la direzione nazionale – intitolata «Area Popolare #ricominciamoda7» – diventa un'occasione per presentare i candidati (Tosi, Schittulli, Spacca, Ricci, Lamioni, con Caldoro in collegamento telefonico e Toti in Liguria), di bilancio delle cose fatte in un anno al governo, di resoconto sulle scelte di alleanza.

«In nessuna regione abbiamo fatto accordi con il centrosinistra e in tutte sfidiamo il Pd – afferma Alfano –, in cinque regioni abbiamo candidato di Area Popolare che non sono di sinistra né di destra, hanno rotto con la Lega, con il Pd e con Forza Italia. La scommessa ragionevole e possibile di occupare il grande spazio moderato al centro fra i due Matteo noi la vinceremo. E do un affettuoso appuntamento ai sondaggi per la notte del 31 maggio, certo che in quell'occasione noi ci presenteremo con il sorriso».

Smentite le accuse di alleanze a macchia di leo-



AREA POPOLARE Alfano

pardo e di alleanze variabili, Area Popolare rivendica la sua collocazione nel centrodestra (lontano però dal lepenismo di Salvini) e conferma le ragioni del governo con il centrosinistra in un libretto-compendio degli obiettivi centrati: Italicum, Jobs Act, responsabilità civile dei giudici, scuola, politiche fiscali, bonus bebè. «Noi siamo quello che facciamo», dice Alfano.

«Vogliamo dimostrare – chiosa il coordinatore nazionale di AP Gaetano Quagliariello – che AP è un progetto destinato a crescere. L'approvazione dell'Italicum apre una nuova stagione politica e da queste regionali inizieremo a costruire nella grande prateria che c'è tra la Lega e il Pd, tra Matteo e Matteo».

«Con l'Italicum c'è la regola del gioco e si aprono i giochi. Adesso vedremo chi è capace di costruire una grande area moderata di centrodestra. Il partito repubblicano di Berlusconi? Noi vedremo se sarà vero, ma ho l'impressione di no».

Milena Di Mauro

Vitalmix
ENERGIA E VITALITÀ
per tutta la famiglia

CONFEZIONE OMAGGIO
a scelta per ogni prodotto della linea acquistato*

PORTA IN FARMACIA QUESTO BUONO ENTRO IL 30/06/2015. La confezione omaggio è a scelta secondo disponibilità delle referenze in farmacia. Il buono non è cumulabile con altre promozioni in corso. **INFORMAZIONI PER IL FARMACISTA:** conservi questo buono insieme al codice a barre della confezione omaggiata e lo consegni entro il 31/12/2015 al suo agente di zona. In caso di dubbi ci contatti al numero verde 800.969.083.

* a scelta tra: Vitalmix Complex, Mente, Junior

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015

PRIMO PIANO | 5



AGENZIE DI RATING FITCH E MOODY'S
«Un passo avanti nel percorso delle riforme istituzionali e strutturali intrapreso dall'Italia e rafforzerà il credito del Paese»

L'EX CAPO DELLO STATO
Napolitano: «Credo sia stato un raggiungimento importante, approvare la riforma, era indispensabile»

Italicum, c'è il via libera di Mattarella alla legge

Dalla stampa estera elogi alla riforma: Renzi migliora il suo Paese

I contatti con Vendola sono consolidati e il leader di Sel aveva già rilanciato la sua idea di scioglimento del partito e del gruppo per dar vita ad un soggetto nuovo e più grande

rilanciato la sua idea di scioglimento del partito e del gruppo per dar vita ad un soggetto nuovo e più grande. Artefice e protagonista di questo disegno lo stesso Civiati che subito dopo aver annunciato la rottura con il Pd si è sentito «stratonare» dal coordinatore di Sel: è questo il momento giusto - ha detto Fratoianni chiamando a raccolta i «rossi» - per costruire la nuova formazione. Stando alle anticipazioni fornite con il contagocce da Civiati, un altro interlocutore da non lasciare per strada è Maurizio Landini leader della Fiom. Prematuro però parlare di partito nuovo - ha messo le mani avanti il ribelle Pippo - se ne parlerà certamente ma subito dopo le regionali. Di certo però - ha garantito - esco dal Pd per dar vita ad una sinistra di governo. Il cantiere dunque può attendere, ma per poco. «Non sarò io il leader, la guida della sinistra si sceglierà insieme», ha chiarito Civiati che alcuni avevano incoronato anzitempo. E c'è già chi immagina il percorso di una Costituente. Lo indica Paolo Ferrero, leader del Prc.

● **ROMA.** L'Italicum supera anche l'ultimo traguardo: la firma del Presidente della Repubblica. Un ultimo step grazie al quale la nuova legge elettorale viene ora promulgata.

La notizia arriva nel pomeriggio, dopo che la firma apposta anche del premier nel corso della mattina era stata accompagnata dal plauso della stampa estera e, soprattutto, dalle parole di incoraggiamento di una importante agenzia di rating come Fitch e Moody's. È un passo avanti nel percorso delle riforme istituzionali e strutturali intrapreso dall'Italia e nel medio termine rafforzerà il profilo di credito del paese riducendo i rischi politici che gravano sulle politiche economiche e di bilancio». Fitch annuncia anche che «gli ultimi dati indicano che l'Italia quest'anno uscirà finalmente dalla sua profonda recessione» e che dunque «le prospettive di una modesta ri-



QUIRINALE Sergio Mattarella, presidente della Repubblica

presa congiunturale e il suo impatto positivo sulle finanze» sostengono la decisione di Fitch di confermare per il momento il rating dell'Italia a BBB+ «con outlook stabile, presa il mese scorso. Un riconoscimento che fa il paio con i giudizi, per lo più positivi, della stampa estera. La stampa tedesca, che ha rivolto ampia at-

tenzione in questi giorni al tema, segnala il successo del premier italiano. «Forza Renzi», titola Handelsblatt. L'ora del riformatore, Renzi trionfa sulla legge elettorale» scrive anche la Sueddeutsche Zeitung. In un editoriale, il quotidiano spagnolo El País parla di una «buona notizia per il suo promotore, per l'Italia e per tutta

l'Europa: si tratta di un passo fondamentale e imprescindibile dell'ambizioso e necessario programma di riforme» con cui Matteo Renzi «vuole migliorare» il suo paese. Anche il Financial Times affida ad un editoriale l'analisi sulla nostra riforma elettorale con cui «Renzi scuote la scricchiolante governance italiana». Il quotidiano finanziario britannico plaude per l'evolversi del programma di riforme del premier italiano ma solleva anche qualche dubbio. Non ultimo quello secondo cui «il primo ministro non è arrivato al potere dopo un'elezione legislativa». Plaude al risultato raggiunto anche l'ex Capo dello Stato. «Credesia stato un raggiungimento importante», approva la riforma «era indispensabile» dice Giorgio Napolitano. Quanto al nuovo Presidente della Repubblica, la firma è arrivata, ovviamente, senza alcun commento da parte dell'inquilino del Colle.

Francesca Chiri



EURODEPUTATO Raffaele Fitto

Fitto stuzzica il Cavaliere

«Partito repubblicano Usa? Ma lo sai che lì si fanno le primarie?»

● **ROMA.** «Da giorni, Silvio Berlusconi e il suo «cerchio» (che inspiegabilmente viene definito «magico») - afferma Raffaele Fitto - evocano la prospettiva di un partito sul modello dei Repubblicani Usa, tesi che sosteniamo da un anno! Segnalo a Berlusconi che nel Partito Repubblicano americano ci sono le primarie, e la leadership è contendibile. E non sono due dettagli, ma due elementi costitutivi e fondanti...». Secondo Fitto «parlarne nei termini in cui fa Cav con il suo cerchio è un modo per precludere e impedire il progetto, e toglierli ogni credibilità, come dimostrano i primi importanti rifiuti giunti oggi».

«Sarà bene chiarire - conclude - che è ridicolo parlare di «modello repubblicano» se invece il

meccanismo che si ha in mente e che viene costantemente praticato è quello - più o meno - del «club Forza Silvio».

«Silvio Berlusconi e i suoi, aggiunge - definiscono l'Italicum una «legge autoritaria». Resta da capire perché abbia voluto votarla al Senato, nonostante che, in tanti, gli avessimo fino all'ultimo consigliato di non cedere».

«Invece decise di cedere, peraltro alla vigilia delle votazioni sul Quirinale, a tutto vantaggio di Renzi», aggiunge.

Sul tema del partito repubblicano interviene Maurizio Bianconi, vicino alle posizioni di Fitto. «Berlusconi fa un gran polverone con un futuro Partito Repubblicano di stampo americano. Ma lo sa che il partito repubblicano americano non

prevede re, numi tutelari, satrapi e sultani? Insomma non ci sarebbe posto per tipi come lui. In più il cuore di quel partito sono le primarie, metodo sul quale hanno guadagnato l'uscita un sacco di gente per la ferma opposizione del capo a quel metodo».

«Nel partito repubblicano americano - prosegue - non si destituiscono i dissidenti, non si commissariano gli oppositori, non si elimina dalle liste chi non si prostra e non lecca e chi, colpevole di aver consensi, viene fatto fuori per favorire i cretini raccomandati di turno. La sintesi è che mentre il Capo ha perso 11 milioni di voti non ha perso il vizio di prendere per i fondelli chi gli ha dato fiducia. Non c'è peggior protagonista di colui non sa uscire con dignità dalla scena».

I candidati pugliesi di FI da Berlusconi

L'ex premier prepara il tour per le regionali. E «studia» il modello del partito americano

● **ROMA.** Accantonati per un momento i dossier legati alle aziende e al futuro del Milan, Silvio Berlusconi torna nella Capitale per mettere a punto il rush finale della campagna elettorale per le regionali. Nulla di esplosivo, nessun comizio o tour de force mediatico, ma iniziative mirate (soprattutto cene per la raccolta fondi) ed incontri a palazzo Grazioli con i candidati delle liste.

L'obiettivo, raccontano i suoi fedelissimi, è quello di evitare una Caporetto ecco perché, nonostante i progetti dell'ex premier vadano già oltre le elezioni, un impegno in prima persona seppur in tono minore

non può mancare. Il debutto sarà a Genova sabato mattina insieme con Giovanni Toti e poi in agenda ci sarebbe un mini tour in Puglia a sostenere Adriana Poli Bortone. Nulla però ancora di definito visto che la Regione rappresenta un vero e proprio campo minato per Fi dopo la spaccatura con Raffaele Fitto, padrone di casa e kingmaker di Francesco Schittulli, altro candidato alla presidenza. Berlusconi poi non esclude di andare in Campania a dare il sostegno a Stefano Caldoro. In realtà, l'ex premier guarda già oltre il voto (e come lui in molti in Fi, come Verdini e lo stesso Fitto che potrebbero accarez-

zare l'idea di una scissione per dar vita a nuovi gruppi) e non è un caso che ai candidati pugliesi incontrati a palazzo Grazioli il Cavaliere sia tornato a parlare, senza svelare i dettagli, del grande progetto di restyling che ha in mente per Forza Italia. Il modello, ormai lo ripete da settimane, resta il partito repubblicano «made in Usa» ed è a quel progetto che Berlusconi fa riferimento quando descrive «un movimento di novità» il cui primo obiettivo è fare da polo d'attrazione per tutti i moderati. La convinzione infatti è che la legislatura non arrivi fino al 2018, ed in caso di elezioni anticipate, con l'Itali-

cum ormai legge, l'unico modo per sperare di poter arrivare al ballottaggio è quello di creare una unica lista in cui a fare da traino sia lo stesso Cavaliere avendo riottenuto la piena riabilitazione e la possibilità di rientrare in gioco grazie ad una sentenza favorevole della corte europea di Strasburgo. E l'idea di un partito repubblicano in salsa americana sembra per l'ex premier l'unica strada: «Bisogna convincere gli elettori che devono votare per un unico grande partito». Una necessità a sentire l'ex capo del governo, per «realizzare la rivoluzione liberale» impedita dagli alleati con cui è stato «co-

FORZA ITALIA
Il leader
Silvio
Berlusconi



stretto» a governare: gli italiani - ha aggiunto - dal 1948 ad oggi non hanno mai imparato a votare». Un partito ispirato ai repubblicani Usa non dispiace a Raffaele Fitto («è una tesi che sostengo da un anno») che però ricorda all'ex capo del governo quali dovrebbero essere le sue caratteristiche: «Da giorni - osserva - Berlusconi e il

suo «cerchio» (che inspiegabilmente viene definito «magico») evocano la prospettiva di un partito sul modello dei Repubblicani Usa. Segnalo che nel Partito Repubblicano americano ci sono le primarie, e la leadership è contendibile. E non sono due dettagli, ma due elementi costitutivi e fondanti».

Yasmin Inangrady

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015

DE TOMASO

Xylella tra farsa e tragedia

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Saranno forse più ingenui di noi le popolazioni straniere, che antepongono l'avantologia alla dietrologia. Ma, i più delle volte, così facendo, si risparmiano inutili logomachie, estenuanti perdite di tempo e rovinose contese criptoscintifiche. E chissà cosa pensano, oltre confine, della tendenza italiana a vedere un complotto dietro qualsiasi fatto, e, soprattutto, chissà cosa pensano dei contraccoppiati mali tragici dei farseschi generati da alcune decisioni prese sull'onda dell'istinto emotivo anti-conspirazionistico.

Matteo Renzi ha recentemente bollato il tira-e-molla sul gasdotto Tap come la barzelletta che ha fatto ridere l'intera Europa. Ma siccome l'Italia, oltre che fucina di commissari di calcio e congiuratori, è anche una palestra di barzellettieri, saranno sempre numerosi i casi destinati a destare l'ilarità in molti angoli del pianeta. Ultimo, per ora, in ordine di tempo, è l'evoluzione del fattore Xylella, il batterio killer degli ulivi che rischia di assestare un colpo mortale all'intera agricoltura pugliese.

All'estero non comprendono parecchie cose del Belpaese, a cominciare dai riti incomprensibili della politica romana e dagli effetti perversi della giustizia all'italiana, che tende a incarcerare prima del processo e a scarcerare dopo il processo (talora anche in caso di condanna). Adesso non comprenderanno i nuovi sviluppi del caso Xylella, che vede sostanzialmente nel girone dei sospettati di contagio proprio gli studiosi intenti a capire qualcosa sul virus e sulle sue devastazioni. Il colpo di scena candida anche la Xylella a fregiarsi del

titolo di barzelletta dell'anno, così come era accaduto per il gasdotto. Non dev'essere semplice spiegare agli americani, ad esempio, che la magistratura italiana sta indagando su quelli che indagano sulla strage nei campi. Non dev'essere semplice spiegare loro che a parecchi professori pugliesi è stato sequestrato il computer in uso in facoltà e che, pertanto, sarà complicato continuare a cooperare col resto del globo, a scambiare informazioni, come è stato fatto finora. Oddio, non vogliamo sostituirli ai giudici, di cui rispettiamo e apprezziamo il lavoro, ma alcuni atti danno la stura a mille interrogativi, a un generale sentimento di sfiducia, a un radicale senso di incertezza.

Lo ha già scritto più volte Tonio Tondo sulla *Gazzetta*. Questo profondo senso di incertezza sta pervadendo l'intero Salento. Qui, molti agricoltori e contadini si sentono abbandonati a se stessi. Si sentono abbandonati soprattutto quelli che hanno creduto nel *tandem* tra ricerca e interventi di contrasto al batterio. Paradossalmente s'avverte più coordinamento a Bari che a Lecce dove il problema è senza dubbio più grave. Non solo. Questo atteggiamento metà inerziale metà provvidenziale rischia di concimare tensioni territoriali di cui, francamente, non s'avvertiva il bisogno. Gli olivicoltori baresi stanno assistendo all'avanzata della Xylella con un misto di incredulità e allarme. I più irriducibili potrebbero scatenarsi contro i colleghi salentini, accusandoli del disastro. Bisogna assolutamente impedire che ciò avvenga. Bisogna fare opera preventiva di ricucitura su una linea di responsabilità, che fermi il senso di isolamento dei produttori salentini, riporti il buonsenso e ripristini la sinergia nelle misure di ri-

sanamento anti-virus.

Programma ambizioso? No, a condizione che anche la classe politica non faccia come la bella statuina e sappia svolgere una funzione pedagogica e un'azione di raccordo. E, fatto ancora più rilevante, a condizione che la stessa ricerca scientifica non si senta ora sotto esame ora sotto processo. La ricerca scientifica, insegna il grande Karl Raimund Popper (1902-1994), procede per congetture e confutazioni, per tentativi e controdeduzioni. L'umiltà dev'essere la premessa indispensabile di uno scienziato credibile. Ma dev'essere, l'umiltà, pure lo spirito di chi vuole rivedere le bozze del lavoro degli studiosi. Come si può, e ci riferiamo alla pubblicistica più superficiale e irresponsabile, lasciar correre sotto traccia l'idea che siano stati gli scienziati a diffondere la Xylella, in vista di chissà quali affari economici? Così si blocca sul nascere qualsiasi proposito di bonifica agricola; così si alimenta lo scontro di chi seriamente fa buona, sana e moderna agricoltura; così si distrugge un ecosistema, la cui base coincide con le migliori pratiche in uso da secoli nelle campagne; così si rischia di alimentare una conflittualità territoriale dalle conseguenze imprevedibili.

Può anche darsi che tra i professori ci siano invidie e rivalità che sabotano il gioco di squadra. Può anche darsi che nel gruppo degli ambientalisti ci siano fondamentalisti adusi a dire no a tutto e a tutti. Ma non si può assistere impassibili e inerti di fronte a questo stato di cose che rischia di sfociare in un irrimediabile *cupio dissolvi*. È in gioco la Puglia del futuro, non solo la Puglia del 2015.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

COSTANTINO

Le Università italiane

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Quanto è corretta questa concezione «calcistica» degli atenei? La competizione è tra singole università o tra sistemi universitari (o meglio ancora della ricerca) a livello nazionale? Ed ancora: di cosa parliamo quando parliamo di «eccellenza»?

Nessuno nega il valore delle università dell'Ivy League, ma che senso ha confrontarci con Harvard che, con soli 20.000 studenti, ha un bilancio pari al 44% dell'intero Fondo di finanziamento ordinario di tutte le università italiane, con i loro 1.670.000 studenti? E quanto conta la dimensione nelle varie classifiche?

Può essere interessante, da questo punto di vista, esaminare il *ranking* dell'Excellence Rate dello Scimago world report 2014, la più completa indagine sulla qualità della ricerca scientifica elaborata al mondo. L'Excellence rate misura la percentuale di pubblicazioni scientifiche, prodotte dal singolo ateneo, che rientrano nel 10% dei lavori più citati a livello mondiale. Si tratta pertanto di un indicatore della qualità scientifica dell'istituzione indipendente dalla dimensione della stessa.

Nel 2014 Scimago ha valutato l'Excellence rate di 2.707 istituti di formazione superiore in tutto il mondo: il confronto tra vari paesi è particolarmente istruttivo. Possiamo affermare che esistono due differenti approcci ideologici alla suddivisione dell'*«patrimonio intellettuale»* di ricercatori all'interno dei sistemi nazionali. Negli Usa, dove vige una logica «di mercato» che tende a polarizzare le situazioni, abbiamo valori massimi molto alti: al primo posto c'è la Purdue University Calumet (73,34), seguita da Harvard-Mit Division of Health sciences and technology (71,87) e da Rockefeller University (67,25). Scorrendo la graduatoria si arriva però a valori estremamente bassi: la peggiore, al 383° posto, ha un punteggio di soli 9,91. La distanza tra la migliore e la peggiore istituzione è pertanto di ben 63,43 punti percentuali: una enormità; si tratta - effettivamente - di «squadre» che giocano in «campionato» differenti.

In Italia i valori massimi sono relativamente più bassi: ai primi tre posti abbiamo la Scuola Normale Superiore di Pisa (50,44), il Politecnico di Bari (46,68; e non è la prima volta!) e l'Università Vita-Salute San Raffaele (45,45). Il valore minimo è però relativamente elevato (19,86; addirittura doppio di quello americano). I valori medi (quelli cioè dell'università «a metà classifica») sono molto simili: 29,83 negli Usa, 31,07 in Italia.

Prendendo in considerazione un altro parametro indipendente dalla dimensione della singola istituzione, il Normalized impact del Karolinska Institutet svedese si riscontrano differenze analoghe.

La situazione aggregata dell'Europa occidentale (in cui ci sono

altri, come la Germania, più simili a noi) è in qualche modo intermedia tra Italia e Usa, per l'Excellence rate, ma molto più simile al contesto statunitense per il Normalized impact.

Dall'esame dei dati si possono trarre alcune interessanti considerazioni. In Italia il livello mediano (e, a maggior ragione, quello medio) di qualità della ricerca universitaria è (anche se di poco) superiore a quello Usa. Ciò significa che i nostri ricercatori sono, mediamente, almeno altrettanto validi e produttivi di quelli statunitensi. E ciò nonostante le enormi differenze nei rispettivi livelli di finanziamento.

La distanza tra le migliori e le peggiori università è in Usa più che doppia rispetto alla situazione italiana. Ciò significa che - per conservare la metafora calcistica - la nostra «nazionale» è assolutamente competitiva a livello internazionale, mentre il nostro «campionato» è molto più livellato che negli Usa. Potremmo dire che gli atenei italiani giocano tutti in serie A, anche se con posizioni diverse in classifica, ma con i «campioni» comunque distribuiti molto più equamente che in altri paesi.

Si potrebbe migliorare questa situazione (peraltro molto più confortante di come molti vorrebbero presentarla), in termini di assoluta meritorietà? Certo! Ma bisogna intendersi: se si continua a spostare risorse dalle università «deboli» (o ritenute tali) a quelle più «forti» si può (forse) far bella figura in Champions League, dove giocano le squadre di club, ma non ai Mondiali, dove ciò che conta è il sistema nazionale.

Bisogna, invece, innanzi tutto restituire all'intero sistema universitario nazionale le risorse sottratte in anni di tagli sconsiderati e far ripartire il reclutamento, per troppo tempo mortificato. Bisogna premiare e motivare i ricercatori italiani - dovunque si trovino - commissariare, se necessario, gli atenei mal gestiti (ce ne sono: al Sud, ma anche al Centro e al Nord) e lavorare affinché non solo il livello medio e mediano delle nostre università si innalzi ancora, ma anche la distanza tra migliori e peggiori diminuisca ulteriormente.

E' questa un'impostazione ideologica che vede l'attuale governo (ma anche gli ultimi che l'anno preceduto) orientato a scelte estremamente preoccupanti, che confondono logiche di mercato e funzioni essenziali di un paese civile.

Così come si incentivano i pubblici ministeri ad andare nelle procure delle aree geografiche più difficili, bisogna intervenire (se necessario) con misure straordinarie, ma non sterilmente punitive) sugli atenei meno efficienti. Condannarli alla marginalità, o addirittura alla scomparsa, significa condannare gli incolpevoli territori che li ospitano, così come accade quando si penalizzano scuole o ospedali nelle province più problematiche: la meritocrazia va applicata ai singoli individui (ricercatori, medici, professori), non alle comunità al cui servizio operano.

LETTERE E COMMENTI | 25

CARO ALDO MORO TI SIA LIEVE LA TERRA MA PESI AGLI INGIUSTI

di GERO GRASSI

Domenica 3 maggio, arrivo a Torrita Tiberina alle 17. Meno di cinquanta km da Roma, un piccolo paese di 1000 abitanti nella valle Tiberina. In piazza 16 marzo 1978 mi aspettano il giovane sindaco dr. Ilario Caprioli e il segretario del Pd prof. Mario Boschi. I cittadini seduti dinanzi al bar notano subito la presenza di un estraneo e ne intuiscono il motivo. Qui gli estranei vengono per Aldo Moro.

Torrita Tiberina sembra un paese da fiaba. Tutto a dimensione d'uomo. Silenzio totale, pulizia, ordine. Attorno al paese, abbacchato su una piccola collina, tanto rigoglioso verde ed il fiume che scorre.

Ci dirigiamo al cimitero dove con il parroco argentino don Marcello, l'on. Andrea Ferro, i militanti Pd e diversi cittadini ci portiamo sulla tomba di Moro. Mani delicate e gentili depositano un mazzo di fiori con il tricolore italiano.

La tomba è ubicata in fondo al cimitero. Una piccolissima cappella di circa dodici mq., costruita con mattonelle da fornace e porta in vetro. Fuori due vasi di fiori e piante con la terra di Puglia, gelosamente conservata da oltre trent'anni. Dentro, un sarcofago in pietra bianca contiene le spoglie di Aldo Moro. Incassate sotto il basolato, quelle della moglie Eleonora Chiavarelli.

La scritta dice ALDO MORO. Cosa altro aggiungere a Torrita? Mentre il parroco recita una sentita preghiera e offre la emnesima benedizione del Signore al martire della democrazia e libertà, il mio sguardo vaga sulle verdi colline retrostanti verso Roma. Il contrasto è notevole. Da un lato la grande città eterna con i palazzi del potere, il traffico, i secolari monumenti, il correre della vita attuale; dall'altro la tranquillità, l'umanità, il silenzio non solo del cimitero.

Aldo Moro, nelle lettere dal carcere delle Brigate rosse, scrive che vuole essere sepolto a Torrita Tiberina, paese nel quale agli inizi degli anni cinquanta ha acquistato, su invito di un Deputato locale, una piccola e modesta abitazione per trascorrere l'estate e i fine settimana. Lontano dalla dimensione internazionale di Roma, vicino a poche anime. «La persona prima di tutto» ha scritto durante il fascismo sulla «Rassegna», giornale clandestino di Bari.

Il cimitero di Torrita lo avrebbero visitato in pochissimi. Oggi è luogo di pellegrinaggio di tanti italiani che rendono omaggio ad Aldo Moro.

La strada principale del paese, quella che conduce alla chiesa e che lui percorreva è intitolata ad Aldo Moro.

A Torrita Moro, appena arrivato negli anni cinquanta, familiarizza, con la sua discrezione, con la popolazione tutta. Saluta tutti e parla con tutti. Vuole la domenica andare a messa la mattina, ma il parroco gli fa notare che la messa è celebrata all'imbrunire e non può farla solo per lui la mattina. Si adegua.

Cambiano i sindacati e le amministrazioni: democristiani e comunisti si alternano con i socialisti alla guida del paese. Moro è amico di tutti e per i cittadini è «Lui». Ha per tutti una parola di conforto e il tempo dell'ascolto.

Domenica lo abbiamo ricordato, avendo io avuto l'onore di parlare per circa due ore in una gremitissima sala dove i cittadini gli hanno tributato affetto, stima e grande attenzione. Parlo in una calda serata primaverile, mitigata da una leggera brezza e mi sembra di ascoltare, in un silenzio sacrale, le parole di Moro sempre attuali: «Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera se non sorgerà un nuovo senso del dovere». «Inserire nel circuito del potere quello che ne sono ancora fuori». «Senza i giovani non c'è futuro». «Ogni persona è un universo».

Alla fine della sobria, ma sentita e partecipata cerimonia, un lunghissimo applauso mi riporta al presente e sento i 98 colpi di arma da fuoco esplosi in via Fani, la mattina del 16 marzo 1978. Ma ascolto anche tutti i colpi successivi a quella data infuata.

Sento le voci dei brigatisti e ascolto la voce della persona non italiana che esplode, da solo, 48 colpi di arma da fuoco. Scorrono dinanzi a me i volti di Leonardi, Ricci, Iozzino, Rivera, Zizzi, vittime di una strategia, anche internazionale, che volle interrompere la stagione del dialogo moroteo e la rinascita dell'Italia.

Mentre ricevo i complimenti e gli abbracci di tanti cittadini di Torrita scorrono nei miei occhi lucidi i volti lucubri di quanti si sono interfacciati con quello che volgarmente viene indicato come «Il caso Moro»: uomini di Governo, uomini delle Istituzioni, magistrati, giornalisti, uomini delle Forze dell'ordine, cittadini che per anni e anni hanno fatto finta di non vedere e di non capire e hanno accompagnato moralmente e non solo la strage di via Fani e l'omicidio di Aldo Moro.

«Sit tibi terra levis» a Moro.

A tutti gli altri... che il rimorso ed il peso di una ingiustizia commessa li accompagni all'infinito anche



IL PREMIER Le Università come il calcio

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**L'ex capogruppo Pd torna in tv e rilancia sulla mission
«Affermare dall'interno un altro punto di vista rispetto a Renzi»

«Consigli da D'Alema? Il contrario»

Sull'ex ministro degli Esteri: «Mi aveva detto di votare la fiducia. Non l'ho fatto»

«NON sono il candidato anti Renzi, ma mi batterò per far vivere all'interno del partito un punto di vista che non è quello di Renzi». Roberto Speranza ritorna in televisione, ospite della trasmissione di Floris "di Martedì", e, a un giorno dall'approvazione dell'Italicum, rilancia sulla nuova mission che intende portare avanti. Non più da capogruppo, ma come punto di riferimento di quella minoranza che non si riconosce nella linea del premier e che proprio sulla riforma della legge elettorale ha consumato lo strappo. Il giovane politico lucano definisce quella dello scorso lunedì, «una pagina della vita parlamentare non edificata». Alle telecamere di La7 chiarisce: «Si tratta pur sempre di una riforma elettorale approvata da un'aula mezza vuota, senza i voti di una fetta importante della maggioranza». Strappa più volte l'applauso del pubblico quando insiste: non si trattava di un voto come un altro. La sola maggioranza di numeri non basta. Quando si decidono le regole del giorno c'è bisogno di una condivisione più ampia.

«Non sono contro Renzi o contro il Governo che è fondamentale per il Paese e che quindi deve andare avanti. Non avrei mai voluto non votare la fiducia». La sua posizione non è certo quella di Pippo Civati che ieri ha annunciato la sua fuoriuscita dal partito. E, infatti, Speranza, come ha sempre fatto, torna a assicurare: «Speranza non uscirà mai dal Pd». Il ruolo sarà un altro: portare avanti la battaglia, ma dall'interno, perché il partito non raccolga tutto il contrario di tutto. Quella che voglio portare avanti è una battaglia per farlo essere diverso da quello che è attualmente, in cui magari ci starebbero bene anche un Bondi o un Verdini». Poi ancora un passaggio sulle sue dimissioni: «Restare capogruppo avrebbe significato tradire le mie idee. E le idee vengono prima delle persone». E alla giornalista che gli chiede se sia vero che alla base della sua scelta ci sia stato il consiglio di Massimo D'Alema risponde: «Ho fatto esattamente il contrario. Mi ha chiesto di votare la fiducia, io non l'ho votata». Poi, l'affondo contro il premier, anche se in



Roberto Speranza ospite della trasmissione di Floris "di Martedì"

maniera indiretta: «Credo nel tempo sobrietà e correttezza paghino più degli effetti speciali a cui spesso assistiamo».

Dopo l'Italicum, i campi di battaglia su cui minoranza e maggioranza Dem si troveranno a scontrarsi sono tutt'altro che meno impegnativi. A cominciare dalle scelte che il Governo deve fare «a sostegno delle classi sociali più deboli». Non certo una questione secondaria. Il deputato annuncia infatti l'ini-

ziativa che terrà domani a Cosenza per presentare la proposta di una misura nazionale di lotta alla povertà. Ma lo scontro - è assicurato - continuerà anche nel campo delle riforme istituzionali. Soprattutto in tema di riforma del Senato. «Una Camera di nominati non è accettabile. Se non si riuscirà a immaginare un Senato di garanzia è che ci troveranno impossibile d'accordo».

marlab
m.labanca@lunedì.it

IL COMUNE IN DISSESTO

Riunione a Palazzo Chigi sulle norme per gli enti locali che riguardano i conti di Potenza
Spalma-debiti, il Viminale media tra Anci e Governo
Nuovo incontro De Luca - Pittella sulla tempistica utile

POTENZA - Tra l'Anci e il Governo c'è il Viminale a mediare. La norma spalma-debiti, che consentirebbe ai Comuni in dissesto di dilazionare il deficit in quattro anni e non più nei due previsti, ancora non è cosa fatta. Ma dall'incontro di ieri a Palazzo Chigi sembra emergere un clima di discreta fiducia.

L'amministrazione potentina ci spera parecchio: a quella norma è legata la possibilità di presentare un bilancio di previsione riequilibrato. Solo potendo spalmare su quattro anni il disavanzo dei conti comunali - circa 42 milioni di euro - la Regione Basilicata potrebbe mettere mano a un sostegno pluriennale per il capoluogo.

La riunione romana è stata aggiornata a mercoledì. L'incontro è stato utile - ha commentato il presidente dell'Anci, Piero Fassino - I Comuni hanno bisogno di un quadro di certezze per poter gestire i bilanci e garantire servizi ai cittadini».

Lo spalma-debiti è solo uno dei punti in discussione, ma è un pas-



Il consiglio comunale di Potenza

saggio cruciale per tante amministrazioni. Anche per questo il Viminale cerca di spingere sulle richieste dell'Anci, provando a vincere le resistenze sul punto del Governo. Il ministro Maria Anna Madia (Pubblica amministrazione) ha sollevato qualche perplessità: l'opzione spalma-debiti potrebbe in qualche modo diventare

un precedente o, peggio, disincentivare la politica di rigore richiesta agli enti locali.

Per Potenza la strada è quella indicata dal viceministro agli Interni Filippo Bubbico nel consiglio comunale della scorsa settimana. L'amministrazione di Dario De Luca dovrebbe redigere un bilancio in pareggio, ipotizzando il risa-

namento in quattro anni, come se la norma in discussione fosse già in vigore. Stessa cosa per la Regione, che dovrebbe deliberare un contributo alla città su quattro anni. Quando il Viminale si troverà a esaminare la proposta di bilancio, i conti dovrebbero tornare. Sempre che nel frattempo lo spalma-debiti sia diventato legge.

Il consiglio comunale ha ora venti giorni di tempo per approvare un'ipotesi di bilancio.

Nel frattempo continua l'interlocuzione tra Palazzo di Città e la Regione Basilicata. De Luca, ieri mattina, ha incontrato ancora una volta il governatore Pittella. «Ho chiesto al presidente della Regione di continuare a stare vicino alla nostra città - ha detto De Luca - e ho spiegato come nell'immaginare l'assegnazione del contributo al capoluogo anche la scansione temporale sia importante. Quello a cui penso - ha aggiunto il sindaco - è soprattutto la tensione sociale che rigore, tagli e sacrifici rischiano di acuire nei prossimi anni».

sa.ja.

Dc, troppi aspiranti per un lodo Potenza presenta le memorie in Tribunale

«ABBIAMO depositato le memorie a sostegno dell'esposto presentato al Tribunale di Potenza sul "lodo" titolarità della Dc e quindi del simbolo "scudo crociato" chiedendo, prima di entrare nel merito, di inibire l'uso del simbolo della Dc e di farlo in tempi rapidissimi tenuto conto che già in occasione di queste elezioni amministrative sono presenti sull'intero territorio nazionale numerosissime liste con il simbolo della Dc».

Il presidente del comitato nazionale iscritti Dc 1992-93, Giuseppe Potenza, racconta così dell'ultima tappa del contenzioso che da anni tiene banco sull'utilizzo dello storico simbolo della

balena bianca.

L'udienza preliminare si è tenuta il 28 novembre 2014. Oggi Potenza ha ribadito in tribunale le motivazioni dell'esposto recuperando alcune sentenze che già si sono espresse sul caso.

«Nel corso degli anni più persone pur richiamandosi ai valori posti alla base dell'attività politica della Democrazia Cristiana di Sturzo e De Gasperi, ritenendosi, in modo inesatto, erede e tutrice, in verità non avevano la rappresentanza giuridica» per utilizzare il simbolo.

«Con le stesse sentenze - afferma l'avvocato Rosanna Faraone che rap-

presenta il Comitato - si metteva fine alle dispute tra le diverse formazioni politiche, durate per 19 anni, che, come statuito chiaramente dalle sentenze, si richiamavano ai valori e alla formazione politica della Dc. Ma non avevano la legittimazione giuridica del simbolo scudo crociato con la scritta Libertas e del nome Democrazia Cristiana».

E quindi sarà necessario stabilire la titolarità del simbolo.

Dal 1992 è accaduto infatti che in tanti si sono autonomamente rappresentati della Dc o comunque hanno usato impropriamente il simbolo dello scudo».



Il segretario Potenza e l'avvocato Rosanna Faraone

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

POLITICAA Roma l'accordo con Fsi e il viceministro Nencini:
«Importanza strategica della Basilicata per il Mezzogiorno»

Trasporti, si cambia ritmo

Nuovi treni, tempi più veloci, collegamenti con l'alta velocità verso Salerno e Foggia

NON saranno Freccia Rossa ma garantiranno comunque trasporti più comodi e con meno disservizi. Si chiamano Swing, ma non hanno nulla a che fare con la musica. Sono i nuovi treni che finalmente stanno per arrivare in Basilicata. Tre Atr 220, più un altro convoglio entro la fine dell'anno, che sarà finanziato con i fondi del Po Fesr. È il risultato dell'accordo sottoscritto tra Regione Basilicata e Ferrovie dello Stato, dopo mesi di polemiche e contrasti tra Ente e aziende. «Finalmente sono state riconosciute le nostre istanze», ha commentato l'assessore ai Trasporti, Aldo Berlinguer che ieri a Roma ha incontrato l'Ad, Mario Elia, alla presenza del viceministro Riccardo Nencini. E non c'è solo questo nei nuovi patti. Già a partire dal cambio orario del prossimo giugno, Trenitalia dovrebbe garantire tempi più celeri sulla percorrenza della tratta Potenza-Salerno, grazie alle modifiche del programma di esercizio richieste dalla Regione: saranno infatti sopresse alcune fermate campane. Mentre il trasporto su gomme dovrebbe essere potenziato con l'istituzione di due nuovi collegamenti bus diretti con l'alta velocità su Salerno e Napoli, per poi procedere da dicembre 2015 ad un ulteriore accorciamento più spinto dei collegamenti. Insomma, non più i soliti treni lumaca lucani. Secondo gli annunci, Napoli sarà raggiungibile in due ore, Roma in poco più di tre ore, Milano in sei ore e mezza. Tutto frutto della rinegoziazione del contratto per i servizi ferroviari, avviato dal Dipartimento regionale già nei mesi scorsi ed improntato alla previsione di clausole sul monitoraggio, verifica dei servizi, investimenti e maggiore flessibilità contrattuale. In questo modo Trenitalia si è impegnata a sottoscrivere il nuovo contratto di servizio entro giugno 2015.

Dal canto suo, la Regione ha provveduto a mettersi a posto con i pagamenti spettanti a Trenitalia, di cui ieri la società ha preso atto. Assicurando di rinunciare ad ogni pretesa ed azione giudiziaria intrapresa nei confronti della Regione Basilicata.

Non si è però parlato solo di servizi, fa sapere l'assessore Berlinguer che al viceministro Nencini e all'Ad Elia ha posto anche l'importante tema del miglioramento della dotazione infrastrutturale ferroviaria regionale. Mettendo al centro lo snodo dell'accessibilità di Matera Capitale europea della cultura 2019. «Abbiamo bisogno di importanti risorse finanziarie da dedicare a questo tema - ha detto l'esponente della Giunta Pittella - riscontrando la disponibilità degli interlocutori ad individuare, nei prossimi mesi, un progetto condiviso che possa portare al completamento della incompiuta Matera-Ferrandina o ad una valida alternativa».

È stata avviata anche una valutazione su un eventuale, ulteriore potenziamento sulla tratta Potenza-Foggia, dove sono già in corso delle lavorazioni, in modo da intercettare la linea ad alta ca-



Al lato il modello del nuovo treno. In basso Berlinguer al tavolo con Nencini ed Elia

NUOVI TRENI: Tre Atr 220 Swing da giugno e un nuovo convoglio, entro la fine dell'anno, finanziato con il Po Fesr

NUOVI BUS: Due corse aggiuntive collegate con l'alta velocità di Salerno e Napoli

I NUOVI TEMPI DI PERCORRENZA:

Potenza Napoli: 2 ore
Potenza Roma: poco più di 3 ore
Potenza Milano: 6 ore e mezza

Infrastrutture, gli impegni assunti:

Verifica della possibilità di completamento dell'incompiuta Matera - Ferrandina
Ulteriore potenziamento della Potenza-Foggia in modo da intercettare la Napoli Bari



pacità Napoli-Bari ritenuta di valenza prioritaria e strategica dal Governo Nazionale. Un'ulteriore

in cui versa la Regione».

Rfi ha infine preso impegno a completare gli approfondimenti utili all'abbattimento

Berlinguer:
«Riconoscute le nostre istanze. Vigileremo»

Parole rassicuranti sono giunte dal viceministro: «Il ruolo che la Basilicata assumerà nei prossimi anni con Matera Capitale Europea della Cultura 2019 ha affermato Nencini - e la volontà

LA LETTERA DEI SINDACI

«Presidente, lasci Berlinguer al suo posto»

«NOI crediamo che l'assessore Berlinguer abbia ben rappresentato la rivoluzione che intendeva realizzare. Ora spetta a Lei non interromperla». Questo il punto più importante della lettera inviata al presidente Pittella, da alcuni sindaci della Valle del Sauro, tra cui quello di Guardia Perticara, Angelo Mastroianni. Per chiedere al governatore, nell'ambito della riorganizzazione annunciata dall'Esecutivo, di confermare l'assessore all'Ambiente. «La Basilicata merita nuovi comportamenti e con un impegno sempre più proficuo, di cui Aldo Berlinguer ne è, a nostro avviso, una prova tangibile».

condivisa con FS e Regione di potenziare i collegamenti ferroviari nel quadrilatero ferroviario Potenza-Matera-Bari e Foggia, sono la dimostrazione dell'interesse del Governo per una Regione che può assumere importanza strategica per rilancio infrastrutturale e lo sviluppo economico di tutto il Mezzogiorno».

L'assessore annuncia vigilanza sugli impegni assunti da Trenitalia per realizzare «una condizione accettabile della mobilità» a cui Basilicata non può più rinunciare. «Dobbiamo recuperare tantissimo ritardo - ha concluso Berlinguer - ma con la fermezza e determinazione che abbiamo assunto, ce la faremo».

marlab
m.labanca@luedi.it

IN BREVE

Lea, Rosa: «Pittella dimentica la copertura finanziaria»

«CON la legge approvata ieri in Consiglio regionale, la quale aumenta il livello di reddito per l'erogazione del contributo ai dializzati ed i talassemici, è stata sanata una scelta politica della maggioranza iniqua e avventata». Questa l'opinione del capogruppo consiliare di Lb-Fdi, Gianni Rosa, che però aggiunge: «Dopo averci consegnato l'emendamento, su nostra sollecitazione, facciamo notare che l'articolo in questione è senza copertura finanziaria. Parliamo di una cifra di almeno 3 milioni di euro. Ci siamo meravigliati del comportamento, in primis, del Governatore che lo ha proposto e, in secundis, del presidente Lacorazza che lo ha ritenuto ammissibile. Da uomini politici di esperienza come loro non ci saremmo mai aspettati un simile scivolone».

Riordinamento punti prelievo, l'intervento di Polese

LA legge regionale di stabilità - in attuazione dell'obbligo derivante dall'accordo con il Governo - stabilisce che, a partire dal primo gennaio 2015, le Aziende sanitarie locali di Potenza e di Matera hanno l'obbligo di razionalizzare la propria rete delle strutture di laboratorio. «Sono consapevole che dall'adempimento anche di tale obbligo - sottolinea il consigliere regionale Pd, Mario Polese - discende la valutazione della Regione Basilicata sul rispetto dell'erogazione dei Lea ma, data la complessità del territorio lucano, riteniamo opportuno si convochi al più presto un tavolo con l'assessore al ramo, Flavia Franconi, e con i Direttori Generali delle Aziende sanitarie».

Reddito minimo, Santarsiero: «Un nuovo modello di stato sociale»

«L'Articolo 25 della finanziaria regionale deve rappresentare un'occasione per costruire un nuovo modello di stato sociale, centrato sulla persona e sul suo benessere psico-fisico». Questo il commento del consigliere Santarsiero che ha preso parte all'iniziativa promossa da LucaniaWorld sul reddito minimo d'inserimento.

Fenice, Perrino: «Pd irresponsabile»

«ANCHE durante quest'ultimo Consiglio regionale la maggioranza ha dimostrato che la salute dei cittadini e la tutela del territorio sono all'ultimo posto della propria agenda». E' quanto sottolineato dal consigliere regionale del M5s, Gianni Leggieri, che aveva illustrato una mozione riguardante l'inquinamento prodotto dal termovalorizzatore di San Nicola di Melfi. Ma il Pd ha fatto mancare il numero legale.

**COMUNALI**

Per la prima volta
scende in campo
la chiesa
L'effetto-Bergoglio
si fa sentire



I parroci di Matera in una lunga lettera aperta scrivono ai candidati sindaco che incontreranno in un confronto pubblico il 14 maggio alle 19 al cinema comunale



I parroci interrogano i candidati

Confronto pubblico giovedì al comunale. In una lettera aperta l'analisi della realtà cittadina

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Per la prima volta le porte delle parrocchie del Materano si aprono per lasciare spazio al dibattito politico. Sono proprio i sacerdoti delle chiese cittadine a chiamare a raccolta i candidati sindaci della città e della provincia, in un confronto pubblico previsto giovedì 14 maggio nel cinema comunale a partire dalle 19. L'onda lunga dell'effetto Bergoglio si fa sentire anche nella città dei sassi come conferma una lunga lettera aperta in cui la Chiesa prende posizione. Competenza e onestà sono le parole chiave del testo che passa ai ragazzi la realtà di una città che si appresta a diventare Capitale europea della cultura fra quattro anni. «L'osservatorio privilegiato delle parrocchie e della Caritas, ci permettono di toccare con mano il polso di una realtà che insieme con tante risorse e opportunità di sviluppo per la Città e i Comuni interessa: attrazione turistica, proposta culturale, bellezza del territorio, presenta anche molte criticità che vanno dallo stato di semiabbandono delle periferie alla discarica di La Martella, dalla condizione di disagio di molti giovani senza lavoro a famiglia dove sia l'uomo che la donna hanno perduto il lavoro e sono in mobilità, dalla condizione di indigenza di famiglie di persone separate allo stato di solitudine di persone anziane, da un'edilizia selvaggia che non risponde a uno sviluppo armonico della Città, a edifici in stato di abbandono o perché dismessi o perché mai terminati, dallo spopolamento delle aree interne ai disagi dei centri storici». La frammentazione dei partiti e la proliferazione di aggregazioni, certo non aiutano ma i parroci sono convinti che Matera 2019 «Possa segnare l'inizio di una svolta culturale e sociale per Matera, per la provincia e per il Sud. Prioritario pensiamo debba essere l'impegno a favore della famiglia penalizzata dal fisco e da una mentalità individualistica che rivendica diritti solo per l'individuo e meno per l'istituzione familiare». E sulle emergenze sociali, i sacerdoti richiamano anche la Regione alle proprie responsabilità «Non sempre i sussidi della Regione Basilicata sono adatti a dare dignità alle persone bisognose perché spesso hanno forma assistenzialistica; si potrebbero studiare forme di inserimento la-



Questione morale e attuale

*Sulla questione morale:
Il degrado minerebbe
il tessuto sociale della città*

vorativo perché il sussidio promuova anche le potenzialità delle persone». Sorvolano temi come edilizia, politiche della casa, piano regolatore, sviluppo urbanistico sapendo comunque molto bene che si tratta delle reali emergenze del territorio tanto è vero che ricordano: «Occorre che il metodo



Ai poveri serve dignità

*Non sempre i sussidi
della Regione sono adatti
a dare dignità ai bisognosi*

con cui si affrontano sia improntato ad un dialogo orientato a sanare le radici profonde dei mali della nostra società». E' infine sull'ordine morale che parte forte il monito della chiesa. Il rischio è di «Un degrado umano che minerebbe il tessuto sociale e civile della nostra Città».



La famiglia è una priorità

*Prioritario l'impegno
per la famiglia
penalizzata anche dal fisco*

Oggi la lista dei Socialisti al comitato 2020

Verrà presentata oggi alle 11 nella sede del comitato Matera 2020, in via Lucana la lista "Socialisti per de Ruggieri". All'incontro saranno presenti, oltre al candidato sindaco, i vertici del partito.

Alle 19 Api per Adduce al S. Domenico

L'Api (Alleanza per l'Italia) di Matera oggi alle 19 all'Hotel San Domenico (in via Roma) presenta i suoi candidati che concorrono alla carica di consiglieri comunali per le prossime elezioni.

Previsti, tra gli interventi, un collegamento skype, direttamente dalla città di Pilsen (attuale capitale Europea della cultura) con una candidata.

Saranno presenti l'assessore comunale Pasquale Lionetti, il capogruppo di Alleanza per l'Italia in consiglio comunale Giuseppe Traghi e il candidato Sindaco, Salvatore Adduce.

Ricordiamo che vengono utilizzati i canali social (twitter/fb) e l'iniziativa può essere seguita utilizzando gli hashtag (#): #Politica e #Innovazione. Tw: @api_matera

UN VOTO E UNA RISATA

**«Non accettiamo telefonate da Potenza»
Tortorelli ironizza con un video su Fb**

Seduto ad una scrivania intento a scrivere. Accanto a lui il giornalista Filippo Olivieri che gli segnala una telefonata in arrivo. Angelo Tortorelli chiede chi sia e alla risposta «Potenza» aggiunge «Possono aspettare. Prima o poi si stancheranno». E' con questo video diretto da Antonio Andrisani in chiave del tutto ironica che Tortorelli smorza sul nascere su Fb le polemiche campanilistiche delle ultime ore.



Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

«Una fondazione o un avviso pubblico, ma il Comune non può comprarlo»

Presentata Matera popolare

Lista illustrata davanti al cinema Duni da Taddei, Bianculli e De Ruggieri

E' cominciata ieri la nuova strategia comunicativa del candidato sindaco Raffaello De Ruggieri. L'occasione è stata la presentazione della lista "Matera popolare" affidata all'onorevole Vincenzo Taddei alla presenza dello stesso candidato e dalla capolista Silvana Bianculli.

Davanti all'ingresso del cinema Duni, chiuso da alcune settimane, Taddei ha sottolineato l'attualità dell'appuntamento: «Oggi vogliamo dare un significato profondo a questa scelta». Le inefficienze di questi anni vanno combattute, ha aggiunto, tentando di dare una svolta. Per Silvana Bianculli è fondamentale l'impegno dei candidati soprattutto nel corso di una campagna elettorale complicata. «La nostra - ha spiegato - è una presenza di garanzia, di trasparenza»



De Ruggieri, Taddei e Bianculli

E' Raffaello De Ruggieri ad affrontare il tema centrale dell'ingresso chiuso del teatro. Il suo progetto del teatro "Guerrieri", una struttura ex novo, necessaria

a suo avviso alla città, non è stato messo da parte. Trova oggi, nelle sue parole, una nuova chiave di lettura che passa proprio dal cinema teatro nato subito dopo la guerra per iniziativa di due imprenditori, Domenico Latronico e il tipografo Conti. «Questo luogo non può essere sconfessato o ridotto a un supermercato. Bisogna restituire la stessa dignità che aveva».

E guardando avanti, De Ruggieri avanza due ipotesi, premettendo che il Comune non potrà mai acquistare la struttura per evidenti ragioni di ordine giuridico. Una delle ipotesi percorribili potrebbe essere la costituzione di una fondazione a cui il Comune potrebbe contribuire finanziariamente. I soci, invece, vogliono capitalizzare? Allora, spiega il candidato sindaco, facciano un avvi-

so pubblico. Per il futuro del cine teatro De Ruggieri immagina una fruizione prevalentemente cinematografica, magari con annesso museo di settore.

Per il "suo" teatro Guerrieri, invece, immagina una collocazione meno centrale, sicuramente non alla ex Barilla dove il sindaco Adduce pensa di creare una struttura culturale polifunzionale. E qui De Ruggieri ammette di condividere questa ipotesi ma a patto «Che si capisca quanto ci costa». E sull'azienda emiliana che ha chiuso i battenti, De Ruggieri avrebbe molto da dire. Per ora si limita a dire: «Siamo stati traditi, quando ha preso armi e bagagli ed è andata via».

Foto finale nessuno dei quali, purtroppo, è stato nominato.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| TORTORELLI |

«L'accoglienza deve essere il tratto distintivo della città»

Corsi di inglese per i vigili "Osiamo" punta sul turismo

ropea della Cultura 2019.

«Le presenze di turisti in città non portano benefici solo ad hotel e ristoranti. Ci sono una miriade di servizi che possono generare un ritorno occupazionale straordinario. Occorre che il Comune di Matera sappia porsi davvero come volano di queste opportunità, valorizzando soprattutto la creatività, la fantasia e le competenze ad alto valore tecnologico dei più giovani».

In questi anni - continua Angelo Tortorelli - gli artigiani, gli imprenditori, i liberi professionisti e i lavoratori sono stati lasciati soli dalla totale assenza politica del Comune. Oggi è necessario imprimere una svolta e rimettere al centro il lavoro e l'impresa. Il tempo delle parole è finito. Sono necessari fatti concreti, immediati ed efficaci. Il sindaco non può

creare direttamente posti di lavoro, ma ha il dovere di difendere le vocazioni della nostra città, tutelare e valorizzare il patrimonio di conoscenza e impresa e creare la cornice affinché i giovani possano far nascere nuove imprese».

Infine, Tortorelli anticipa un impegno concreto: «Se è vero - ha detto - che l'accoglienza deve essere il tratto distintivo di questa città, è indispensabile che i Vigili Urbani siano in grado di svolgere al meglio il proprio ruolo di riferimento per quanti arrivano a Matera. Per questo, proporrò un corso di inglese obbligatorio per quanti saranno chiamati a presidiare le piazze principali della città. Sono certo che tale proposta racconterà innanzitutto la disponibilità e l'entusiasmo dei Vigili Urbani, perché si sentiranno valorizzati nel loro ruolo».

«Ci sono
una miriade di servizi
che possono
generare un ritorno
occupazionale
straordinario»



Turisti in centro. Tortorelli suggerisce corsi di inglese per i vigili

MATERA - «Un solo comandamento: difendere il lavoro e crearne di nuovo attraverso lo sviluppo economico. È la priorità assoluta della nostra proposta di governo per Matera».

Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica "Osiamo", ribadisce l'urgenza di porre il tema del lavoro al centro delle dinamiche economiche e sociali che interessano Matera, valorizzando soprattutto le opportunità connesse all'indotto diretto ed indiretto che sta crescendo dopo la nomina di Matera quale Capitale Euro-

FERROVIE E MT 2019

Incontro con Nencini

«Il ruolo che la Basilicata assumerà nei prossimi anni con Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la volontà condivisa con FS e Regione di potenziare i collegamenti ferroviari nel quadrilatero ferroviario Potenza-Matera-Bari e Foggia, sono la dimostrazione dell'interesse del Governo per una Regione che può assumere importanza strategica per rilancio infrastrutturale e lo sviluppo economico di tutto il Mezzogiorno». E' quanto ha affermato il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, al tavolo tecnico al Mit, con l'Ad di Ferrovie dello Stato, l'Ing. Michele Mario Elia, l'assessore all'Ambiente, Trasporti e Infrastrutture della Regione, Aldo Berlinguer, e il Dirigente dell'ufficio trasporti, convocato per esaminare le soluzioni per garantire la migliore accessibilità alla città di Matera e discutere del potenziamento infrastrutturale della Regione. «Potenziare la rete infrastrutturale della Basilicata - ha proseguito Nencini - e migliorare l'accessibilità a Matera, è un'opportunità da non sprecare. Lavoreremo sul potenziamento degli snodi che garantiscano il miglioramento dei collegamenti. Tra i vari temi discussi c'è anche il potenziamento della linea ferroviaria Potenza-Foggia, tratta che dovrà intercettare la linea ad Alta Capacità Napoli-Bari».

ELEZIONI

Sorteggio scrutatori

LA commissione elettorale del Comune in vista delle elezioni amministrative del 31 maggio, ha deciso di procedere al sorteggio degli scrutatori l'11 maggio, alle 10, in municipio, in seduta pubblica.

Anche in questa circostanza l'Amministrazione comunale di Matera ha deciso di procedere al sorteggio fra coloro che hanno partecipato all'avviso pubblico, dando priorità a disoccupati ed a senza reddito.

Sul canale 519 (e non sono un caso le ultime due cifre)

Trm da oggi approda su Sky fra news, speciali e cultura

Trm network compie un importante passo nella direzione della crescita e del proprio consolidamento. A tre anni dallo switch off digitale terrestre - con il rafforzamento della propria offerta editoriale attraverso le sei reti tematiche e l'integrazione multicanale web e social - a partire da oggi il canale all news Trm h24 sarà trasmesso anche su Sky. La programmazione di Trm h24 sarà fruibile sul 519 un posizionamento impor-

te anche sul piano simbolico perché abbina alla collocazione nella fascia 500 dei canali informativi nazionali ed internazionali Sky un numero significativo per la Basilicata, tutta protesa nel suo cammino verso il 2019, anno in cui la città di Matera sarà Capitale Europea della Cultura. Sul canale Sky 519 sarà possibile ogni giorno seguire la programmazione dell'unico canale all news interamente lucano, che propone un ric-

co palinsesto fatto di notiziari, spazi di approfondimento, rubriche e dirette. I numerosi ed attenti lucani fuori sede potranno così seguire - non solo sul web - la programmazione di Trm h24 che incorporerà speciali tratti dalla programmazione del canale culturale Trm Art. Il passaggio su Sky rappresenta un investimento editoriale importante per Trm network



Trm h24 da oggi approda sul canale 519 di Sky

che rimarca ulteriormente così lo sforzo quotidiano profuso dalla Direzione, dai giornalisti, dai tecnici e dall'intero staff per una informazione capillare e puntuale a servizio del territorio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it*Sei candidato di Matera se...*

«Possiamo diventare una smart city»

Il geologo Francesco Tralli e la sua candidatura a sostegno di Adduce

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Immaginare il futuro non è semplice ma nemmeno impossibile. Francesco Tralli lo sa e per questo è convinto che Matera possa diventare ciò che in molte al-

tre città del nord Europa è già realtà: la smart city. Geologo e oggi imprenditore nel settore delle energie rinnovabili, spiega la sua decisione di candidarsi nella lista "Matera cultura": «Penso che Matera unisca efficienza energetica, mobilità, gestione dei rifiuti e qualità della vita. Ci sono fondi comunitari disponibili e molte

città italiane hanno già cominciato a camminare in quella direzione come Milano, Brescia, Genova, Bari. Matera 2019 può servire soprattutto a questo!». Iscritto da tempo al Pd, non aveva mai fatto politica attiva perché il suo lavoro nel setto-

re delle energie rinnovabili e nei progetti di parchi eolici, in collaborazione con alcune aziende danesi lo portava spesso lontano da casa. Su Matera 2019, Tralli ha una personale opinione: «E' diventato lo spauracchio di molti, ci si aggrappano in tanti; Adduce per questo deve continuare ad essere sindaco». Sport, ambiente e in particolare il progetto del polmone verde che collegherà tutti i parchi di Matera, sono gli aspetti su cui promette impegno attento e costante: «E' fondamentale riattivare o costruire ex novo impianti e strutture sportive in città - aggiunge Tralli che ha una lunga carriera di cestista alle spalle - e rendere fruibili i parchi e le aree verdi. Ogni opera che doterà Matera di strutture adatte ad una città che è capitale europea della cultura, dovrà essere realizzata con sguardo non certo miope. Non bastano i grandi progetti, ci si dovrà occupare di quello che i cittadini segnalano, di problemi del quotidiano. Spero che come me - conclude - i futuri consiglieri siano portatori di interessi sinceri, con un livello culturale più alto rispetto al passato». Il turismo? Punto di forza: «L'alto flusso di turisti di questi giorni dimostra che Matera sarà sempre più al centro dell'attenzione e per questo è importante creare meccanismi di accoglienza adeguati».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Tralli candidato nella lista "Matera cultura"

Non bastano
i grandi progetti
Ci si dovrà
occupare
dei problemi
di tutti i giorni
che segnalano
i cittadini

L'INTERVENTO

Parla Roberto Rizzelli di Matera Lab

«Turismo e sport le mie priorità»

MATERA - Prima di decidere di candidarsi, Roberto Rizzelli ha fatto l'imprenditore, avviando un'attività commerciale che con il tempo, però, ha lasciato.

La sua passione per la città, intanto, aumentava e quando i vertici della lista civica "Matera Lab" e il candidato sindaco Raffaello De Ruggieri gli hanno chiesto di impegnarsi direttamente, ha accettato.

«Credo che i giovani e Matera abbiano bisogno del nostro impegno in un momento importante come questo».

C'è ancora molto da fare, finora la precedente giunta comunale non ha prodotto molto.

In particolare turismo e sport possono essere ottime occasioni per impegnare i ragazzi».

Secondo Rizzelli ci sono ancora tanti problemi da risolvere, nati dalla cattiva gestione di questi anni: «Sul campo ci renderemo conto di quello che c'è da risolvere, concretamente».

In questi anni Roberto Rizzelli ha potuto osservare come la città è cambiata e quali sono le priorità su cui bisogna lavorare, così come è

Roberto Rizzelli, parla della sua candidatura nella lista Matera Lab a sostegno di Raffaello De Ruggieri



deciso a fare se diventerà componente dell'assemblea cittadina.

Anche per questo, decidere di impegnarsi in prima persona è stato l'imperativo quasi naturale a cui non si è sottratto.

«Trovo che il programma di Raffaello De Ruggieri contenga elementi nei quali mi sono ritrovato e

che condivido completamente».

Immaginando un futuro da consigliere comunale, Rizzelli chiarisce: «Avrei a cuore gli interessi di Matera, non penserei solo a me stesso, come ho sempre fatto nella mia vita».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In consiglio
comunale
non ci dovranno
essere interessi
di tipo personale
bisognerà lavorare
per migliorare
la città

Q Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

BASILINKATA

La regione è in linea con un Sud poco attrattivo, benché identico all'immagine stessa di Italia (sole, cultura, cibo)

Turismo oltre la stagionalità

Il Rapporto Unicredit indica le criticità su cui intervenire: web e stranieri

di **EUGENIO FURIA**

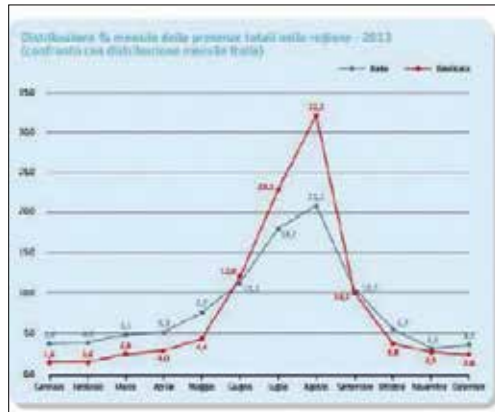
POTENZA - In Basilicata servizi e strutture crescono in qualità e numero ma gli introiti sono scarsi, si attraggono pochi visitatori stranieri e il turismo diffuso è una chimera perché regge il modello tradizionale albergo/villaggio nel solo trimestre estivo: è un'analisi in chiaroscuro quella che emerge dal Rapporto sul turismo 2015, curato da Unicredit e Touring Club e relativo al quinquennio 2008-2013. Un periodo, è bene dirlo, che non tiene conto del traino indiscutibile rappresentato da Matera capitale europea della cultura.

CINQUE ANNI IN NUMERI

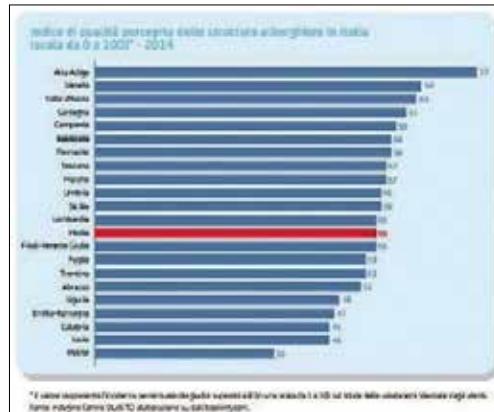
In Basilicata - queste le cifre raccolte dall'istituto di credito su dati Infocamere e Registro Imprese - nel 2014 erano attivi un solo tour operator e 77 agenzie di viaggio, con una variazione totale del +5,4% nel confronto con il 2013 (il dato è più che confortante se si pensa che la media italiana segna quasi un punto di flessione, ovvero -0,8, e che, tranne la Puglia, le altre regioni del Sud sconsigliano tutte nel segno meno).

Bene anche il confronto su scala nazionale per quanto riguarda l'aumento dei posti letto nel 2013 (in totale sono 39.113, +2,1%, cioè 0,4 punti in più rispetto alla media italiana dell'1,7%) e i letti 4-5 stelle sul totale regionale (44,5% a fronte del 35,7%); nel quinquennio, la variazione delle presenze totali è stata del +4,7% (in percentuale si tratta di quasi 4 punti rispetto alla media nazionale che si ferma a +0,8%) con un trend di crescita che però non schiada la regione dal 20esimo posto (le presenze totali nel 2013 sono state 1.949.123); stessa casella occupata se si quantifica il valore aggiunto di alberghi e ristoranti nel 2012 (133 milioni, una quota di appena il 3,7% sul valore aggiunto regionale) e se si analizza l'offerta ricettiva osservando in particolare il numero di esercizi (749) e i letti totali (39.113) cristallizzati al 2013. Al 2012, erano 8.344 gli occupati in alberghi e ristoranti, pari al 7,7% del totale regionale.

Un settore che, oltre a poter fare decisamente meglio in fatto di ricadute economiche e occupazionali, non riesce a mettersi in rete, se è vero che sulle 237 strutture alberghiere censite ufficialmente, quelle presenti sulle bed banks (banche dati sul web) sono meno della metà (101, cioè



Il grafico che indica le presenze in Basilicata nel 2013 (si nota il picco in estate), il posizionamento nella graduatoria della percezione della qualità (Basilicata 6ª nell'elaborazione Touring Club su dati booking.com) e la distribuzione delle presenze nel 2013 (Matera 70, Potenza 30, fonte Istat)



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



L'OMICIDIO

Dopo l'assoluzione parla il tecnico di Senise accusato di aver ucciso il padre a bastonate nel 2001

di LEO AMATO

POTENZA - «Avrei preferito che il processo andasse avanti ancora un anno. Perché più a fondo si va nel delitto De Fina più ne esco pulito. Solo gli inquirenti non l'hanno capito, a meno che a processo non ci vada qualcuno di loro».

Aveva 39 anni Domenico De Fina quando suo padre, Egidio, è stato ucciso a bastonate nelle campagne di Senise. Oggi ne ha 53. La madre e il fratello hanno puntato il dito contro di lui dal primo momento. E' finito a processo e martedì è stato assolto «per non aver commesso il fatto». Prove mancanti, insufficienti o contraddittorie, secondo i giudici della Corte d'assise di Potenza.

«A me interessa poco la formula. La cosa importante è che stata fatta una segnalazione oggettiva sulla falsa testimonianza di mia madre. Perché se lei avesse detto chi era davvero la vittima, che non abbiamo mai bevuto un bicchiere di acqua limpida in casa De Fina, che era separata da 15 anni e viveva in

«Hanno inventato un mare di menzogne per distruggermi e rapinarmi tutto»

uno scantinato, credo che il giudice avrebbe pronunciato una sentenza diversa. Però se n'è accorto lo stesso e dà una chiave di lettura precisa. Anche perché tutti i soldi di mio padre sono in mano a mio fratello. Hanno inventato un mare di menzogne per distruggermi. Mi hanno addirittura tagliato la corrente in campagna dove avevo approntato un laboratorio. Mi hanno rapinato tutto, e da loro mi aspetto ancora tutto il male del mondo».

Nella sua requisitoria il pm ha detto che lei lancia «vigliaccamente» accuse sua madre e suo fratello.

«Io non lancio sospetti. Io lancio certezze che loro si sono guardati bene da verificare. Perché sono sotto gli occhi di tutti. Il pm che era in aula è arrivato da un paio di udienze. Per questo sono uscito quando ha parlato. A me interessa solo quello che ha detto il giudice. Lo schifo che è accaduto sul caso De Fina mi lascia interdito. Io ogni volta che sono andato davanti a un giudice da Lagonegro alla Corte d'assise sono stato assolto. In Basilicata c'è un sacco di gente che è morta e non si sa com'è morta per colpa di queste cose qua. Ci sono persone assunte come posteggiatori che fanno gli investigatori. E si coprono le spalle l'uno con l'altro. Io vado in Corte d'assise

«Io avevo un rapporto con lui migliore del loro. Se aveva bisogno l'aiutavo sempre»

dopo che mi sono state costruite addosso un mare di menzogne, e su che prove chiedono l'ergastolo? Un bastone che dicono di aver preso a casa mia, ma nel verbale di sequestro non c'è. E le dichiarazioni di un pazzoide pluripregiudicato, dichiarato incapace di intendere e di volere: favolose, scritte in maniera esemplare. Sembrava un professore questo qui».

Il pm in aula ha affermato che la pista alternativa non è credibile perché altrimenti, se davvero sua madre e suo fratello avessero voluto diseredarla, si sarebbero costituiti parte civile.

«(ride, ndr) Ma lo sa che se Gubitosi mi avesse condannato sarei stato automaticamente diseredato? Non si può ereditare nulla da qualcuno che si è ucciso. Che cosa si doveva costituire a fare? Io adesso sarei erede come loro. Infatti tra il 2003 e il 2004 ero andato in campagna perché avevo bisogno di un posto per lavorare,



Quattordici anni da "mostro"

Domenico De Fina sfida gli inquirenti e rilancia i sospetti sulla madre e il fratello



lontano da loro, e avevo forzato una porta per entrare. Però subito è spuntato mio fratello urlando e sono stato accusato di violazione dei sigilli della magistratura. Nonostante fosse stato già disposto il dissequestro. Come si fa? La mano destra non sa cosa fa la mano sinistra. Hanno sentito in aula vari testimoni che hanno raccontato che mia madre narcotizzava mio padre tutti i santi giorni e hanno creduto ancora alla storia della famiglia perfetta».

La procura dice che è stato lei a narcotizzare entrambi.

«Questo è quello che dice la procura. Ma io non avevo nessun rapporto con loro. Non andavo a mangiare con loro. Non avevo le chiavi di casa. Come faceva a narcotizzarlo io?»

E suo padre non si è mai accorto di nulla?

«Non lo so, ma penso di no altrimenti avrebbe fatto una strage lì. Forse pensava di stare male perché ha avuto un tumore all'occhio. Io sono stato a Milano vent'anni e un paio d'anni prima che morisse è venuto da me, e l'ho portato a Verona nel miglior ospedale che c'era. Sono

andato a prenderlo in treno a Bari da loro che saltavano dalla felicità. Me ne potevo fregare, invece ho lasciato il lavoro, mia moglie e mia figlia. E' stato tre mesi a casa mia dopo che è stato dimesso. E' stato benissimo e l'ha detto anche mia moglie in tribunale. E' venuto tante volte a Verona e sai chi è salito a trovarlo? Nessuno. Soltanto io».

Vuol dire che aveva un rapporto migliore con suo padre di sua madre e suo fratello?

«Ha capito bene. Io sapevo com'era e lo evitavo. Quando aveva bisogno però, io mi prodigavo. Cioè, se il giorno prima lo incontravo per caso e mi trattava male, come faceva di solito, io facevo finta di niente. Se poi il giorno dopo io vedevo che aveva bisogno di me io quei rancori li mettevo da parte subito. E non sono chiacchiere. Io l'ho portato a Verona. Io ho portato i soldi a mia madre quando ne aveva bisogno litigando con mia moglie».

Una volta tornato a Senise, però, i soldi sarebbero diventati un problema anche per lei.

«Voi dite così perché non avete idea di

chi sia io professionalmente. Io a Milano avevo 3, 4 bigliettini da visita. Ho almeno 20, 30 mestieri. Io mi sono sempre detto: «sono quello che penso e quello che so fare». A differenza di mia madre e mio fratello per cui conta solo quello che hanno. «A robba, a robba». Io sono idraulico, elettricista, posso fare di tutto: impianti hi-fi, cinema, tettoie in legno, pavimenti. Posso farle vedere i miei lavori in qualsiasi momento».

Però si è fatto assistere col gratuito patrocinio.

«Quando sono tornato in Basilicata volevo aprire un'impresa edile. Ma con un mare di cani che ti vogliono azzannare come si fa? Quando sono entrato in campagna perché avevo bisogno di uno spazio per il laboratorio hanno chiamato subito i carabinieri e sono finito sotto accusa».

Sua madre ha detto che voleva farci una discoteca.

«Non ho mai nemmeno immaginato una cosa del genere. Io ascolto musica Jazz. Sarò stato una volta in discoteca in tutta la mia vita, e non mi piace la gente che ci va. Qui si sono divertiti con me. Perché se uno è in una posizione dove può dire quello che vuole e la persona dall'altra parte ha scarsi mezzi per difendersi è chiaro che ci si diverte. Specie se si hanno certe inclinazioni. Hanno inventato storielline e se ne sono fregati di come stavano davvero le cose. E' la libidine, il desiderio di possesso che smuove le coscienze, le persone e le cose. Quando è stata fatta la divisione dei beni di mio padre tutti gli attrezzi agricoli nuovi, i trattori e il resto, sono finiti a mia madre. Una donna di 75anni. Allora chi è che li usati? I magistrati sono stati 14 anni affogati dalle menzogne».

Lo sa che la procura potrebbe fare appello contro questa sentenza?

«Certo, e voglio vedere cos'altro si accontenteranno. Ma a quel punto chiederò che vengano fatte le analisi su quel bastone che hanno detto di aver trovato a casa mia. Io non sono preoccupato. Sono loro che hanno perso credibilità. L'opinione pubblica in un paese piccolo le cose le capisce. Basta chiedere a Senise cosa ne pensa la gente del caso De Fina. Durante il processo il giudice è cambiato due volte e potevo far ricominciare tutto da capo, ma ho sempre detto di andare avanti lo stesso. Quando sono venuti i Ris non sono andato a Roma: mi sono offerto subito di fare il prelievo di Dna. Perché io sono sicuro dei fatti miei, loro no. Loro dovrebbero preoccuparsi. Contro di me hanno tentato di costruire tutte le assurdità di questo mondo. Per questo se vogliono far finta di aver visto me nella

palla di vetro uccidere mio padre, nonostante io ho portato una testimone che dice che sono stato con lei, allora sono contento. Dimostratelo però.

Perché noi mica campiamo 10mila anni. 14 anni su una vita media di 70, 80 anni non sono mica pochi. Con tutti gli annessi e i connessi. I rapporti con la gente i rapporti professionali. I costi. Io da quando è iniziata questa storia non ho più visto mia figlia. L'ho lasciata a 4 anni e adesso ne ha 18. Ho perso tutti i rapporti. Da una bambina è diventata una signorina. Si è pure fidanzata in casa».

Crede di riuscire a riunire con lei dopo questa sentenza?

«Sono sicuro di sì. Non credo che dipendeva completamente da questo. Ma quando uno sente una cosa così si cristallizza tutto. E' come una tempesta di ghiaccio nel mese di agosto. Anche perché non è che ti puoi riscattare da un giorno all'altro. Qua si capisce solo quando comincia. Ma non si capisce mai quando ne esci. Sa quante volte sono stato convinto che era finita?»

«E' la libidine che muove le coscienze, il desiderio di possesso»

«Da quel giorno non ho più visto mia figlia. Si è cristallizzata ogni cosa»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

IL CASO

Un sedicente gruppo
potentino di ascolto
scrive una lettera
di protesta
al meteorologo

di **EUGENIO FURIA**

È un piccolo capolavoro di campanilismo la lettera di un sedicente "gruppo di potentini veraci dell'ex vico Ad-done" indirizzata alla Rai e rivolta a Germano Di Leo, meteorologo della Tgr lucana e collaboratore del Quotidiano.

Con toni aulici e assieme livorosi, l'estensore della missiva denuncia presunte «cadute di stile e obiettività» nella sua rubrica quotidiana in tv.

Pur nel rispetto della libertà di critica (un po' meno in quello dell'altrui onorabilità), le bacchettate suonano alquanto sovradimensionate se si pensa alla materia del contendere: che avrà fatto, il povero Germano? Chiamato "cirro" un "nembo cumuliforme"? Confuso dei "forti rovesci temporaleschi" con un "isolato piovasco in rapido assorbimento"? O ha forse ommesso la formuletta "salvo locale instabilità"?

Sullo sfondo
la vittoria
del titolo
di capitale
della cultura

Niente di tutto ciò: il mansueto Di Leo che ogni mattina ci riconcilia col tempo - sia nel senso di clima sia di lancette che ci inseguono appena svegli - si sarebbe immolato sull'altare della Capitale europea della cultura, stucchevolmente esaltata come centro degno di ogni lodevole attenzione e vero e proprio ombelico del mondo.

Il gruppo d'ascolto, che immaginiamo intento a prendere appunti alle 7 di mattina, segnala anche che accanto alla «città di Matera», Di Leo puntualmente de-mansiona il capoluogo a Potenza, «senza il titolo ufficiale che le spetta». Di qui la domanda: ma il meteorologo è potentino o materano?



Germano Di Leo. Nel riquadro la lettera del sedicente gruppo di potentini «veraci»

Anche il meteo divide Potenza e Matera

Al centro una presunta discriminazione sul capoluogo di regione a favore della città dei Sassi nella lettura delle temperature

Un sillogismo inchioda Di Leo in entrambi i casi - nel primo offenderebbe la propria città, nel secondo dimostrerebbe partigianeria - e un'accusa ad «ali-

mentare divisioni anacronistiche tra cittadini della stessa regione» è un classico caso di rovesciamento della frittata.

Meno male che la calunnia è un venticello: Di Leo, da buon meteorologo, sa come ripararsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITÀ DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI

Articolo 6

"Le regioni, le Province, i comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis) ...nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci." (omissis)

PUBBLICITÀ DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Articolo 5

"Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle sue spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolo di bilancio." (omissis)

LA PUBBLICITÀ DEGLI ENTI E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Legge la impone
I cittadini la esigono
Questo giornale la diffonde

Nello spirito della **legge 25 febbraio 1987 n. 67, articoli 5) e 6)**, questo quotidiano nella sua area di diffusione, è il mezzo naturale per veicolare le comunicazioni ex lege degli Enti e delle Amministrazioni Pubbliche.

il Quotidiano del Sud

Potenza: Via Nazario Sauro, 102 Cap 85100 - Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064
e-mail: ilquotidiano.pz@finedit.com
Matera: Piazza Mulino, 15 Cap 75100 - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466
e-mail: ilquotidiano.mt@finedit.com

PUBBLI Fast Concessionaria di Pubblicità

Potenza: Via Nazario Sauro, 102 Cap 85100 - Tel 0971.476470 fax 0971.476797
e-mail: potenza@publifast.it
Matera: Piazza Mulino, 15 - Cap 75100 - Tel. 0835.256440 fax 0835.256466
e-mail: potenza@publifast.it

14 | Primo piano

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**■ AMBIENTE**

L'Eni commissiona una ricerca al professor Eros Bacci che dimostrerebbe la mancanza di sostanze inquinanti

«Acque senza idrocarburi»

Sorgenti in contrada La Rossa: «nessuna parentela» con il pozzo di reiniezione**LA ZONA**

CONTRADA "La Rossa" dista circa 2,3 chilometri dal pozzo di reiniezione di Costa Molina 2

**MANCANZA DI VEGETAZIONE**

LA ZONA si distingue dall'ambiente circostante per la mancanza di vegetazione nei pressi della sorgente

**LE ANALISI**

I CAMPIONI prelevati nel settembre 2014 sono stati analizzati dall'Università di Parma e dalla "LabAnalysis"

di **GIOVANNI ROSA**

NESSUNA correlazione tra le polle in contrada La Rossa e le acque di reiniezione del pozzo Costa Molina 2. E' quanto emerge da uno studio - commissionato da Eni - del già docente di ecotossicologia Eros Bacci i cui risultati sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa.

La ricerca è stata effettuata su tutte le analisi degli isotopi stabili dell'idrogeno e dell'ossigeno «ossia - è stato spiegato - l'unico esame scientifico in grado di ricercare ed evidenziare il Dna dell'acqua e identificarne, in maniera certa ed equivocabile, l'origine superficiale o di profondità».

In parole povere è stata analizzata l'acqua delle polle e non sono state trovate tracce di idrocarburi.

Sono state tre le fasi che hanno portato al risultato.

Una prima "sul campo" con la presa in esame di ciò che si vedeva a occhio nudo. Una seconda si è basata sui dati già in possesso di Eni e il terzo delle analisi in laboratorio in strutture accreditate a livello internazionale come l'Università di Parma.

«La prova isotopica per l'acqua - ha spiegato Bacci - è analoga alla prova del Dna che si esegue sull'uomo».

Da questo particolare esperimento emerge: «non tanto cosa è disciolto nell'acqua, ma l'acqua stessa con il suo Dna dimostra di essere diversa».

Il docente, oggi libero professionista, ha dato una spiegazione anche dell'acqua nera presente nella zona.

«Il nero? sono idrocarburi, ma materia organica in decomposizione con tanto di metanogenesi e produzione di idrogeno solforato».

Insomma, per Bacci - ma

agli stessi risultati erano già arrivati i ricercatori di Eni - in quella zona si può stare più che tranquilli e quei fenomeni che si sono registrati (puzza, acqua nera e la mancanza di vegetazione) sono spiegabili da un punto di vista scientifico.

Con questa ricerca Eni ha voluto confermare la propria disponibilità ad

aprirsi al territorio.

«I risultati - ha detto Massimo Caprara, Responsabile rapporti stampa locale di Eni - sono messi a disposizione di tutti. Speriamo che si possa aprire anche un confronto. Eni - ha concluso - ha tutta di mettersi a disposizione per fugare ogni dubbio sulla qualità delle acque».

NEL DETTAGLIO

«Non esistono correlazioni»

IL PROFESSOR Eros Bacci durante la conferenza stampa ha snocciolato dati e circostanze che lo hanno portato a concludere che senza ombra di dubbio «non esistono correlazioni».

Ma come è arrivato al risultato.

Prima di tutto «attraverso rilevamenti sul campo» dove «è stato possibile dimostrare che il colore, la temperatura e l'odore delle polle di acqua in Contrada La Rossa non sono da attribuire alla presenza di idrocarburi, ma alla loro esposizione ai raggi solari ed ai depositi organici in decomposizione. L'assenza di vegetazione, invece, è dovuta alle caratteristiche stesse del terreno e alla presenza di argilla, che non permette alle piante di crescere, come nel caso delle Biancane delle Crete Senesi».

L'analisi, ovviamente non si è basata solo sulle evidenze sul campo.

In tre diversilaboratori indipendenti «e di assoluta attendibilità accademica e scientifica» ha rimarcato Caprara, sono state effettuate le analisi dei rilevamenti che hanno indagato la natura stessa dell'acqua, che nel suo "Dna" dimostra di «essere incompatibile con le acque delle due polle di Contrada La Rossa» essenzialmente per tre elementi incontrovertibili.

Il primo è la «diversa ed incompatibile» la composizione degli isotopi stabili di Idrogeno



Il professor Bacci

ed Ossigeno: le acque di C.da La Rossa hanno un profilo isotopico più «leggero», simile alle acque sorgive di tutta la zona mentre le acque di reiniezione sono più «pesanti», come accade nelle acque fossili non sottoposte a cicli di evaporazione e condensazione che si trovano in serbatoi profondi a ricambio nullo».

La seconda è la «diversa ed incompatibile» la concentrazione dei marcatori naturali calcio e magnesio: le acque di C.da La Rossa sono povere di questi elementi e presentano livelli anche più bassi delle altre sorgenti dell'area, al contrario delle acque di reiniezione che ne sono molto più ricche».

Infine ha rilevato Bacci «non vi sono tracce, nelle polle, del marcato re artificiale specifico proprio delle acque di reiniezione del Pozzo Costa Molina 2, ossia delle ammine filanti».

I primi campionamenti nel 2013 Dalla segnalazione del proprietario all'inchiesta

QUELLA delle sorgenti in contrada La Rossa è una storia che inizia nel luglio del 2013, quando il proprietario del podere informò l'Eni della questione chiedendo accertamenti circa lo stato delle acque nella sua proprietà.

Pur essendo un luogo distante dalle installazioni Eni - circa 2,3 chilometri - la società petrolifera qualche settimana dopo fece un sopralluogo prelevando, alla presenza del proprietario, campioni di acqua e di terreno. Da quelle analisi emerse «con chiarezza - recitava il comunicato dell'Eni - che non esiste alcuna relazione tra lo stato della sorgente e le attività di reiniezione nel pozzo Costa Molina 2». Se-

guirono a stretto giro anche dei controlli dell'Arpa che nel settembre successivo confermò la bontà delle analisi Eni sostenendo l'impeccabilità della presenza di idrocarburi nelle acque.

La questione diventò di rilevanza pubblica quando le analisi furono eseguite dalla docente dell'ateneo lucano Albina Colella che sostenevano l'esatto contrario e cioè che si trattava di acque di scarto petrolifero.

Ne nacque un botta e risposta con l'azienda aspro che ha avuto come risultato all'inizio del 2015 la denuncia presentata da Eni nei confronti della professoressa Colella per «procurato allarme».



La conferenza stampa di ieri (Foto Mattiacci)

Nel frattempo si muove anche la procura di Potenza che formalmente apre un fascicolo sulla questione.

Si arriva così alla conferenza stampa di ieri con la presentazione dello studio di Bacci che ribalta le conclusioni a cui era arrivata la docente dell'ateneo lucano.

Contattata telefonicamente la professoressa si limita a sottolineare che in situazioni come queste: «l'aspetto idrogeologico è importante per avere delle certezze».

Considerato che c'è un contenzioso aperto con l'azienda, la professoressa ritiene di avere degli elementi importanti da esporre, ovviamente, nelle sedi opportune.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

15

DA BOTTAI A RENZI QUANTE RIFORME HA SUBITO LA SCUOLA

di MARGHERITA E. TORRIO

dei docenti cosa che messa in mano al singolo o a un comitato ristretto di valutazione, in linea, presumibilmente, con il Dirigente stesso, crea possibilità di arbitrio insostenibile, rischi pericolosi di mobbing e di selezione altrettanto soggetta ad arbitrarie e sanzionatorie scelte dei docenti. Naturalmente governo e maggioranza non rinunciano a rilanciare l'amo ai protestatari fingendo la solita fittizia porta aperta al dialogo.

Come sanno i suoi operatori, i mali della scuola sono tanti, incancreniti ulteriormente nei decenni, e non solo in questi ultimi.

Dagli anni della riforma della scuola media che toccava e risolveva un problema reale di discriminazione in età infantile tra ricchi e poveri, è passato tantissimo tempo.

Tanti ministri hanno tentato di mettere mano non risolvendo perché il confronto/scontro vero è tra due logiche diverse di scuola e, con essa, di società. Da un lato la logica che gli interventi debbano esaurirsi nella riduzione delle spese e degli investimenti soprattutto nella scuola pubblica bocciata senza remissione nella convinzione che il privato rappresenti di per sé l'optimum, o per privilegiare una scuola elitaria, oggi, sempre più, con uno stile competitivo.

All'opposto l'idea di una scuola pubblica, garante della formazione di cittadini con autonomo spirito critico.

La mancata cura nel perseguire costantemente l'obiettivo di qualificare al massimo le professionalità è stata sempre causata da strategie della politica dominante in Italia dagli anni cinquanta in poi, da stipendi al di sotto dei parametri europei, da investimenti disincentivanti e dalla logica in direzione opposta all'idea di formare ed educare.

La critica al governo Renzi coinvolge insieme il suo progetto di Scuola, la incapacità di formulare una "politica industriale che indirizzi e sostenga la crescita e l'occupazione", a dispetto del jobs act, la mancanza di lavoro che Ignazio Visco, Governatore di Bankitalia, pronostica destinato ad essere aggravato in termini di "disoccupazione di massa" a fronte di una flessibilità che frena gli investimenti in innovazione da parte delle imprese cui non è convenuto investire su quelli che più sanno.

Non è il caso di stabilire relazioni. Ma la curiosità storica prevale a questo punto.

Nel 1939, il 15 febbraio 1939-anno XVII- sotto la presidenza del Duce il Gran Consiglio del Fascismo approvava le considerazioni e le conclusioni del ministro Bottai e indicava le direttive sulla posizione della scuola nello Stato Fascista, sulla sua funzione, sui suoi fini, e sulla sua struttura, negli istituti di istruzione media inferiore e superiore, in una serie di 29 dichiarazioni che divennero la "Carta della Scuola" cui avrebbe dovuto attenersi l'opera di legislazione nel riordinamento graduale di tutto il sistema degli studi, a cominciare dal XVIII anno del Regime.

Lo Stato fascista vedeva nella scuola lo strumento per fascistizzare definitivamente il paese, riconoscendone il ruolo fondamentale di strumento di solidarietà "di tutte le forze sociali, dalla famiglia alla Corporazione, al Partito", di formazione di "la coscienza umana e politica delle nuove generazioni" e di attuazione della "cultura del popolo, ispirata agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà".

E richiamando sul fatto che nell'ordine fascista, età scolastica e età politica dovessero coincidere, vide una relazione strettissima tra scuola, G.I.L. e G.U.F. come strumenti organici di educazione fascista.

Rispetto a questo impianto i documenti scolastici dell'epoca, i registri di classe, rivelano che, al di là dell'adesione dei più o meno convinti, ci fu una resistenza passiva dei tanti docenti che continuarono il loro lavoro di insegnanti garantendo spirito critico, e metodi nemmeno in sintonia con le direttive delle circolari, sfidando il controllo sistematico che veniva fatto direttamente nei loro confronti - nel non nascosto tentativo di umiliare ogni tentativo di opposizione - e sul loro procedere nel lavoro; comunque riottosi ad ogni imperativo dei "podestà" scolastici dell'epoca per salvaguardare una didattica che fosse funzionale alla libera crescita delle menti.

Lettere al Quotidiano

PER I DIPENDENTI REGIONALI TANTE COSE DA RIVEDERE

di ROCCO GIORGIO*

IL MODELLO Gianburrasca, metodicamente improvvisato e costruito nel tempo, in cui oggi si trova l'amministrazione regionale, non serve alla comunità lucana. Ed in questo contesto, i dipendenti regionali sono letteralmente dimenticati. Le problematiche connesse al ruolo unico regionale tra Giunta e Consiglio, oltre a quello con l'Alsia, alla riallocazione del personale delle Province e delle ex Comunità Montane, destano preoccupazione perché manca una visione lineare ed organica, un progetto di ricostruzione e rilancio dell'amministrazione regionale.

Le inadempienze della politica stanno producendo effetti negativi anche sul reddito dei lavoratori: il

ritardo nel pagamento della produttività e dell'indennità di risultato per le P.O. per il 2014 è l'effetto di questo disordine amministrativo, oltre che di un maldestro utilizzo di personale esterno (soprattutto dirigenti) che non ha portato agli uffici nulla di più rispetto alle professionalità interne. Così non va!!!

Occorre una revisione culturale profonda, accanto alla volontà di abbandonare comportamenti consolidati in una prassi politica effimera e distante dai bisogni dei cittadini. Vanno rivisti gli assetti organizzativi dell'amministrazione regionale, anche attraverso una modifica della normativa, in particolare delle leggi regionali nn.

12/96 e 31/2010, laddove, alla luce dei mancati risultati e obiettivi che ci si prefiggeva di raggiungere, vanno rivisti anche il ruolo e l'esistenza stessa dei dirigenti generali e le modalità di reclutamento dei dirigenti esterni. Chiediamo di lavorare meglio, di essere valorizzati per le professionalità che possediamo, di essere pagati per quello che produciamo. Lo abbiamo ribadito e continueremo a farlo: ma c'è una politica sorda, che non ascolta, che intende l'amministrazione come una prateria in cui scorazzare a suo piacimento, che ha acquisito vizi da cui deve liberarsi velocemente. Servono poche cose, ma concrete ed incisive. Subito.

*Segretario aziendale UIL

PER FERMARE LA CORRUZIONE LE LEGGI NON BASTANO

di Sac. CAMILLO PERRONE*

LA FESTA DELLA Liberazione del 25 aprile segna la conquista dei valori supremi della pace, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e della giustizia sociale; sancisce altresì l'impegno per il rispetto e l'osservanza della Costituzione, della solidarietà e dell'amor patrio. Sono questi i presupposti dell'autentico progresso individuale, sociale, morale, culturale e politico di una Nazione. Per quanto concerne l'Italia occorre una riforma organica di leggi, una rinascita morale. Bisogna impegnarsi, tutti, in una lotta di liberazione dal marciume. Chi ha il vero amor di patria desidera far onore alla sua patria con il proprio comportamento onesto e generoso; desidera anche che la sua patria sia grande non con la violenza sugli altri paesi, ma con la sua civiltà, la sua collaborazione per il bene del mondo, il suo contributo spirituale e generoso al bene di tutti. Siamo un Paese in difficoltà economica e morale; gli scandali hanno frequenza e gravità estreme. Eppure siamo chiamati a essere forti e coraggiosi. Questo non avverrà se i cittadini saranno, come ora sono, disillusi e distanti dalla cosa comune. La corruzione è tra le ragioni principali del pericoloso declino civile. Si ricorda, a parole, che per batterla occorrono buone leggi, rapidi processi, amministrazione pubblica sana, un clima morale rinnovato. Ma le

norme su anticorruzione si trascinano da anni.

«La corruzione puzza! E la società corrotta puzza! Un cristiano che lascia entrare dentro di sé la corruzione non è cristiano, puzza!». Le parole forti di Bergoglio risuonano da Napoli al resto d'Italia. Nel primo giorno di primavera, mentre a Bologna sfilano in 200 mila per la Giornata della memoria in ricordo delle vittime di tutte le mafie, nella città partenopea papa Francesco condanna, ancora una volta, senza mezzi termini, l'illegalità, la criminalità, il traffico di droga, la delinquenza. Un male che dilaga quando «si chiude la porta ai migranti, si toglie il lavoro e la dignità alla gente», quando si mette il denaro al primo posto, quando si sfruttano gli altri. «Corruzione e mafie sono i due volti di una stessa medaglia», dice don Ciotti. Contro di esse serve l'impegno della politica, delle istituzioni, della Chiesa. Ma serve anche l'impegno personale: «Reagite con fermezza alle organizzazioni che sfruttano e corrompono i giovani, che sfruttano e corrompono i deboli con il cinico commercio della droga e altri crimini», dice Francesco scuotendo Napoli. «Si può tornare a una vita onesta», dice il Papa, rivolgendosi «ai criminali e a tutti i loro complici», e ripetendo «umilmente, come fratello: convertitevi all'amore e alla giustizia».

«Mi fa piacere una Chiesa che sa guardare in cielo ma non si dimentica e non si distrae rispetto ai problemi della terra», dice a Bologna don Luigi Ciotti, che un anno fa era con papa Francesco, a Roma, proprio per la Giornata della memoria. Un filo lega oggi le due città, Napoli e Bologna», dice il fondatore di Libera. Un filo fatto soprattutto dei volti delle vittime, solo in Campania 305, che Napoli ha esposto sul Palazzo della Regione e lungo il tragitto che ha portato il Papa sul lungomare. Volti e storie che chiedono resistenza, conversione e giustizia. E urge educare ai valori. I nostri figli saranno protagonisti di un avvenire solido se, ancorati a valori antichi, ameranno percorrere sentieri inesplorati, andando oltre il plauso della gente; se custodiranno la pazienza di sognare oltre le sconfitte momentanee; se nutriranno l'interiorità e il silenzio per rispondere alle domande che contano nella vita; se sceglieranno un'esistenza che si pone regole di comportamento; se cresceranno in un coraggioso spirito di servizio. L'educazione è partecipazione di valori, che avviene a livello vitale, mediante la testimonianza insieme con l'insegnamento» (Paolo VI). E più di tutto, va corretta la decadenza morale - ripetiamo - con l'educazione, con la formazione e soprattutto con l'esempio.

* Parroco emerito di S. Severino L.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.r.l.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di mercoledì 6 maggio è stata di 16.337 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1735224 - Fax 8023.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10-2000

Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.s.p.a.

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Basilicata

■ POTENZA-MELFI Terribile schianto: coinvolte tre auto. Strada chiusa due ore

Sei feriti, grave bimba di un anno

Preoccupa la madre, altri due uomini schiacciati dalle lamiere

UNA BAMBINA di un anno e la mamma, sono le due persone che hanno avuto la peggio dopo l'ennesimo incidente, avvenuto ieri, sulla Potenza-Melfi. E questo nonostante il computo totale sia stato classificato dal Pronto Soccorso di Potenza di vera e propria emergenza, essendo stati catalogati ben quattro codici rossi.

Infatti, in totale il bilancio è di sei feriti, due in maniera lieve (un codice giallo e uno verde): si tratta di due nigeriani che viaggiavano a bordo di una 600.

Sono stati coinvolti marginalmente nello scontro frontale avvenuto intorno alle ore 16,15, di un caldissimo pomeriggio pre estivo. Un'Audi e una Renault Megane, si sono scontrate frontalmente all'altezza del km 1.500, tra Vaglio Basilicata e Tiera, in direzione di Potenza. Un impatto a dir poco terribile, tanto da dover ritenersi indispensabile l'intervento dei Vigili del Fuoco per estrarre dalle lamiere le persone ferite. Lo scenario presentatosi agli occhi dei soccorritori ha addirittura fatto pensare al peggio, viste le condizioni delle auto.



Dalle immagini del Tgr una delle auto coinvolte nell'incidente sulla Potenza-Melfi e il mezzo dei Vigili del Fuoco

gio, viste le condizioni delle auto.

In una di esse viaggiava un nucleo familiare di Castrovillari, il cui capofamiglia, A.C., di 29 anni ha subito vari traumi e una serie di fratture agli arti. Più grave la condizione della moglie, F.P. di 29 anni, già operata per problemi alla milza e trasferita in rianimazione

per un pneumotorace. Ha subito una fortissima contusione, invece, la piccola di un anno che occupava il sedile posteriore, appositamente per i bambini. Le è stato diagnosticato un trauma cranico. Nella seconda autovettura viaggiava un uomo di 33 anni di Ancona, A.L., che ha subito vari traumi agli arti, ma il più



grave si è rivelato quello all'addome. Nella terza auto coinvolta sono rimasti incastrati due uomini nigeriani, residenti a Pietragalla, di 24 e 17 anni, per i quali è stato emesso un codice verde e uno giallo e sono stati dimessi in serata. La dinamica dell'incidente è ancora in corso di accertamento, da parte

della Polizia Stradale e degli operatori dell'Anas che sono intervenuti, ma presumibilmente si tratta di un sorpasso azzardato. La strada è rimasta chiusa per oltre due ore per consentire di liberare le corsie, ed inevitabilmente il traffico si è intensificato sui percorsi alternativi per chi era diretto nel Vulture.

IN BREVE

AGRICOLTURA

Programmazione 2014-2020

LA GIUNTA regionale della Basilicata ha approvato «avvisi esplorativi» per i giovani agricoltori e «per la costituzione di nuove associazioni ed organizzazioni di produttori», nell'ambito delle azioni per il programma di sviluppo rurale regionale 2014-2020. L'assessore alle politiche agricole, Michele Ottati, sottolineando che «la nuova riforma della politica agricola comune ed il regime specifico di sostegno delle organizzazioni comuni di mercato hanno riportato al centro del dibattito il ruolo delle organizzazioni di produttori», considerati «i veri attori della regolazione del mercato, gli strumenti più affidabili a difesa dei produttori associati ed i soggetti in grado di valorizzare il potenziale economico e ambientale delle zone rurali lucane».

DIABETICI

Ok ai microinfusori

LA GIUNTA di Basilicata all'unanimità, su proposta dell'Assessore alla Sanità Franconi, ha accolto l'istanza della Commissione Regionale perché si evitasse un vulnus nell'assistenza ai pazienti diabetici, utilizzatori di microinfusori. Una apposita Deliberazione aveva considerato i microinfusori, quali presidi extra Lea, assoggettati a una onerosa disciplina. Attraverso l'applicazione di una normativa nazionale il governo ha ripristinato il normale prosieguo delle attuali modalità di erogazione, vuoi del presidio sanitario, rappresentato dal microinfusore, che dal corretto e gratuito fabbisogno insulinico.

■ AREE INTERNE

Comuni a confronto su unioni e convenzioni

POTENZA - La sperimentazione degli interventi finalizzati a incentivare lo sviluppo delle aree interne, partirà nelle zone della Montagna materana e del Mercure-Alto Sinni-Val Sarmiento. E' quanto è emerso in una riunione che si è svolta a Potenza, nella sede della Regione, e alla quale hanno partecipato il governatore Pittella, i sindaci delle aree interessate e i rappresentanti delle Autorità di Gestione dei fondi comunitari. Pittella ha comunicato ai sindaci dei Comuni interessati (otto per la Montagna materana e 19 per il Mercure-Alto Sinni-Val Sarmiento), le tappe e le date per giungere alla sottoscrizione

degli accordi di Programma Quadro (Apq) attuativi della strategia nazionale per le aree interne, fissata per il prossimo 30 settembre tra Regione Basilicata, i Ministeri competenti e le aree interessate. «Il primo step - è scritto nel comunicato - è l'individuazione, da parte dei Comuni, dei referenti tecnici e politici dell'intero progetto. Nominativi che saranno decisi in autonomia dai sindaci e che saranno resi noti già il 14 maggio, data del prossimo incontro in Regione. Lo step successivo prevede la formalizzazione dell'unione dei comuni dell'area o, in alternativa, la convenzione tra gli stessi.



■ TECHGARAGE

Oggi i 3 vincitori della Start Cup

LA BUSINESS plan competition Start Cup Basilicata 2015, organizzata per il quarto anno consecutivo da Basilicata Innovazione, con il supporto tecnico di dPixel, è giunta al suo atto finale.



Questo pomeriggio, dalle ore 15, presso il teatro Stabile di Potenza si terrà il TechGarage Basilicata.

I dieci team finalisti presenteranno il loro progetto d'impresa (pitch) ad una giuria formata da circa 40 componenti. Esperti selezionati tra investitori nazionali, rappresentanti delle istituzioni, del mondo d'impresa e della ricerca e giornalisti, che dovranno selezionare i 3 progetti vincitori.

Tuttofood, i buyer cinesi attratti dai prodotti lucani

I PRODOTTI agroalimentari lucani hanno destato notevole interesse alla manifestazione Tuttofood di Milano. La collettiva regionale è stata organizzata dal Dipartimento politiche agricole della Regione Basilicata e dalla Camera di Commercio di Potenza. Soddisfazione per la qualità dell'organizzazione e delle produzioni che valorizzano il made in Basilicata e tutta la regione è stata espressa da Tommaso Ruggieri, presidente dell'Associazione "Amici della Basilicata in Lombardia". Secondo

Ruggieri è stato un momento importante per stringersi attorno alla Basilicata e per incoraggiare i lucani che vivono in Lombardia ad acquistare le produzioni della propria terra. E anche grazie ai corregionali è stato possibile creare interazioni tra i produttori con operatori commerciali italiani ed esteri che si sono dimostrati estremamente interessati alle produzioni e al cibo lucano. Tra i buyers che hanno visitato lo stand, da evidenziare la presenza di operatori cinesi.



BUONA SANITA'

Un grazie ai medici del San Carlo

SIAMO i familiari di Francesca, una donna di 39 anni della provincia di Lecce, sorda fin dalla nascita. Il 22 Gennaio di quest'anno, grazie al dott. Italo Cantore, abbiamo potuto effettuare l'impianto cocleare. Vorremo ringraziare tutto il personale medico e infermieristico del reparto Otorinolaringoiatria dell'Ospedale San Carlo di Potenza per la sua grande professionalità, pazienza, grande umanità e disponibilità dimostrata. Grazie al suo ottimo lavoro abbiamo potuto avere l'emozione di vedere Francesca sentire per la prima volta nella vita. E ogni giorno assistiamo ai suoi progressi con incommensurabile gioia. Siamo consapevoli del lungo percorso educativo da fare con lei, ma grazie a questo intervento sappiamo di averle permesso di avere una vita migliore. Grazie di cuore **Famiglia Accoto**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Tre settimane alla Parata dei turchi, ma un programma definito ancora non c'è

Manca poco alla festa: che si fa?

I Portatori annunciano al pranzo del 29 anche il Masterchef Bastianich

POTENZA - Mancano appena tre settimane alle festività di San Gerardo ma l'amministrazione comunale ancora non ha un programma né per la sfilata né per il concerto del 30 maggio. L'assessore alla cultura Margherita De Francesco, contattata telefonicamente afferma: «Tra qualche giorno saremo in grado di dare qualche informazione più precisa. Quello che posso dire è che siamo a lavoro da quando è arrivata la delibera regionale che assegna delle risorse alla festa, alcune per il maggio potentino altre per la sfilata. Stiamo valutando diverse cose, quanto costano in vestiti per esempio, in modo da capire quanti figuranti occorrono».

Sarebbe tutto ancora in alto mare se non fosse per le associazioni i quali pare abbiano le idee un po' più chiare. A partire da I Portatori del Santo, che garantiscono come



Masterchef Bastianich: annunciata anche la sua presenza

sempre le tre serate di musica, dal 26 al 28 maggio, con gli storici stand di prodotti tipici che faranno da cornice al Potenza Folk Festival, il quale vedrà l'alternarsi di gruppi Folk lucani animare le piazze a suon di tarantella e qualche ospite da altre regioni, su cui

ancora però bisogna avere conferma. In tutto, a oggi, con i soli 4000 euro raccolti con la campagna di crowdfunding e con l'obiettivo di arrivare almeno a 5.000 euro dopo festeggiamenti dei 18 anni dei Portatori l'11 maggio da Cibo. Perché fino a quando le risorse re-

gionali predestinate non arriveranno concretamente a destinazione, non hanno alcuna intenzione di sbilanciarsi troppo in inviti internazionali e spese sostanziose. Visti i tempi, dunque, difficile aspettarsi grandi performance come quella del gruppo scozzese di qualche anno fa. Hanno invece altre ambizioni per il pranzo del 29, che si terrà a Largo Pignatari per non intralciare i preparativi per la parata. Il pranzo sarà cucinato in loco da alcuni chef lucani e vedrà un ricco menu da ristorante, al costo di 25 euro a persona, bevande a parte. Lo scopo - dicono - è quello di allargare il pranzo a fasce più ampie della popolazione, cercando di coinvolgere le famiglie. Una novità - come raccontato dal consigliere Alessandro Galella - insieme alla presenza di una guest star in campo culinario, lo stellato di Masterchef Bastianich.

E poi ci sarà la premiazione del Portatore d'oro, riconoscimento a un potentino meritevole, e che pare quest'anno spetti ad una donna conosciuta in campo musicale. I memorial di calcio e basket, il percorso nelle scuole già cominciato da due mesi sulla musica tradizionale potentina e la storia di San Gerardo.

A conclusione, il solito appuntamento pomeridiano in collaborazione con Potenzialmente Onlus: laboratori e attività ludico ricreative per una festa inclusiva e partecipativa. Non è l'unico evento di solidarietà. L'associazione lo potentino, come da un po' di anni a questa parte, consegnerà i pasti agli ambulanti che si sposteranno nel capoluogo per la festa e si unirà alla sfilata con i cinti votativi realizzati a mano durante l'anno in appositi laboratori.

Anna Martino

I dati della differenziata in leggero calo sul 2013

Acta, ok al bilancio

Un 2014 all'insegna della spending review

La riduzione dei costi di circa duecentomila euro nel bilancio 2014 dell'Acta è un dato da cui «si evince in maniera netta e chiara lo sforzo e i conseguenti risultati positivi che l'Azienda ha raggiunto». A margine dell'approvazione del documento contabile, si evidenzia anche una «riduzione dei costi d'esercizio pari a 1,5 milioni di euro nel passaggio dal 2012 al 2013 e di circa duecentomila euro dal 2013 al 2014».

I ricavi della società per corrispettivi derivanti dal Comune di Potenza si sono attestati nel 2014 a circa 10 milioni di euro (Iva inclusa) contro i circa 10,2 mln dell'esercizio precedente, mentre la contrazione dei costi è stata frutto di razionalizzazione, economie e tagli di spesa che però, si legge in una nota dell'Acta, «non sono ipotizzabili e né tantomeno auspicabili per gli esercizi futuri posto che un'ulteriore riduzione della voce dei costi determinerebbe una condizione di inefficienza e carenza sul servizio».

Tra i fatti di rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio 2014, l'azienda include il trasferimento, in proprio favore, dell'impianto di termovalorizzazione di località Vallone Calabrese per «consentire la realizzazione, nel medesimo polo impiantistico, della stazione di trasferimento e dell'impianto di trattamento meccanico biologico del Rsu, tutte attività queste che sono nell'esclusiva titolarità del Comune». Il contratto di servizio tra Comune di Potenza e Acta spa per l'affidamento del servizio di ge-



Dipendenti Acta impegnati nella raccolta dei rifiuti

stione igiene urbana, raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani «in house providing» per 9 anni viene poi considerata una «scelta gestionale idonea a garantire l'efficienza dei servizi di igiene ambientale sul territorio del Comune di Potenza». Un provvedimento con cui è stato approvato il Piano Industriale di Acta SpA 2014-2020. Infine il personale: a partire dal 2013, la società ha sopportato minori costi per il servizio di somministrazione di lavoro interinale al quale non si è fatto più ricorso per sopprimere ai picchi di lavoro nel periodo estivo (il costo del personale si è ridotto del 2012 ai 5.968.471 del 2014) e il numero totale di dipendenti, nel periodo 2005-2014, si è ridotto di 11 unità.

Entrando nel dettaglio della voce relativa ai costi per servizi emerge una contrazione di 570mila euro nel passaggio dall'esercizio 2012 all'esercizio 2013 e di

ulteriori 100mila dal 2013 al 2014: riduzione dovuta ai minori costi per il servizio neve, per la somministrazione di lavoro interinale e per il servizio di factoring.

La quantità di rifiuti avviati a riciclo e recupero nel 2014 è stata pari a circa 6.655 tonnellate: il sistema a cassonetto multimateriale, introdotto nel 2005, ha sostanzialmente cessato di produrre effetti a partire dal raggiungimento di indici di raccolta differenziata attorno al 25% e l'indice di raccolta differenziata è passato dal 22% al 24 % (nel periodo compreso tra il 2010 ed il 2014, con un picco del 24,47 nel 2013) e ciò anche in presenza di una riduzione marcata del quantitativo di rifiuti prodotti (dovuta al brusco calo dei consumi delle famiglie associato al periodo di crisi economica). Il cittadino di Potenza ha ridotto le produzioni complessive di rifiuti ma ha continuato a differenziare.

TRIBUNALE DI POTENZA ESEC. IMM. N. 66/10 R.G.E.

Comune di Potenza (PZ), Loc. Gallitello, Viale dell'Unicef / Via Vaccaro (Centro Commerciale Galassia): Lotto 1 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 16.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 2 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 16.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 3 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 16.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 4 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 16.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 5 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 16.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 6 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 7 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 8 - Autorimessa al p. S2 di mq 28,00. Prezzo base: Euro 36.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Lotto 9 - Autorimessa al p. S2 di mq 29,00. Prezzo base: Euro 37.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Lotto 10 - Autorimessa al p. S2 di mq 45,00. Prezzo base: Euro 37.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 3.000,00. Lotto 11 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 12 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 13 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 14 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 15 - Autorimessa al p. S2 di mq 11,00. Prezzo base: Euro 16.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 16 - Autorimessa al p. S2 di mq 11,00. Prezzo base: Euro 16.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 17 - Autorimessa al p. S2 di mq 11,00. Prezzo base: Euro 21.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 18 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 19 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 20 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 21 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 22 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 23 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 24 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 25 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 26 - Autorimessa al p. S2 di mq 11,00. Prezzo base: Euro 16.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 27 - Autorimessa al p. S2 di mq 11,00. Prezzo base: Euro 16.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 28 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 29 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 30 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 31 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 32 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 33 - Autorimessa al p. S2 di mq 14,00. Prezzo base: Euro 20.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 34 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 35 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 36 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 37 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 38 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 39 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 40 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 41 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 42 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 43 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 35.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Lotto 44 - Autorimessa al p. S2 di mq 25,00. Prezzo base: Euro 32.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 20.000,00. Lotto 45 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 46 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 47 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 48 - Autorimessa al p. S2 di mq 13,00. Prezzo base: Euro 18.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 49 - Locale commerciale di mq 58,00. Prezzo base: Euro 56.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 3.000,00. Lotto 50 - Locale commerciale di mq 58,00. Prezzo base: Euro 56.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 3.000,00. Lotto 51 - Porzione di fabbricato urbano al p. 3° costituita da locale ad uso ufficio di 7 vani cat.li, di mq 146,00. Prezzo base: Euro 302.500,00 in caso di gara aumento minimo Euro 15.000,00. Vendita senza incanto: 26/06/2015 ore 16,30, innanzi al professionista delegato Avv. Vittorio Miccici c/o lo studio in Potenza, Via Due Torri, 33. Deposito offerte entro le 12 del 25/06/2015 c/o lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 17/07/2015 ore 16,30 ciascun lotto allo stesso prezzo e medesimo aumento. Maggiori info c/o il delegato tel. 0971 34593 dal lun. al ven. h 9-12.30 e 16-19 e su www.tribunale-potenza.it, www.giustizia.basilicata.it e www.astejudiziarie.it. (Cod. A302383, A302384, A302385, A302386, A302387, A302388, A302389, A302390, A302391, A302392, A302393, A302394, A302395, A302396, A302397, A302398, A302399, A302400, A302401, A302402, A302403, A302404, A302405, A302406, A302407, A302408, A302409, A302410, A302411, A302412, A302413, A302414, A302415, A302416, A302417, A302418, A302419, A302420, A302421, A302422, A302423, A302424, A302425, A302426, A302427, A302428, A302429, A302430, A302431, A302432, A302433).

18 | Potenza

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Piccole proposte per un'accoglienza concreta ai ragazzi. Partendo da una fermata

Sognando una città universitaria

In via Cavour disagi per i tanti pendolari. E raggiungere il Campus è insicuro



Un giorno qualsiasi alla fermata in uscita dalla città. Tanti - come si vede - i ragazzi in attesa. Le foto sono state scattate ieri, nel fine settimana la folla aumenta (Le foto sono di Andrea Mattiacci)

POTENZA - Per anni le diverse amministrazioni che si sono succedute, hanno messo in agenda i rapporti con l'Università.

L'Unibas è una realtà nella nostra regione dal 1983. Dopo il terremoto devastante del 1980 si individuò proprio in questa istituzione una possibilità di sviluppo. E, del resto, le città universitarie soffrono la crisi un po' meno delle altre. Perché gli studenti che arrivano in una città hanno bisogno di un alloggio, spesso mangiano fuori casa, acquistano libri e fanno fotocopie. Se si ammalano comprano qui i medicinali e

l'elenco davvero potrebbe continuare all'infinito. Perché per le città universitarie gli studenti sono una risorsa incommensurabile.

E, infatti, le sedi universitarie sono fatte per accogliere. Sono pensate perché gli studenti abbiano attorno tutti i servizi. Sono pensate anche valutando il fatto che i ragazzi spesso non hanno le auto per muoversi. E devono servirsi dei mezzi pubblici. O devono camminare a piedi.

Valutazioni che rendono una città più o meno accogliente. E anche su questo spesso si basa la scelta dei ragazzi.

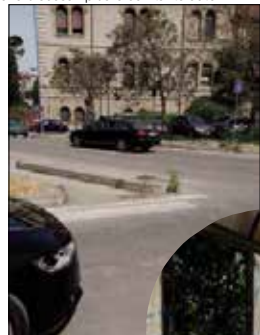
Arrivati a questo punto della nostra storia cittadina, forse si

dovrebbe cominciare a ragionare seriamente su quest'opportunità che finora non è stata "sfruttata" fino in fondo. E che consegnerà, tra l'altro, ai giovani laureati, un'immagine della città incapace di fare accoglienza. I ragazzi che si sono laureati a Bologna, per esempio, il prossimo giugno si ritroveranno nella città che li ha accolti per un grande raduno. E questo perché per quei ragazzi anche la città che li ha ospitati ha avuto un ruolo fondamentale. Che ricordo vogliamo donare ai nostri laureati?

Poiché è finito anche il tempo della sterile critica, proviamo a fare delle piccolissime proposte all'amministrazione. Piccoli segnali che non dovrebbero pesare eccessivamente sul Bilancio del nostro disastroso Comune, ma che potrebbero invece essere un bel segnale per le centinaia di ragazzi cosiddetti



La strada di collegamento con il Campus: una discesa ripida e con tante auto



La pensilina distrutta in via Cavour. In questo periodo pericolosa anche via Caserma Lucania. Il marciapiedi è interrotto



Il tratto di strada davanti alla sede di un notaio in pessime condizioni

ritrovano centinaia di ragazzi, specialmente il venerdì all'ora di pranzo, quando i pendolari devono andare via. E tu vedi là quei giovani tutti in piedi, certe volte per più di un'ora. Con i valigioni che si portano dietro sopra e sotto, senza neppure una panchina. Si siedono sul marciapiedi quando è bel tempo, quando piove si fanno come pulcini, perché c'è una sola pensilina».

Una sola pensilina in uscita dalla città, una sola - in pessime condizioni - in entrata.

«E non è finita - continua il lettore - perché in quel punto della strada, incredibilmente, c'è un avvallamento. E quando piove si creano delle pozze d'acqua grandi. Per cui ogni auto che passa lascia il suo ricordo sui poveri ragazzi. E se questo non bastasse, le hanno pensate davvero tutte per creare quante più barriere possibili. Ai ragazzi disabili, ma anche a chi passa con una valigia o un passeggino».

Basta farsi un giro per verificare: da una parte c'è un abbassamento per marciapiedi per consentire a un disabile di salire. Ma il solito genio ha pensato di installare proprio lì il palo della fermata dell'autobus.

Dall'altra parte non va meglio, davanti alla nuova sede del notaio Zotta

è tutto un avvallamento. Per salvare i ragazzi dagli automobilisti dalla strada ci sono dei paletti, ma pensate dov'è, come spesso succede, il trolley per tutta via Cavour fino alla curva della Caserma Lucania, da dove si scende per raggiungere il Campus. E quando le giornate sono lunghe i disagi più o meno sono contenuti. «Ma alle 17, a gennaio, qui è già tutto buio. E quei poveretti spesso rischiano di essere investiti. Ed è capitato già più di una volta. Basterebbe anche un lampione in più».

Per non parlare poi della strada che dalla Caserma porta al Campus: i ragazzi camminano praticamente in mezzo alla strada, con macchine che salgono e scendono (nonostante il divieto).

«Ma dico io, possibile che abbiano speso miliardi in scale mobili in tutta la città e non hanno pensato a farne una proprio qui, dove il traffico sarebbe più intenso? Ora non ci sarebbero i soldi, va bene. Ma un collegamento con il Campus più sicuro per i ragazzi va immaginato». E dei progetti sono stati presentati. Chissà quando si tradurranno in realtà.

Antonella Giacommo

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

L'esilarante descrizione di quattro "abitanti culturali" del capoluogo

Quando arriva il sole a Potenza

Il racconto è di Gianluca 'U Sfiammad (creato con il trio La Faina)

GIANLUCA 'U Sfiammad (personaggio creato in collaborazione con il trio La Faina), è diventato ormai un mito su Facebook. I suoi post sono seguitissimi dai potentini e, *mi fra'* se ancora non conoscete i suoi racconti, è il momento di andare a farti due risate. L'ultimo post (quello che vi proponiamo è un

estratto), è di quelli da segnalare. Perché descrivono in maniera esilarante quattro delle figure tipiche che si possono incontrare nel capoluogo ai primi caldi. Quando il sole comincia a riscaldare e le ragazze iniziano a spogliarsi. Quando i mariti che non sanno cosa far fare alla moglie la portano al

Pantano. E quando i ragazzi escono dal letargo e le signore "pientotte" decidono che è il momento di mettersi a dieta e di andare a camminare.

Avremmo potuto "tradurla" in italiano. Ma pensiamo che così faccia più effetto. E poi i potentini hanno gli strumenti per capire.

I LETARGO BOY

I LETARGO boy so tutti quei uagliò che arrivato il 30 settembre t salutano, tipo stretta d mano d condoglianze, con gli occhi chien d lacrime t dann appundament all'anno prossimo.

Scombaiono definitivamente, s volatilizano p 8 mesi, vivono a botte d pizze d'asporto e youporn...vanno in letargo, s'hanna repusà per bene ca pò hanna dà il meglio nei mesi a seguire.

Ma pò... appena arriva la prima giornata d sole...cacciano la macchina scindillando, possibilmente senza tettuccio...ca tu t chier ma addu cazz stà stà macchina tutt l'ann?

E in effetti la macchina vive in letargo e in simbiosi cu u proprietario.

Con la macchina in letargo fanno tutto!

Mangiano insieme, si raccontano le storie, si vedono la televisione e quann youporn nun funziona...u proprietario s pomba la macchina dalla parte della marmitta!

I letargo boy li riconoscono perché conoscono tutte le feste e le sagre del cendrosud, appena vedono un essere d sesso femminile dalla macchina fischiano suoni continui e ripetuti e enunghiano frasi del tipo: chi panaro! chi t facess! ah quand n tien! n'gula stai cavr! inzomma tutta roba di chiara origine illuministica



Passeggiate al Pantano e Gianluca 'U Sfiammad

I PANDANESI

I pandanesi non sono gli abitanti del Pandano...ma i uagliò potendini che appena esce il sole s fann na domanda fondamentale: e mo aduu cazz l'aggia purtà a mia moglie vist ca è na bella giurnata e si stà chius n'gasa m romb u cazz?

E siccome la sua mende priva di ogni forma di immaginazione è già imbeccata alla partita d calceetto, u prim posto utile ca gn ven in mende è u pandan!preparativi: lui s mette in tuta, lei u tailleur (ca s legg taier) ca piglia e ingondriamo a qualcuno, non zi sà mai!

Parcheggiano uno n'godda a nat!

Ca dico io...ma porca puttana...si giat au pantan p cammina, peccè v'avita mett un vicino all'altro ca po u parchegg è luntan? muàaaaa!

Ingomngiano a camminare, lui mastica nu pacchett san d vigorsol, lei si sende Naomi Campbell e sfilia indisturbata nell'umidità pandanese.

Lui poi ha un sussulto e chiede: ma chi amma fà?

Amma piglia nu gelat e lei sembra in modo sopraffino risponde: sì ma ti avviso...ce lo mangiamo in macchina!

Se no la gende chi hanna di!

LA FIGLIOLA CHE SI SOPRAVALUTA

APPOST! è arrevat u sole! La figliola ca s sopravaluta, fino al 30 aprile è stata n'serrata inda n'agriturismo h24 e s'è scuffunnata d soppressa e tortino alle cirole per un anno indero.....

Pò arriva u 1 maggio n'gappa na bella giurnata e finalmente decide di mostrare i risultati a tutti!

Va alla festa della Grancia e s scaffa na maglietta aderente fucsia ca gn va corta con ombelico con la lanetta in vista, u pandalongin d jeans attillato con i diamandi ca fa effetto retina d capicollo, capello con la spuma ottenuta dallo sbattimento della damigiana di malvasia del 93, smalto sulla unghia finde, scarpa aperta con lo zatterone d corda e piede a vista ca poc poc hanna purtà nu 43/44 che con unghia e tutt arriva a 58/59.

Però siccome alla Grancia gnè la sabbia p n'derra, u pier divenda na stozza marrone d tarallo aviglianese.

Ecco perché la figliola che si sopravaluta divenda patrimonio mondiale dell'Unesco.

Dopo il primo maggio le trovi nei migliori bar d Potenza con i tavolini fuori.

Se non le trovi puoi accorgerti del loro passaggio peccè n'derra gnè na chiazza marrone...fondo tinta sciolto al sole.

LE SIGNORE FOREST GUMP

LE signore Forest Gump fino al 30 Aprile cucinano u sug d ragù d pecora già alle 6 d mattina, dal 1 maggio u sug d ragù d pecora u cucinano u stess ma con una variante: dalle 3 d mattina...peccè alle 6 con le amiche devono andare A CAMMINARE! preparativi: s mettono la tuta del figlio anni 80 acetata, fann la pipì prima di uscire che se no in mezzo alla strada fa vergogna, s mettono l'assorbente con le ali...così caminano chiù veloce, spengono u sugo e si avviano a citofonare all'amica del portone a fiasco...ca pò nun ponn mang citofonà ca i mariti dormono e astemano...per cui s fann i squilli...le signore forest gump tenen angora i contratti telefonici con la Sip...u scatt alla risposta è d 32 euro. Loro camminano camminano camminano, ma l'unica cosa ca vulesser fà verament è raccundarsi i cazz d l'ati cristian! I loro posti preferiti sono la Fondovalle, viale del basendo, via del Gallitello (solo prima delle 7 d mattina, peccè po arrivano le vip ca vanno da redford). Caminano per 3 ore a 0,4 all'ora bruciano 15 calorie...po s fermano au bar e s menano 6 cornetti da 700 calorie l'uno. Passano gli anni, loro camminano ma nun dimagriscono mai! so semb tal e qual, cu a stess tuta, i stess scarp...l'unico ca s n ver ben...ca ha cagnat tuta, scarpe e pur la macchina nuova è u proprietario du bar ca a furia d vend cornett s'è menat inda la moneta forte!

COF: Non solo frutta, si punta al valore aggiunto!

La COF di Vibo Valentia, già leader nel settore delle insalate e verdure pronte all'uso (IV gamma), a marchio Ortomania, in qualità di azienda capofila del Raggruppamento temporaneo d'Impresa, insieme a partner del sud Italia più qualificati come OP Euroagrumi, OP Agrinova Bio, OP Natura, OP Rossa di Sicilia, OP Apo Sicilia, OP CJO, OP Monte e B&F Srl (RTI COF), si è aggiudicata, anche quest'anno, la fornitura di frutta e verdura nelle scuole primarie del Lotto 8 e 6 (Calabria, Sicilia, Basilicata e Campania). Il progetto comunitario "Frutta nelle scuole", promosso e cofinanziato dal MIPAAF, in collaborazione con il MIUR, il Ministero della



salute e le Regioni, prevede, oltre alla fornitura di numerose tipologie di frutta e verdura di stagione e qualità

certificata IGP e BIO, anche una serie di misure d'accompagnamento (seminari, realizzazione di orti con appositi kit, visite didattiche in

aziende del settore) che creano valore aggiunto. L'idea vincente di RTI COF sta proprio nel riuscire a promuovere e, allo stesso tempo,

realizzare un programma sempre più "a regola d'arte" e ottenere risultati eccellenti.



ad affiancare la cultura del "mangiar sano" a numerosi ed interessanti momenti formativi, ludici e conviviali che vedono coinvolti, quest'anno, anche le famiglie. A creare valore aggiunto, dunque, non è solo la fornitura di frutta e verdura di qualità, ma anche diversi servizi ed eventi che permettono di realizzare un programma sempre più "a regola d'arte" e ottenere risultati eccellenti.

www.ortomania.com

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e provincia

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it■ **VERSO LE COMUNALI/ACERENZA** Un atipico avvio della competizione

La pace nell'agone politico

Marra e Scattone sono chiamati a far dimenticare l'anno di commissariamentoI due
candidati
Scattone
e Marra

ACERENZA - A maggio 2014 il 32,16% degli aceruntini si recava alle urne producendo un risultato di 882 votanti a favore della lista "Uniti per Crescere" che vedeva come candidato sindaco Rossella Quinto. La lista del team avversario "Acerenza il paese che Vorrei" era stata ricu-

sata e si assisteva a una votazione senza competizione elettorale, che a seguito del mancato raggiungimento del quorum provocò il commissariamento del Comune. È stato un anno di riflessione, di sedimentazione del concetto di responsabilità civica, un anno che ha consentito agli aceruntini di pensare a ciò che Acerenza nella storia è stata e a ciò che è diventata. Quest'anno sembrerebbe sia servito a molti cittadini per capire l'importanza dell'essere rappresentati da un sindaco che sia parte integrante della stessa società e che viva in prima persona i successi e le difficoltà di un'intera comunità. Ma amministratori non si nasce, si diventa e il percorso inevitabilmente apre la porta a vittorie e sconfitte, scelte giuste e sbagliate, oneri e onori. Si sa, prima di diventare amministratori si è "uomini" e "donne" che, come in tutte le storie, presentano alti e bassi, punti di forza e di debolezza. Ora, però, è tempo che la memoria collettiva e la storia si riappro-

prino della rispettive identità, senza più confondersi. Il passato è passato e bisognerebbe far ricorso alla creatività collettiva per ricostruire un "nuovo" futuro. E questa l'importante missione riservata ai meritevoli candidati delle due liste che si presentano alle amministrative 2015. Per molti, si tratta di vendicte "coraggiosi". In tanti li definiscono così, per la volontà e l'audacia espressa attraverso la propria candidatura. Fernando Scattone capofila della lista civica appoggiata dal Pd locale "Progetto Democratico #AcerenzaQuindici" e Antonio Marra a guida della lista civica sostenuta dal circolo di Forza Italia "Rinnovamento e Progresso", sono i protagonisti indiscussi di un momento storico così rilevante. Due uomini attivi fra le vicende amministrative passate: Marra tra le fila del centro destra e Scattone dalla corrente opposta e nonostante questo ad oggi sembrerebbero entrambi escludere la logica dell'"avversario". Infatti, in paese c'è silenzio. Nessun polverone sollevato. Naturalmente ci saranno preferenze "soggettive" ma ad oggi sembra respirarsi un'aria serena, sintomo di una prospettiva di "competizione" che sconfessa i toni aspri e lo spirito distruttivo. In molti sperano che in questo match ci sia una sana competizione che lasci fuori ogni personalismo, iniziando a scrivere una storia da una "parallasse" diversa per cogliere la reale distanza tra ciò che Acerenza è e ciò che vorrebbe essere.

Katia Cillis

SODDISFATTO IL SINDACO

E il segretario Milano smentisce divisioni nel Pd Oppido Lucano: sì al bilancio

OPPIDO LUCANO - L'amministrazione comunale di Oppido Lucano ha approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 con un avanzo di Euro 181.000 euro. Nonostante il rinvio e le polemiche che ne sono seguite del Consiglio in prima convocazione, la maggioranza ha approvato il documento. Soddisfatto il primo cittadino Antonietta Fidanza. «Esprimo profonda soddisfazione per i risultati raggiunti da questa amministrazione e per l'avanzo di gestione di 181.000 euro che esprime la virtuosità della gestione dell'Ente e soprattutto a fronte dei continui tagli ai trasferimenti statali, con una razionalizzazione delle risorse disponibili, siamo riusciti a non aumentare le tasse e a dare massima garanzia dei servizi con particolare attenzione alle fasce più deboli». «Una squadra - continua il sindaco - che senza troppe chiacchiere, ma con tanti fatti, ha lavorato per il bene del paese contrariamente a quanto si legge sulla stampa locale di questi giorni!!!» Il riferimento del primo cittadino è alle presunte frizioni che ci sarebbero all'interno della maggioranza. Frizioni che vedrebbero contrapporsi dialetticamente le due anime del Pd in seno alla maggioranza. Da una parte il sindaco, dall'altra parte l'ex suo mentore Rocco Pappalardo. Presunte divisioni,

già ricordarlo, sottolineate anche dal capogruppo di minoranza Sannella. Il primo cittadino, dunque, non vuol sentir parlare di divisioni ed elogia il lavoro di squadra della sua maggioranza. Di frizioni non vuol sentir parlare anche il segretario locale del Pd, Gianni Milano. «Il circolo Pd di Oppido Lucano con la nuova segreteria - riferisce il segretario - si prefigge di essere un luogo di alto confronto in un contesto fortunatamente plurale, in cui le parole d'ordine per ogni dirigente restano unitarietà e responsabilità. La Segreteria non solo non ignora quelle che sono le varie sensibilità interne, ma sin dal suo insediamento può a gran voce vantarsi di operare per quella sintesi che consente lo svolgimento di una vivace attività politica sul territorio in stretta sinergia con quella amministrativa». Per il segretario, dunque sono: «completamente fuori luogo e pretestuose le illazioni circa appartenenze correntizie dei dirigenti politici locali tali da nuocere alla vita democratica del Partito, dell'Amministrazione e della Comunità, prova ne sia, tra l'altro, l'ottimo risultato raggiunto da tutta l'Amministrazione con l'importante avanzo di gestione (181.000,00 euro circa) che di certo, redistribuito, garantirà dei benefici alla cittadinanza intera nell'immediato futuro».

BASILICATA, BELLA DA SPEDIRE!
THE PEOPLE NETWORK

Miglior filiale d'Italia come performances

Giuseppe, Direttore.
"La tua Azienda non è un codice a barre"

TNT THE PEOPLE NETWORK

WhatsApp: (+39) 366 95 02 259
Email: info@potenza@tnt.com
Facebook: segui su: tnt.potenza
Telefono: (+39) 0971 55067
Filiale di POTENZA
Tito Scialò, contrada Minca snc

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



Respite le mozioni dei pentastellati che replicano: «Nessuna collaborazione» Venosa, approvato il rendiconto finanziario

VENOSA - Dopo una pausa di quasi 6 mesi, dovuta alla crisi innescata dalle divisioni in seno alla maggioranza è tornato a riunirsi il Consiglio comunale della cittadina oroziana. Con alcune novità. Alla poltrona di vice sindaco, Rosa Cetrone, e a quella di assessore alle politiche sociali, Alessandro Lettini. Nuovo ruolo anche per Antonietta Mastrangelo, tornata tra i banchi dei consiglieri, che ha sottolineato di essersi dimessa da assessore alle politiche sociali per contribuire a tenere unito il Pd e assicurare la stabilità dell'Amministrazione. Prima volta anche

per Marianna Iovanni nelle vesti di capogruppo del Mov. 5 Stelle. Le scintille tra maggioranza e minoranza, che avevano caratterizzato la vigilia della seduta consiliare, non hanno sviluppato pericolosi incendi nel corso dei lavori. I vari interventi si sono svolti all'interno di un confronto dialettico, qualche volta anche con toni duri e sottolineature pungenti. Sono emersi, forse, i limiti delle regole che governano la politica, basate sul rapporto di forze tra maggioranza, chiamata a governare, e minoranza, chiamata a controllare. Tra i principali argomenti della seduta il

rendiconto dell'esercizio 2014, illustrato da Francesco Catapano. «Grazie alla gestione oculata dell'Ufficio finanziario anche prima del nostro insediamento, abbiamo ottenuto un equilibrio di bilancio, che chiude con un avanzo amministrativo», ha sottolineato Tommaso Gammone, Sindaco di Venosa. Risultati conseguiti nonostante la riduzione dei trasferimenti statali, delle entrate dalla gestione della discarica, e delle entrate tributarie. Abbiamo ridotto la spesa corrente! Abbiamo rispettato il Patto di Stabilità». Di diverso avviso il Movimento 5 Stelle: «Avete

maggiorato le aliquote sui contributi e non avete ripristinato servizi promessi in campagna elettorale. Non condividiamo l'impostazione del bilancio. Assumete la responsabilità delle scelte fatte», ha sostenuto Nicola Zifrone nell'annunciare l'astensione dei grillini. Gran parte della serata è stata occupata dalla discussione di mozioni dei grillini. Per la cronaca sono state respinte. I criteri adottati dalla maggioranza nell'esaminare le mozioni dei grillini sono stati illustrati dal sindaco: «Tutte le vostre mozioni sono degne di attenzione e di approvazione - ha detto



Il consiglio comunale di martedì scorso

Tommaso Gammone - Alcune sono superate dall'attività amministrativa in corso. Altre non trovano sostegno finanziario. Altre ancora incontrano fattori ostativi». «Ci avete bocciato tutte le

mozioni. Nei fatti c'è la volontà di non accettare alcuna proposta - hanno sostenuto più volte i pentastellati - La nostra opposizione non sarà più collaborativa».

Giuseppe Orlando

■ PALAZZO SAN GERVASIO Recuperata dai carabinieri tutta la refurtiva

Sorpresi a rubare nella scuola

Ai domiciliari tre giovani che avevano preso di mira l'istituto superiore "D'Errico"

PALAZZO SAN GERVASIO - Li hanno sorpresi in flagranza e cioè con in mano le "prove" evidenti del reato, circa 5.000 euro sottratti dalle macchinette all'interno della scuola. I carabinieri della locale stazione di Palazzo al comando del maresciallo Pietro Tempesta, li hanno aspettati fuori dall'istituto superiore "D'Errico" e li hanno arrestati. E' successo tutto alle prime luci dell'alba di ieri. Tre giovani pregiudicati, tutti residenti nel vulture - melfese, di cui uno di origine albanese, uno di origine rumena ed altro italiano, rispettivamente 22enne, 21enne e 23enne sono accusati del reato di furto aggravato in concorso. Dalle indagini dei militari dell'Arma è emerso che i tre si sono introdotti nell'istituto superiore secondario di Palazzo mediante la forzatura della porta di emergenza della palestra. E dopo aver preso attrezzature informatiche e aver danneggiato il distributore automatico

di alimenti impossessandosi delle monete contenute, sono stati sorpresi, dai militari che hanno operato insieme ai colleghi del nucleo operativo e radiomobile della città di Orazio che ne frattempo si erano appostati

nei pressi del plesso scolastico. I giovani si sono arresi e sono stati arrestati. I carabinieri hanno recuperato e restituita al dirigente della scuola l'intera refurtiva, per un valore che si aggira intorno ai 5.000 euro. I tre giovani sono agli arresti domiciliari. La scuola è stata già oggetto di furto in più di un'occasione (se ne contano 4 in tutto). Anche per questo la compagnia di Venosa al comando del capitano Vincenzo Varriale da diverso tempo ha promosso dei mirati servizi con l'obiettivo di scovare i ladri. Grazie proprio a uno di questi appostamenti, i carabinieri hanno potuto, questa volta, sorprendere i ladri in flagranza di reato e consegnarli alla giustizia.



L'istituto D'Errico di Palazzo San Gervasio

■ RIONERO L'intervento di Di Lucchio e Cammarota Fibrillazioni nella maggioranza

RIONERO - C'è fibrillazione all'interno della maggioranza che regge la giunta Placido. Dopo i mal di pancia dei socialisti, culminati con le dimissioni di Giansanti, è spiccata nell'ultimo consiglio comunale l'assenza dei consiglieri del Pd, Vincenzo Di Lucchio e Rino Cammarota. In una nota hanno voluto riassumere i motivi che li hanno portati a scegliere di non partecipare all'assemblea. Al centro della disamina alcune questioni squisitamente politiche. A cominciare dal consuntivo. «A differenza di quanto avviene per prassi, infatti, il bilancio non è mai stato discusso dalla maggioranza. Deve dirsi che l'approvazione del bilancio è il momento centrale e di maggiore importanza per la vita amministrativa di una comunità, essendo il documento in cui è contenuta l'annotazione di tutte le spese e grazie al quale si riesce a capire come è stato gestito il Comune. Trattasi, peraltro, dell'ultimo bilancio prima di affrontare quello di previsione. Sarebbe, quindi, stata utile una discussione, oltre che

economica, soprattutto politica, sul modo in cui le nostre finanze sono state amministrate. Per Di Lucchio e Cammarota: «nulla è stato fatto per i "mattoni" più pesanti del nostro bilancio come mensa, trasporto e raccolta rifiuti, malgrado alcuni servizi "sussidiari" (ma di primaria importanza), non vengano più espletati: ad esempio la pulizia dei cassonetti o degli autobus, o come la derattizzazione e disinfezione. A maggior ragione, si poteva tranquillamente rinegoziare un taglio che avrebbe comportato dei grossi risparmi per le nostre casse. Invece nulla è stato notificato alle ditte appaltatrici. A chi giova tutto questo?» «Le questioni - concludono - non vengono sviscerate e si persevera negli errori di forma sollevati anche dal capogruppo dimissionario Nicola Giansanti. Senza un coinvolgimento di tutti i consiglieri di maggioranza nell'azione amministrativa, riteniamo poco probabile possano assumersi decisioni condivise dall'intera coalizione di centro sinistra».

■ FILIANO «Riammettere la lista non sarebbe stato scandaloso»

L'uscita di scena del sindaco Nella

FILIANO - Non se lo aspettava. E aveva fatto di tutto «secondo quanto dispone la legge» perché la sua lista potesse essere riammessa dalla commissione elettorale. Invece uno dei sindaci più longevi in corsa per le prossime comunali, esce di scena per questioni burocratiche e non sarà della partita il prossimo 31 maggio. Giuseppe Nella era pronto a combattere la sua (ennesima) battaglia per spuntarla e riconfermarsi alla guida di Filiano.

La concorrenza era agguerrita. Da una parte Francesco Santoro, dall'altra il pentastellato Canio Mancuso. Invece saranno questi ultimi a contendersi lo scranno più alto il consiglio. «Non immaginavo questo epilogo», ha detto il primo cittadino uscente. «Pensavamo che l'autodichiarazione potesse bastare per far riammettere la lista, invece la commissione non ha voluto prendersi la responsabilità. Ritengo - fa notare Nella - che riammetterla non sarebbe stato uno



Nella
scandalo. Accettiamo con serenità la decisione della commissione anche se le perplessità restano». Nella, giova ricordarlo, è

stato l'unico dei tre candidati ad aver presentato una lista a 12 così come prevede la legge. Quello che lascia, secondo la sua disamina, è un comune in salute. «Nonostante le grandi difficoltà che vivono gli enti locali in Italia, abbiamo lasciato i conti a posto. Il Consiglio nella seduta del 28 aprile scorso ha approvato un avanzo di 223.079,23 euro. Un tesoretto che lasciamo in eredità all'amministrazione che uscirà vincitrice il prossimo 31 maggio».

Leggieri punta il dito contro Pittella Fenice: mozione dei cinquestelle snobbata dalla Giunta

MELFI - «Anche durante quest'ultimo Consiglio regionale la maggioranza ha dimostrato che la salute dei cittadini e la tutela del territorio sono all'ultimo posto della propria agenda». Lo ha detto in una nota il consigliere regionale Gianni Leggieri che ha chiesto nell'ultima assemblea «una forte presa di posizione da parte della Giunta rispetto al problema "Fenice"», ma il Pd ha risposto, secondo la disamina del pentastellato «facendo mancare il numero legale». «Con la mozione, - spiega Leggieri - si sollecitava un

intervento volto al Arpab, alla convocazione di un tavolo di trasparenza, all'avvio di uno screening sanitario sulla popolazione dei Comuni del Vulture nonché alla predisposizione di un piano di biomonitoraggio sui residenti, sui lavoratori delle aziende situate nei pressi dell'impianto e sui lavoratori dell'impianto stesso». Leggieri si dice allibito da quanto accaduto - «non capisco come il Presidente Pittella possa permettere che il suo popolo e la sua terra continuino a morire senza muovere un dito».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

LAGONEGRESE

PUBBLI
Fast
Commissari di Pubblica
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza Milano, 15
tel. 0971.479479 fax 0971.479797 tel. 0885.256442 fax 0885.256445

Intanto il consiglio ratifica la bozza di stato dell'Unione dei comuni del Lagonegrese Santarsenio si dimette da capogruppo "Per Lagonegre" perde pezzi. Il consigliere confluisce nel gruppo misto

LAGONEGRE - En plein: anche il Comune di Lagonegre ha recepito e ratificato la bozza di statuto dell'unione dei comuni del Lagonegrese, appartenenti al comprensorio delle valli del Noce, del Mercure e del Sinni, nel corso della seduta del consiglio che si è tenuta nel pomeriggio di martedì scorso. La città di Monna Lisa va così ad aggiungersi agli altri otto municipi che avevano già sottoscritto il documento, in attesa che i rispettivi sindaci si rechino adesso dal notaio per siglare l'accordo definitivo e vidimare l'accorpamento: si tratta di Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Nemoi, Rivello, Treccina, Maratea, Latronico e Lauria, i cui primi cittadini De Maria e Mitidieri sono stati i veri motori dell'iniziativa. Prima dell'inizio della discussione dell'unico punto all'ordine del giorno, il consigliere Giovanni Santarsenio ha formalizzato le proprie dimissioni da capogruppo della lista di minoranza "Per Lagonegre" e il passaggio al gruppo misto come previsto dallo statuto comunale; il suo annuncio ha lasciato sorpresi gran parte dei presenti tra i membri dell'assemblea e spettatori: la mossa, apparentemente un semplice avvicendamento, potrebbe celare in realtà un più profondo dissenso politico e rimandare a complesse manovre di posizionamento in vista delle prossime elezioni am-



La seduta del consiglio comunale

ministrative che si svolgeranno nel 2016. Che sembra stanno mettendo già in fibrillazione i futuri contendenti con operazioni di contatto tra correnti diverse e possibili appartenimenti trasversali che si profilano dietro le quinte. Il sindaco Domenico Mitidieri ha dunque provveduto ad illustrare la relazione presentando la mozione

tutti i comuni interessati, in alcuni dei quali come a Latronico i gruppi di minoranza avevano rimarcato differenze e perplessità assicurando però alla fine i propri suffragi. Mitidieri ha elogiato l'unione, sottolineando che essa avocherà a sé i servizi, le funzioni precedentemente di pertinenza della comunità montana provvedendo contemporaneamente a ricollocarne il personale attraverso fondi regionali; inoltre - ha aggiunto il sindaco - l'unione, che prevede la presidenza di ciascuno dei sindaci a rotazione per un mandato di un anno, prenderà possesso e sarà deputata alla gestione delle strutture e degli edifici di proprietà della comunità montana, a cominciare dalla sede prescelta per gli uffici che si trova a Lauria.

Fabio Falabella



Il Comune di Lauria

Il documento trasmesso alla Corte dei conti

Società partecipate a Lauria L'assemblea approva il Piano di razionalizzazione

LAURIA - Al via il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Lauria. Lo ha deciso il Consiglio comunale nella scorsa seduta.

Sulla scorta di notizie acquisite presso i vari uffici dell'Ente ed in particolare presso il responsabile dell'Ufficio Ragioneria, risultano in capo al Comune di Lauria azioni e partecipazioni azionarie in: azioni Società Albia (500 euro); azioni di Acquedotto Lucano Spa

(276.720,34 euro); quote Consorzio Cittadella del Sapere (258,23 euro); quote sociali Alesia Srl (11 mila euro); quote Servizi Associati Lagonegrese (1.040 euro). Dall'esame dei dati in possesso degli uffici, le partecipazioni in Servizi Associati Lagonegrese e le quote sociali in Alesia Srl vengono individuate come non coerenti con le finalità dell'Ente e dunque considerate da dismettere.

Il piano di razionalizzazione sarà inoltrato alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti di Basilicata.

LAURIA Dibattito organizzato da "L'abbraccio" Tra famiglia e disabilità

LAURIA - Famiglia e disabilità, opportunità, risorse ed esperienze, di questo si parlerà domenica prossima 10 maggio a Lauria in Piazza Viceconti presso la Tendastruttura "Giovanni Paolo II" a partire dalle ore 18. L'evento è organizzato dalla Cooperativa L'Abbraccio in collaborazione con il M.O.V. di Lauria Interverranno il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri, la presidente della Coop. L'Abbraccio

Raffaella Labanca, il presidente dell'associazione Don Orione Francesco Ambrosio, l'assistente sociale Aniello Terracciano, il vice-direttore Don Orione di Ercoleano don Roberto Filippini, un genitore Elena Carlomagno, il campione dei record italiani di atletica Antonio Di Mauro e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Lauria, Giuseppe Iannarella.

e. m.

Bando: Ordinanza, Petizione
sito internet:
www.asteannunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRE

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì a Venerdì
09.00 - 13.00

VENDITA SENZA INCANTO - PROFESSIONISTA DELEGATO

Vendita senza incanto:

Le offerte d'acquisto redatte in bollo, dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12 del giorno indicato nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà contenere: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 568 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché - a assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere inserito nella busta contenente l'offerta. All'esterno della busta chiusa saranno annotati, a cura del professionista delegato, il nome, la prova identificativa, di chi materialmente provvede al deposito, il numero della procedura, il nome del professionista delegato e la data fissata per l'esame delle buste. Nessuna altra indicazione dovrà essere apposta sulla busta. Le buste saranno aperte nella data indicata alla presenza degli offerenti. Sarà onere delle parti comparire nello studio del professionista delegato alla suddetta data e ora per eventuali osservazioni in ordine alle offerte. Il professionista delegato disporrà la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta. In caso di pluralità di offerte, gli offerenti, che dovranno presenziare all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento, si sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato, e contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendo ai presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

cato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendo ai presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Per partecipare alla vendita con incanto, ogni interessato nell'ora e giorno indicato nell'avviso di vendita dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, personalmente o a mezzo di procuratore speciale munito di procura notariale e valido documento di riconoscimento, la domanda di partecipazione in carta da bollo con le seguenti condizioni: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 568 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché - a assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere consegnato al professionista delegato (o ad un collaboratore addetto al servizio) unitamente alla domanda di partecipazione all'incanto (o qualora partecipante sia una società, all'istanza di allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. Il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendo ai presupposti, avvalersi delle agevolazioni prima casa. h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegre al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. i) Il partecipante dovrà infine indicare se intende, ricorrendo ai presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. j) Le offerte sono irrevocabili, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta. In caso di pluralità di offerte, gli offerenti, che dovranno presenziare all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento, si sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato, e contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendo ai presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari



Abitazioni e garage

ESECUZIONE N. 37/09

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo

Professionista Delegato Avv. Giuseppe Sabella
Lotto 1: costituito da unità immobiliare uso deposito, piano terra, in agro di Noepoli alla C.da Marche di 111 mq, distinto in catasto al foglio 28, particella 515, sub. 3 con diritto alla corte comune in catasto al foglio 28, part. 515, sub. 1 al prezzo base di Euro 72.150,00 in caso di rialzo euro 7.200,00. Lotto 2: unità immobiliare in corso di

costruzione in agro di Noepoli alla C.da Marche piano secondo interno 2 con gli stessi diritti alla corte comune e alla scala comune, in catasto al foglio 28, part. 515, sub. 5 al prezzo base di Euro 44.400,00 in caso di rialzo euro 4.400,00.

Vendita senza incanto 09-07-2015 ore 12 presso il Tribunale di Lagonegre.

Presentare offerte entro le ore 13 del giorno pre-

cedente la vendita presso la Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Lagonegre.

Eventuale vendita con incanto 23-07-2015 ore 12 medesimo luogo di vendita, prezzo base e rilanci minimi. Maggiori informazioni: presso la Cancelleria Esecuzioni presso il Tribunale di Lagonegre. Siti www.asteannunci.it e www.aste-giudiziarie.it.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Le sigle di categoria hanno chiesto un incontro al Prefetto, Antonella Bellomo Villa Longo e Matera sud in pericolo Allarme dei sindacati. Il presidente Fal, Colamussi: «Accuse da irresponsabili»

MATERA Un tavolo di confronto in Prefettura per evitare provvedimenti da parte di Appulo lucane nelle stazioni di Villa Longo e Matera sud.

Sarebbe a rischio il futuro del personale delle due stazioni secondo quanto descritto in una nota dalle segretarie provinciali di Cgil, Cisl e Uil e da quelle territoriali delle Fal. Dopo l'installazione degli impianti di controllo centralizzato del traffico sulle linee Bari-Matera e Altamura-Gravina, la società ha comunicato ai sindacati di avere intenzione di ridurre il personale permanentemente nelle due stazioni di Matera. Netta contrarietà viene espressa dai rappresentanti delle tre sigle (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil Trasporti) che chiedono inoltre: «Dal punto di vista tecnico, Villa Longo rappresenta una stazione ad alta frequentazione di viaggiatori e interagisce col servizio automobilistico urbano e extraurbano. Inoltre - sottolineano - la mancanza di servizio di manovra a Matera sud (stazione termine di corsa) comporterebbe notevoli difficoltà per il personale di condotta dei treni, considerato che i man-



La stazione di Villa Longo

trattori svolgono un ruolo importante per la sicurezza e la regolarità del servizio». I sindacati contestano che la dirigenza della Fal «Pur sostenendo da tempo di avere esuberi tra il personale di stazione, continua ad affidare ad aziende esterne la gestione dei servizi come la bigliettazione, a Matera centrale, anziché impiegare personale interno altamente

professionalizzato, come i capi stazione, così come avveniva precedentemente». Sul caso di Matera centrale, in particolare, gli esponenti sindacali sottolineano la situazione di rischio che si crea nell'area interrata della stazione, in particolare nelle prime ore del mattino e a tarda sera provocata dall'assenza di personale. In un momento particolare per la vita

della città di Matera - proseguono - anziché investire e potenziare il servizio di trasporto pubblico su rotaia, facendo diventare la mobilità principale di mobilità per le masse turistiche che affollano il centro storico, si disabilita proprio la stazione di Villa Longo che potrebbe rappresentare la soluzione per decongestionare il traffico di auto private». Non si è fatta

attendere la risposta di Matteo Colamussi, presidente delle ferrovie Appulo lucane che replica: «Il tele-controllo a distanza (peraltro tutti nuovi e dotati di moderne tecnologie) che avviene anche tramite apparecchi di videosorveglianza, rappresen-

per nessuno. Quanto all'incremento del servizio che a detta dei Sindacati non viene garantito, esso non ha nulla a che vedere con la presenza o meno di una capostazione ma con il numero dei treni e dei posti offerti all'utenza, notevolmente aumentati ne-

«L'azienda pur sostenendo di avere alcuni esuberi non evita di affidare ad aziende esterne servizi come la bigliettazione»

gli ultimi anni, nuovi di zecca e dotati di tutti i confort. A Villa Longo poi restano comunque le attività commerciali, delegate anche alla vendita dei biglietti e fornire informazioni all'utenza, con notevole risparmio per l'azienda. Quanto a Matera Sud - spiega ancora Colamussi - lì i manovratori non servono più da tempo perché in provincia di Matera arrivano solo treni Stadler dotati di agganci e sganci automatici, attuati direttamente dal macchinista del treno; a.cierro@lunedì.it

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialmente precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialmente precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari al 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI
I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet: www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie. Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

15.489,60 Offerta minima in aumento: Euro 300,00. Lotto N.5: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 84.45 (6X4) - immatricolato in data 29.01.2004, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1300 - matricola 39648 - costruita nell'anno 2003 e con n.4.572 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.51.568. Prezzo base: Euro 14.518,40. Offerta minima in aumento: Euro 250,00. Lotto N.7: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 84.45 (6X4) - immatricolato in data 13.11.2003, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1300 - matricola 39650 - costruita nell'anno 2003 e con n.8.087 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.99.678. Prezzo base: Euro 14.315,20. Offerta minima in aumento: Euro 250,00. Lotto N.8: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 84.45 (6X4) - immatricolato in data 29.01.2004, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1100 - matricola 38738 - costruita nell'anno 2003 e con n.3.581 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.18.794. Prezzo base: Euro 11.194,40. Offerta minima in aumento: Euro 200,00. I beni si trovano attualmente presso il piazzale del depositario, sig. Vincenzo Stigliano, in Nova Siri Scalo - Via Eraclea n.11 - ove possono essere visionati tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12.30, ed ivi saranno consegnati agli acquirenti. Maggiori informazioni pregno lo studio del Commissario alla vendita, tel. 0835/331372. Bando su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 110/96 RGE

G.E. Dott.ssa Mariadomenica Marchese
Professionista delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello

Vendita senza incanto giorno 08 luglio 2015 ore 16.30 presso studio in Matera via Ascanio Persio 31. Eventuale Vendita con incanto 29 luglio 2015 ore 16.30. **Lotto 1: in Montescalegio (MT) via San Nicola, appartamento piano primo, superficie mq 117,00. Immobile occupato da debitore. Prezzo base Euro 35.000,00. Offerte minime Euro 700,00. Lotto 2: in Montescalegio (MT) via San Nicola, fabbricato ad uso deposito nel centro storico, posto a livello del piano stradale, della superficie di mq 44,15. Prezzo base Euro 16.500,00. Offerte minime Euro 300,00. Lotto 3: in Montescalegio (MT) Località Valle Cupa, fondi agricoli contigui e pianeggianti, coltivati ad uliveto, della superficie di Ha 00.25.04, fg 59, p.lle 252-253. Prezzo base Euro 1.200,00. Offerte minime Euro 20,00. Maggiori informazioni presso delegato/custode tel. 0835.332911, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810**

PROCEDURA 56/92 RGE

G.E. Dr. A. D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Antonio Iuliano
Vendita senza incanto giorno 01 luglio 2015

ore 18.00 presso studio in Matera via De Saris n. 4. Eventuale Vendita con incanto 16 luglio 2015 ore 18.00.

Lotto unico: appartamento al quarto piano sito in Ferrandina alla Via G. Di Cio, 106, di due vani, salone e accessori, mq 126. Pertinenze locale terraneo di mq 35. **Prezzo base ridotto Euro 65.073,58. Offerte minime Euro 650,73.** Maggiori informazioni presso lo studio del delegato, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

PROCEDURA 131/09 RGE

G.E. Dr.ssa Marrone
Professionista delegato Avv. Lorena Volpe
Vendita senza incanto il giorno 7 luglio 2015 ore 17.00 presso studio in Matera via Del Corso 17/bis. Eventuale Vendita con incanto 11 settembre 2015 ore 17.00. **Lotto unico: Unità immobiliare adibita a civile abitazione, in Policoro (MT) via Gonzaga n. 69, piano 2, 6 vani, oltre pertinenza esclusiva al piano seminterrato di mq 22. NCEU fg. 7, p.la 1088, sub 3, cl. 3. Prezzo base Euro 81.255,00. Offerte minime Euro 1.600,00.** Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.346141, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA 98/02 RGE

G.E. Dr.ssa Marrone
Professionista delegato Avv. Ettore Lo Nigro

Vendita senza incanto giorno 09 luglio 2015 ore 11.00 presso studio in Matera piazza Giacomo Matteotti 10, scala B. Eventuale Vendita con incanto 15 settembre 2015 ore 11.00. **Lotto unico: in agro di Montalbano Jonico (MT), contrada Fosso della Valle, fondo rustico fg 55, p.lle 30-187, ha 07.39.30. Prezzo base Euro 137.879,45. Offerte minime Euro 2.750,00.** Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.334381, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

Esecuzioni Mobiliari

PROCEDURE RIUNITE 330/13 E 794/13 RGE

Commissario Avv. Gaetano Di Caro
Vendita senza incanto il giorno 08 luglio 2015, alle ore 17.00, in Matera, in via Protosperta n.16.
Lotto N.3: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 64.36 (6X4) - immatricolato in data 16.10.2002, allestito con pompa per calcestruzzo marca CIFA - matricola 8P7422 - costruita nell'anno 2002 e con n.2.103 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.33.023. Prezzo base: Euro 17.957,00. Offerta minima in aumento: Euro 350,00. Lotto N.4: autocarro - marca ASTRA - modello HD7/C 84.45 (6X4) - immatricolato in data 08.01.2004, allestito con betoniera per calcestruzzo marca CIFA - modello SRY/1300 - matricola 39649 - costruita nell'anno 2003 e con n.3.323 ore di lavoro. Chilometri percorsi dal veicolo n.29.304. Prezzo base: Euro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI «Ignorati i miei appelli nonostante le criticità gravi sul territorio» «Dissesto, fondi persi per incapacità» L'accusa del consigliere Lazazzera dopo l'autoesclusione della città

PISTICCI - Ben 18 milioni di euro, sono stati distribuiti in tutto il territorio regionale per far fronte al dissesto idrogeologico, ma Pisticci non figura fra i comuni destinatari dei fondi. La ragione?

La spiega il consigliere Domenico Lazazzera, formulando un atto di accusa all'attuale governo cittadino: «Registro, con grande amarezza che, ancora una volta, l'amministrazione comunale di Pisticci, pur dovendo rappresentare impellenti e gravi criticità, soprattutto a Pisticci centro, sul fronte del dissesto idrogeologico, si è guardata bene dal partecipare ai bandi per l'assegnazione dei fondi finalizzati al consolidamento dell'abitato».

La delibera di finanziamento per le opere di mitigazione del dissesto idrogeologico, come ricorda Lazazzera, è stata approvata dalla giunta regionale lo scorso 5 maggio. Sul piatto circa 18 milioni di euro. Nella provincia di Matera, quei fondi hanno permesso di finanziare «cinque comuni, tra i quali non figura Pisticci», un centro che fa storicamente i conti con il dissesto idrogeologico e che, anche a causa di recenti episodi, deve far fronte ad un quadro di criticità molto attuale.

Eppure, ricorda Lazazzera, non sono mancati «gli accorati ed inascoltati appelli fatti da sottoscritto, sia pubblicamente che in consiglio comunale. Voglio ricordare a proposito -prosegue La-

zazzera- che per ottenere un Consiglio, chiesto dallo scrivente, insieme agli altri consiglieri della minoranza per discutere sul dissesto idrogeologico, anche a seguito della chiusura al culto della chiesa di san Rocco, dovettero chiedere l'intervento a S.E. il Prefetto, dopo mesi di inattività da parte dell'amministrazione e della presidenza del Consiglio. Solo dopo la intimazione del Prefetto fu possibile portare in Consiglio, all'attenzione, si fa per dire, del sindaco e della Giunta comunale, le problematiche legate al dissesto idrogeologico». Ma da allora «nessuna attività è seguita, da parte dell'amministrazione comunale, nonostante gli accorati e disperati appelli al senso di responsabilità volti dai banchi dell'opposizione», appelli riformulati con maggior vigore anche in seguito ai fatti verificatisi la scorsa estate, con itineramento dell'area sottostante il rione «Marco Scerra» e via Ferrari.

«Oggi -conclude Lazazzera- la triste conferma, attraverso la pubblicazione di atti che ignorano le pur arcinote problematiche pisticcesi e che evidenziano ancor di più la assoluta inadeguatezza dell'attuale amministrazione comunale».

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico Lazazzera



Un recente dissesto sul territorio di Pisticci

■ MIGLIONICO Al vaglio una recente mozione sulle unioni civili Buono si «scongela» con M5S I grillini all'opposizione plaudono all'apertura del sindaco

MIGLIONICO - La maggioranza si scongela? A circa un anno dall'entrata in Consiglio tra i banchi d'opposizione e con tante proposte avanzate e sempre bocciate da una maggioranza, qualcosa di nuovo sembra intravedersi all'orizzonte.

Questo l'auspicio dei tre consiglieri del Movimento 5 Stelle che lamentano le continue bocciature, a volte per partito preso, di tante proposte, molte delle quali concretamente fattibili per un'amministrazione più equa e votata al risparmio. «Proposte finalizzate al-

la collaborazione tra i gruppi consiliari di maggioranza e opposizione, alla trasparenza e alla partecipazione popolare -esordisce il consigliere **Orazio Signorella-** hanno trovato sempre una maggioranza poco incline al dialogo. Speriamo che con l'arrivo della bella stagione, la maggioranza di Buono finalmente si «scongeli», considerando anche l'opposizione. La prima occasione di dialogo, potrebbe nascere sulla mozione riguardante il riconoscimento delle Unioni civili e l'istituzione di un apposito Registro che il no-

stro Gruppo consiliare ha presentato nelle scorse settimane. Si tratta di un provvedimento già adottato in numerosi Comuni italiani e che permetterebbe alle coppie conviventi, di qualunque sesso, di poter essere equiparate, almeno per quanto concerne l'ambito comunale, alle coppie unite in matrimonio, sia per quanto concerne la fiscalità locale, sia dal punto di vista formale e sociale». L'argomento sembra sia già all'esame della giunta per essere portato in Consiglio.

Antonio Centonze

Montescaglioso Ripresi i lavori alle fogne



Giuseppe Silvaggi

MONTESCAGLIOSO - Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, rende noto che in questi ultimi giorni sono ripresi i lavori di completamento e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato.

L'opera sta riguardando il centro storico montese ed è eseguita dalla ditta Mostefi Srl, autorizzata all'affidamento in subappalto dell'esecuzione dei lavori da parte del Direttore Tecnico dell'Aquedotto Lucano Spa.

Il primo cittadino esprime la propria soddisfazione per la ripresa delle attività, la cui esecuzione è stata affidata ad una ditta montese, sottolineando come siano state esaudite le richieste avanzate nelle scorse settimane, allo scopo di consentire il completamento della rete fognaria anche nelle vie cittadine del centro storico. Una buona notizia.

Nunzio Festa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POMARICO La tradizione è stata rispettata con la riproposizione dell'Offerta della cera San Michele, la festa entra nel vivo Domani la processione storica con la prima comparsa del carro ristrutturato

POMARICO - Aspettando l'altro miracolo. Domani i solenni festeggiamenti per la festa patronale dedicata a San Michele Arcangelo entreranno nel vivo, con la sfilata verso il Colle Sisto, facendo il tragitto utile per recarsi al Carro trionfale appena restaurato, e inaugurato lo scorso 29 aprile, con la Rievocazione del Miracolo del Grano in Largo Chiesa Madre, evento curato nuovamente dalla Pro loco «Mattei» di Pomarico. Appuntamento oramai rituale che annuncia la rituale processione verso la messa officiata dal parroco pomarico, don Nicola Gurrado, che per l'occasione lascia la propria Parrocchia di San Giuseppe Artigiano a Matera. Il cartellone degli eventi ha comunque avuto inizio il 7. Con, tra le altre cose, le esecuzioni musicali della Banda di Lecce. E, soprattutto, grazie all'Offerta della Cera. Mentre og-

Musica
ed eventi
per tutti
i fedeli

Il carro di San Michele a Pomarico



gi toccherà a «Città di Noicattaro (Ba)», diretta dal noto Maestro Rocco Eletto, animare la giornata.

Quest'anno, invece, la serata conclusiva del 9 non sarà allietata dal solito cantante di fama, sicuramente per ragioni economiche, ma a partire dalle 22, ancora in largo Chiesa, sarà il momento d'assistere al musical «Dal Vesu-

vio al Cupolone» (orchestra, cantanti, ballerini in costume d'epoca con le più belle canzoni del repertorio napoletano e romano). Comunque fra luminarie, bancarelle e riti. Dopo che è partita la promozione del Miracolo di san Francesco D'Assisi in terra pomaricana. Mentre le associazioni, nella difficoltà economica e sociale che si respira, provano a

creare momenti d'aggregazione. Vedi anche l'ultimo «Assomaggio» con tante realtà sociali, per esempio il gruppo delle dinamiche «Mic» (Mamme in campo), che provano a dare impegno alla collettività. Le giornate della festa patronale saranno sicuramente un diversivo. Uno degli spazi temporali buoni a uscire dai problemi quotidiani o toglierli almeno per un attimo di mezzo. Intanto, fra le altre cose, il percorso della processione dovrà subire molto probabilmente ulteriori rivisitazioni. Dato l'ultimo smottamento verificatosi in via Pascoli. Dove, inoltre, a distanza di qualche ora dagli allagamenti d'un locale e d'una cantina, sono stati sgomberati diversi spazi abitativi. In attesa di lavori che dovrebbero arrivare nel più breve tempo possibile. Forse i santi vari potrebbero mettersi insieme per capire quale nuovo miracolo servirebbe per risolvere una serie di guai che vive la comunità.

Nunzio Festa



Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ TRICARICO

«Si deve urgentemente ridiscutere con la Regione il ruolo dei presidi distrettuali»

Sciopero della fame per l'ospedale

Iniziativa forte del sindaco Lina Marchisella contro il depotenziamento annunciato

TRICARICO - Quando la politica chiude le porte al dialogo, prendendo tempo per non risolvere i problemi, non resta che passare alle maniere forti.

Lo avrà pensato il sindaco di Tricarico, Lina Marchisella, primo cittadino della Collina materana, iniziando ieri lo sciopero della fame e della sete in difesa dell'ospedale distrettuale della cittadina arabo-normanna, minacciato da un deciso tagli a funzioni e mission, con la solita scusa della Legge di stabilità.

Il gesto estremo di Marchisella, nasce dopo la recente costituzione di un Comitato intercomunale tra gli enti del territorio di riferimento, che a breve rischiano di perdere un Laboratorio analisi, quello nel presidio di Tricarico, in grado di erogare 177mila prelievi in un anno, ma la norma di riferimento prevede una soglia minima di 200mila.

Questione di freddi numeri, che rischia di privare un bacino d'utenza importante di un servizio essenziale, dal cui a cascata deriverebbero ulteriori tagli, tali da ridurre al lumicino l'ospedale.

Nei giorni scorsi, Lina Marchisella con il collega di Stigliano, Antonio Barisano, dove c'è un altro ospedale distrettuale a rischio, hanno incontrato l'assessore regionale alla Sanità, Flavia Franconi, con il dirigente del Dipartimento in via Anzio. Un incontro proficuo, ma sotto l'aspetto interlocutorio e conoscitivo, come ci spiega Marchisella raggiunta al telefono.

In serata
la richiesta
di un Consiglio
permanente

«Abbiamo spiegato le nostre ragioni - ci ha detto il sindaco di Tricarico - ragionando sul fatto che non si possono prendere provvedimenti del genere sulla scorta

di un dato numerico, senza peraltro avvisare di questo cambio di strategia. Il punto oggi è che bisogna individuare, una volta per tutte, ruolo e funzioni degli ospedale distrettuali, senza trincerarsi dietro il Patto di stabilità, anche perché, se il ragionamento deve basarsi sui numeri, allora Tricarico deve essere equiparata a tanti altri presidi distrettuali anche nel Potentino. Abbiamo cercato di far capire agli esponenti della Regione, che occorre una decisione politica, in quanto questi tagli vanno ad incidere profondamente sul futuro delle nostre comunità, già piagate da uno spopolamento cronico, che rischierebbe di aggravarsi nel giro di qualche anno. In ballo, quindi, non c'è solo un servizio sanitario, ma la sopravvivenza dell'intero comprensorio». Anche perché, come ci ha spiegato Marchisella, l'impressione è che la chiusura per atto consequenziale dell'Asm, del Laboratorio analisi, precluda ad altri ulteriori tagli.

«Ci siamo alzati da quel tavolo con l'impegno della Regione a riflettere sul da farsi - conclude il sindaco di Tricarico - ma nel frattempo non è avvenuto nulla e tutto andrebbe nella direzione prefigurata, senza contare la perdita dei posti di lavoro. Ecco perché ho deciso di protestare con forza, non vorremmo trovarci di fronte al fatto compiuto in una situazione non più gestibile. Oggi le nostre richieste sono quelle di sospendere ogni decisio-



Lina Marchisella durante lo sciopero della fame

LA SOLIDARIETA'

Il sostegno di De Giacomo

IL presidente della Provincia, Francesco De Giacomo, ha espresso la sua solidarietà e vicinanza al sindaco di Tricarico, Angela Marchisella, che sta portando avanti la battaglia di una comunità intera, volta ad evitare l'impoverimento della struttura ospedaliera di Tricarico. «Anche in un piano di ridefinizione degli assetti ospedalieri - spiega - non bisogna sottovalutare l'importanza che il presidio distrettuale di Tricarico riveste in termini di integrazione sanità/territorio, nell'ottica di una politica di inclusione tra i grossi centri e i territori più periferici della provincia».



■ IL CHIARIMENTO DEGLI UFFICI REGIONALI

«Norma in vigore dal 2010 Non ci saranno disagi»

NEL tardo pomeriggio di ieri, la Regione ha inviato una precisazione sul caso. «In relazione alla riorganizzazione dei laboratori pubblici e, in particolare, di quello operante presso l'ospedale distrettuale di Tricarico - si legge - il Dipartimento regionale Politiche della Persona precisa che la legge regionale n. 5 del 2015 ha disposto da quest'anno la chiusura dei laboratori pubblici, che eseguono meno di duecentomila prestazioni l'anno, recependo un obbligo previsto a livello nazionale già dal 2010. Non si tratta di una previsione normativa priva di conseguenze, ma di una delle condizioni necessarie richieste dal Tavolo nazionale Lea (Livelli essenziali di assistenza). Il mancato superamento delle verifiche in questione, comporta per le Regioni una penalità finanziaria pari al 2,5 per cento del Fondo sanitario. Per la Basilicata significherebbe la perdita di 25 milioni di euro.

In questi anni la Regione si è fortemente spesa perché il vincolo im-

ne, riaprendo il confronto complessivo sul futuro ruolo e le funzioni degli ospedali distrettuali; una decisione non più rinviabile». Ieri sera, i consiglieri di maggioranza componenti la Giunta comunale,

posto a livello nazionale potesse essere derogato, soprattutto in considerazione della specificità del suo territorio che si caratterizza per la complessità orografica.

Le motivazioni della Basilicata, però, non sono state positivamente accolte, pertanto la Regione ha dovuto adeguarsi agli obblighi imposti dalla norma nazionale.

In particolare, per quanto riguarda il laboratorio pubblico di Tricarico, che ha registrato nel 2014 un numero di prestazioni inferiori alla soglia indicata, l'Azienda sanitaria sta attivando le procedure di accorpamento con quello di Matera. Ciò avverrà senza disagi per l'utenza che continuerà a far riferimento, nelle stesse attuali modalità, al presidio ospedaliero di Tricarico.

L'accorpamento, infine, non comporterà la perdita di posti di lavoro, ma solo azioni di razionalizzazione e miglioramento dell'offerta sanitaria per i cittadini».

provinciamt@luedi.it

hanno chiesto la convocazione di un Consiglio straordinario e urgente in seduta permanente.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNALI A IRSINA

Pd spaccato alle urne Santomauro cita lo Statuto Gli avversari anche i fatti

IRSINA - E' una replica basata sulla fredda normativa di riferimento, lo Statuto di partito, quella inviata dal vice segretario del Pd di Irsina, Domenico Santomauro, circa la presenza di noti esponenti di partito in una civica antagonista, quella capeggiata da Nicola Morea.

Il cronista ha definito un partito spaccato e nel caos, come avviene anche a Tursi, ma Santomauro ha negato, spiegando che a Irsina c'è un'unica lista del Pd, quella capeggiata da Taccogna. Peccato che con Morea, oltre allo stesso candidato sindaco, militano autorevoli esponenti del partito, come l'ex capogruppo alla Provincia Anna Amenta.

«Lo Statuto nazionale del Pd - spiega il vice segretario in una breve nota "accademica" - all'articolo 9, comma 2, spiega che: «Sono escluse dalla registrazione nell'Anagrafe degli iscritti e nell'Albo degli elettori del Pd, le persone appartenenti ad altri movimenti politici, o iscritte ad altri partiti politici o aderenti, all'interno delle Assemblies elettive, a gruppi consiliari diversi da quello del Partito democratico».

Gli iscritti che, al termine delle procedure per la selezione delle candidature, si sono candidati in liste alternative al Pd, o comunque non autorizzate dal Pd, sono esclusi e non più registrabili, per l'anno in corso e per quello successivo, nell'Anagrafe degli iscritti».

Certo di aver chiarito al meglio, con l'ausilio dello Statuto nazionale cui tutti gli iscritti si riconoscono», conclude Santomauro.

Sulla questione, il Quotidiano ha interpellato autorevoli esponenti della lista «Un'altra Irsina». «La lista - spiegano senza mezzi termini - nasce dalla divisione in corso nel Pd di Irsina, laddove alcuni dirigenti locali sono stati costretti a scegliere un'altra

strada a causa della gestione per nulla "democratica" del locale circolo. In spregio alle chiare norme statutarie che all'art. 18 dello Statuto Nazionale del Pd e all'art. 26 dello Statuto regionale, nei quali chiaramente viene richiamato il ricorso alle Primarie quale strumento per la scelta del candidato sindaco, il segretario ed il coordinamento del circolo di Irsina si inventavano una votazione a maggioranza (tra l'altro risicata) per individuare la persona che avrebbe guidato la lista del partito. Metodo non previsto e, comunque, poco opportuno se si vuole



Domenico Santomauro

portare il partito unito alle elezioni. A nulla sono serviti gli appelli a non oltrepassare con il voto la linea di rottura; tentativi esperiti soprattutto dal consigliere provinciale Anna Maria Amenta. - proseguono -

La volontà di spaccare il partito non si è fermata neanche davanti alla precisa richiesta di soprassedere al voto effettuato dal segretario provinciale. Queste sono le motivazioni che hanno portato dirigenti ed iscritti del Pd di Irsina a prendere la dolorosa decisione di abbandonare un progetto, fondato sulla provocazione e su logiche vecchie che nulla hanno a che fare con lo spirito fondativo del Pd sperando che, una volta vinte le elezioni, si faccia finalmente chiarezza anche all'interno del locale partito. Detto questo e rimarcando come nelle 2 liste ci sono 4 componenti del Direttivo di circolo per ognuna, si spera che questo argomento venga chiuso e ci si concentri su quello che davvero interessa la popolazione di Irsina, ed è su quelli che l'azione della lista Un'altra Irsina si vuole caratterizzare in campagna elettorale, lasciando agli altri le polemiche, il livore e la conservazione dello status quo.

a.corrado@luedi.it



Giovedì 7 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ SCANZANO Motivo del contendere: Pulizia e messa in sicurezza del parco "Città della pace" Fratelli coltelli sull'area verde

L'attivista M5S Piero Clemente attacca la sorella consigliere delegata Antonietta (Pd)

SCANZANO JONICO - Che due fratelli abbiano un credo politico differente ci può stare, ma quando in una piccola comunità entrambi agiscono in maniera diametralmente opposta, la cosa finisce per balzare all'occhio, tanto da far scatenare alcune riflessioni sulla opportunità o meno che questo accada.

Già, perché di questione di mera opportunità si tratta. A Scanzano Jonico nella giunta di centrosinistra, guidata dal sindaco **Salvatore Iacobellis** (Pd), tra gli assessori vi è **Antonietta Clemente**, anch'ella del Partito democratico, nonché proveniente dai Ds, tra l'altro eletta consigliere nel 2011 proprio grazie ad un sostegno del partito o meglio degli ex Ds del Pd. Il fratello di quest'ultima, **Piero Clemente**, invece è uno degli attivisti locali di punta del Movimento cinque stelle, fondato da Beppe Grillo e, nei giorni scorsi, ha diramato una nota con la sua mail personale, attraverso la quale il Movimento ha attaccato l'amministrazione comunale, di cui la sorella è parte integrante.

I grillini hanno puntato il dito contro il fatto che l'amministrazione abbia spostato momentaneamente i giochi del parco "La Città dei ragazzi" lungo via Nenni, per consentire all'associazione "Io non delinquo" la pulizia dell'area verde. Alla iniziativa ha partecipato materialmente anche gran parte dell'amministrazione comunale, sindaco incluso. I giochi saranno ripristinati subito



I fratelli Piero e Antonietta Clemente di Scanzano Jonico

dopo. «Un parco giochi - ha scritto Piero Clemente nella nota - tra i più apprezzati del territorio metapontino ora vittima di smantellamento da parte dell'amministrazione comunale scanzanesse. L'intento, a detta dell'Ufficio tecnico, è mettere in sicurezza l'area, in previsione della manifestazione indetta per domenica scorsa 3 maggio. Le modalità sono alquanto discutibili; infatti, si è preferito smantellare quasi tutto, anche quei pochi giochi riparabili con poche centinaia di euro, in nome della sicurezza. Tutto questo, nonostante il nostro impegno, attraverso un'idea progettuale già a conoscenza dell'amministrazione, nel volere riqualificare

l'area attraverso il ripristino delle funzionalità proprie di quei giochi ora smantellati e accantonati nello campo sportivo di Scanzano».

Clemente ha "dimenticato" forse, che sua sorella ha anche la delega assessorile al "Verde pubblico", per cui l'iniziativa dei volontari di domenica scorsa è servita anche a ripristinare la pulizia di un'area verde di competenza specifica e diretta della sorella. Un bel cortocircuito politico-familiare. Non resta che attendere il 2016 e vedere chi sarà candidato alle prossime comunali? Entrambi o uno dei due?

Pierantonio Lutrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SCANZANO Oggi la presentazione del progetto innovativo Disorientamento sessuale insetti per proteggere le colture

SCANZANO JONICO - Si terrà oggi pomeriggio, alle ore 18 presso la Sala consiliare di Scanzano Jonico, la presentazione del Progetto pilota "Puffer - La confusione sessuale per la sostenibilità ambientale in aree agricole e turistiche del Metapontino", che mira ad utilizzare, per la prima volta in Basilicata, l'applicazione su scala comprensoriale della confusione sessuale, una tecnica di controllo degli insetti a basso impatto ambientale che, letteral-

mente, "confonde" i maschi alla ricerca delle femmine recettive all'accoppiamento i quali seguono le "tracce odorose" (feromoni) femminili.

Il progetto prevede l'uso di particolari diffusori di feromoni - ancora non disponibili commercialmente - che sono stati sperimentati con successo in Basilicata e che consentono di ridurre drasticamente la loro densità per unità di superficie, rendendo applicabile il metodo su

vasti comprensori. Il progetto, che sarà presentato, è innovativo, oltre che negli aspetti tecnici, per l'approccio "integrato" della gestione che prevede il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, con ricadute positive per ambiente, cittadini, settori agricolo e turistico.

La logica del progetto è la condivisione dei costi e la sinergia delle competenze tra soggetti pubblici e privati con gli obiettivi comuni di migliorare la qualità

ambientale e la competitività delle attività agricole e turistiche dell'area. Il progetto è realizzato dall'Aisia in partenariato con la Città di Scanzano Jonico, Asso Fruit Italia e la società americana Sutra, nell'ambito del Progetto Ditria, Misura 124 del Psr 2007-13.

Nell'incontro saranno presentati i dettagli operativi ed i primi risultati del progetto, in fase di realizzazione in un'area di oltre 150 ettari vicina al mare, nel territorio di Scanzano Jonico, città con una fiorente attività agricola ma anche interessata da importanti flussi di turisti sempre più attenti alle qualità ambientali dell'area in cui soggiornano.

Un metodo innovativo, che non mancherà di produrre effetti.

provinciamt@luedi.it

■ MONTALBANO L'iniziativa di Pisticci approda in città Gli Imbianchini di Bellezza contagiano la "Terravecchia"

MONTALBANO JONICO - Si terrà domani, alle ore 18 presso la Sala consiliare di Montalbano Jonico, l'incontro "Imbianchini di Bellezza, rigenerazione urbana partecipata. Adottiamo le buone pratiche", organizzato dal Circolo Legambiente di Montalbano Jonico nell'ambito del progetto "Volontari naturalmente in rete", promosso dal Servizio Vigilanza ambientale Legambiente Potenza, in collaborazione con diversi Circoli della Legambiente radicati nel territorio lucano tra cui il Circolo Legambiente di Montalbano Jonico, il Circolo Legambiente Val d'Agri, Circolo Legambiente di Potenza, il Circolo di Avigliano e il Circolo di Pisticci e sostenuto da Fondazione con il sud. Risale ad otto-

bre 2014 la prima iniziativa di rigenerazione urbana dal basso a Pisticci: arrivano tra le strade del rione "Dirupo" gli Imbianchini di Bellezza, un piccolo gruppo di ragazzi armati di pennelli, calce, caldarelle ed entusiasmo, accompagnati dai maestri muratori per imparare e adottare le tecniche di preparazione e stesura della calce, il colore naturale storicamente usato sulle case del Mezzogiorno.

Obiettivo è prendersi cura degli spazi comuni, semiabbandonati e piuttosto degradati, per riportare nuova vita con la tipica luce del bianco della calce. Quasi ogni sabato, da mesi, gli Imbianchini di Bellezza si incontrano, impastano calce, dipingono muri e accol-

gono i nuovi partecipanti, sempre più numerosi. Sono diventati una comunità senza luogo (sono sempre diversi gli angoli da rigenerare) e senza tempo (il social continuano a parlare di loro) che vive fra la tradizione e la modernità. Con l'approccio tipico del volontariato e dell'ambientalismo tecnico-scientifico basato sull'approfondimento e la divulgazione, a Pisticci Legambiente ha avviato una progettualità "spontanea" e "contagiosa" - condivisa con l'Amministrazione locale, i cittadini e una pluralità di associazioni - per la valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico e privato.

La "Terravecchia" di Montalbano Jonico presenta molte



La locandina della manifestazione

analogie architettoniche, storiche e culturali con il "Dirupo" di Pisticci e ne ha condiviso il percorso di abbandono e degrado dopo le ultime frane. Legambiente, nell'ambito del progetto "Volontari naturalmente in rete", vuole pertanto presentare l'esperienza pisticcese di Imbianchini di Bellezza, convinta che possa essere adottata come buona pratica anche per la Terravecchia.

provinciamt@luedi.it

■ POLICORO Test Invalsi Scuola "Milani" Genitori di IIB contro la riforma

POLICORO - La IiB della scuola primaria "Lorenzo Milani" di Policoro, dice no e protesta nei giorni delle prove Invalsi. Martedì la maggior parte delle scuole da Nord a Sud, sono rimaste chiuse, per scioperare contro il Ddl del presidente Renzi, che dovrebbe essere approvato il prossimo 19 maggio. In vista di questa giornata, le Prove Invalsi, fissate nei giorni 5 e 6, sono state spostate al 6 e 7 maggio nella scuola Primaria e al 12 maggio nella scuola secondaria. «I genitori della IiB "Lorenzo Milani" si legge in una nota - sono contro la scuola/azienda dove è tutto nelle mani di un dirigente, che decide e distribuisce gli insegnanti come e dove vuole; no a profitti degli alunni valutati con crocette su test; no ad essere robotizzati da un sistema assurdo, che non tiene assolutamente conto della individualità del singolo, dei ritmi di apprendimento, delle difficoltà quotidiane della didattica; no ad allievi premiati per la loro memoria, ma bensì dal loro spirito critico che oggi "questa scuola" aiuta a sviluppare. Va riformata, ma non in questo modo».

BASILICATA PRIMO PIANO**AMBIENTE**

RIFIUTI E POLEMICHE

DOCUMENTI

L'azienda non avrebbe rispettato i termini richiesti per la trasmissione della documentazione

Combustibile dai rifiuti l'impianto non si farà

La Regione ha avviato le procedure di decadenza per la Nep

MARIAPOLA VERGALLITO

● **SENISE.** La Regione Basilicata ha avviato la procedura di decadenza nei confronti della Nep Italy, la società che, qualche mese fa, aveva ottenuto un finanziamento per la realizzazione di un impianto di «trattamento e valorizzazione di rifiuti con produzione di combustibile solido secondario» a Senise. A renderlo noto, per primo, il consigliere regionale Gianni Rosa, che esprime anche soddisfazione e ricorda come già da tempo era stato posto l'accento sulla mancanza di un piano di rifiuti adeguato e mai aggiornato dalla Regione. La Nep Italy srl, da quanto si legge nell'atto emesso lo scorso 24 aprile dall'Ufficio Politiche di Sviluppo del Dipartimento alle Attività Produttive della Regione Basilicata, non ha rispettato i termini richiesti per la trasmissione della documentazione, previsti sia da una prima delibera, sia da una successiva che prorogava al 21 marzo il termine ultimo per la consegna della relativa documentazione. Di conseguenza si è verificata la perdita del contributo in conto capitale di quasi 8 milioni e mezzo di euro, relativi al bando di reindustrializzazione della ex Me.Com, azienda senise individuata per essere, appunto, «reindustrializzata». Della documentazione non trasmessa entro i termini indicati, oltre alle autorizzazioni ambientali premeditate (valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale), il dirigente dell'Ufficio segnala anche la non trasmissione del titolo di proprietà del lotto destinato alla realizzazione dell'investimento, dal momento che la società avrebbe formalizzato il rogito entro e non oltre il 31 maggio e quindi anche non trasmesso entro i termini, precisando inoltre che il compromesso presentato lo scorso mese di giugno (che non dimostra possesso) era sottoscritto dalla Pellicano Verde srl e non dalla Nep Italy srl. Anche il requisito di comunicazione dell'esito di delibera di im-



pegno per un mutuo pari ad almeno il 20 per cento dell'investimento ammissibile ad agevolazioni, l'Ufficio regionale fa notare come risulti scaduto lo scorso settembre e non

OCCUPAZIONE

L'occupazione prevista era di 53 unità lavorative tra cui 22 dalla cessata attività della Me.Com. srl

rinnovato dalla Nep Italy srl. La stessa inoltre consapevole di non ottenere il rilascio dell'AIA e della VIA entro i termini richiesti, pare che abbia asserito, con nota presentata il 20 marzo (un giorno prima della scadenza che era stata già prorogata) che «la realizzazione dell'intervento è subordinata

soltanto all'autorizzazione della giunta regionale di cui al comma 1 dell'art. 25 LR 17/201», aggirando l'ostacolo delle autorizzazioni ambientali oltre che della Variante Urbanistica del Comune di Senise. Il progetto presentato dalla Nep Italy prevedeva, come da progetto di massima, la realizzazione di un «impianto multifunzionale per il trattamento dei rifiuti solidi urbani con 3 linee di produzione: quella di CSS (combustibili solidi secondari) a partire da RSU (rifiuti solidi urbani) e altri rifiuti secchi; la valorizzazione dei rifiuti provenienti dalla Raccolta Differenziata; l'impianto Mobile di recupero degli inerti». L'investimento iniziale era di circa 20 milioni di euro (diventati, poi, 16 milioni, con metà di finanziamento a fondo perduto). L'occupazione prevista era pari a «53 unità lavorative tra cui 22 unità dalla cessata attività della Me.Com. srl».



SENISE In alto, quella che doveva essere l'ubicazione dell'azienda. Qui accanto, una manifestazione di protesta a Senise

Il progetto industriale era stato presentato al pubblico un anno fa

● **SENISE.** Del progetto presentato dalla Nep Italy si era cominciato a parlare, pubblicamente, esattamente un anno fa. Era il 29 maggio, infatti, quando il sindaco di Senise Giuseppe Castro-nuovo, nel corso di un Consiglio Comunale, aveva fatto cenno alla partecipazione di una società al bando di reindustrializzazione, con la presentazione di un progetto di un impianto di rifiuti. Due settimane prima a Potenza alla presenza, tra gli altri, di Cgil, Cisl e Uil, del sindaco di Senise, di Michele Martino di Confindustria Basilicata e del legale rappresentante di Nep Italy Srl, Ruggero Bonaventura, era stato siglato l'accordo base. Ma, a cominciare dal mese di giugno, si era scatenato il fermento, con la nascita del comitato cittadino e con l'opposizione al progetto e alla maggioranza comunale da parte dei consiglieri di minoranza, anche quelli dello stesso colore politico del sindaco. Quello che proprio non andava già ai contrari, oltre alla scelta di destinare un'area rurale (località Santa Lucia) e a pochi metri in linea d'aria dall'invaso di Montecotugno, alla realizzazione di un impianto di rifiuti, era l'assoluta carenza di informazione e la mancanza della condivisione del progetto con la comunità. Ogni scadenza sembrava passare senza addensarsi a risultati concreti. Dopo mesi di discussioni a suon di incontri e comunicati stampa, arriva la mossa del Consiglio Comunale. «Per rispettare il volere popolare - dirà il sindaco - votiamo contro il progetto». La contrarietà sarà espressione dell'unanimità dei consiglieri. Era cominciato da poco il 2015. Poi, gli ultimi mesi dopo la proroga concessa dalla Regione alla società per la presentazione della documentazione. Fino alla decadenza del finanziamento.

[MpVerg]

Località Santa Lucia un territorio invaso da rifiuti e discariche

Comitato Per Senise grande soddisfazione

● **SENISE.** Più volte è stato evidenziato come proprio località Santa Lucia (dove l'impianto sarebbe dovuto sorgere) fosse un luogo già ampiamente interessato da situazioni di questo genere. A pochi passi, infatti, si trova località Palombara che ospita la vecchia discarica senise, ora dismessa. Non è dismessa, invece, la discarica di località Frontoni di Sant'Arcangelo, appena dietro la collina che sancisce i due confini. Una discarica, quella di località Frontoni, chiamata a far fronte all'emergenza di oltre quaranta comuni a causa della chiusura di altre discariche. E poi, in contrada Fossi, a metà tra i territori di Senise, Roccanova e Castronuovo di Sant'Andrea, c'è ancora un vecchio moneddaio, che finisce proprio nel canale che porta nei pressi di località Santa Lucia. Il Comitato «Per Senise: Rifiuto» lo ha detto: «Abbiamo vinto una battaglia ma

non la guerra e l'allerta resterà alta». Il riferimento è ad alcune autorizzazioni figlie di una delibera dello scorso giugno per la realizzazione e l'ampliamento di impianti di recupero di rifiuti sul territorio regionale. Tra questi impianti erano previsti: il ripristino dell'esercizio di discariche, impianti di stoccaggio, di smaltimento e di recupero di rifiuti urbani, speciali, pericolosi e non, probabilmente anche da destinare all'incenerimento in cementifici, termovalorizzatori e gasificatori regionali. Nella delibera sono elencati diversi impianti di differenti tipologie, dimensioni e pericolosità, di cui tre localizzati a Matera (in particolare ampliamento e incremento della produzione e incenerimento di rifiuti presso la Cementeria Italcementi), due a Ferrandina, due a Colobraro, uno a Pisticci, uno ad Acinello di Stigliano e poi quello, scongiurato, Senise. [MpV]

● **SENISE.** Era stato costituito all'inizio della scorsa estate proprio per fronteggiare il progetto dell'impianto di rifiuti. Tra i promotori del Comitato «Per Senise: Rifiuto» c'erano, soprattutto, i proprietari dei terreni a pochi passi dal luogo scelto per la localizzazione dell'impianto. Molti di loro (la maggioranza) non avevano mai organizzato presidi o sit-in di protesta. Ma, spinti dal timore di vedere concretizzato un progetto che loro (e non solo loro) consideravano scellerato, hanno dato vita a mesi di lotte, convegni e iniziative. Insomma, il Comitato è stato il vero stimolo per evitare, nel corso dei mesi, che la vicenda finisse nel dimenticatoio. Una battaglia è vinta, spiegano, ma l'attenzione rimane comunque alta. «Il Comitato - dicono i portavoce all'indomani della notizia - si ritiene soddisfatto poiché il Dirigente dell'Ufficio Politiche di Sviluppo ha attestato ciò che da noi è stato più volte denunciato e segnalato allo Stesso Ufficio, alla stampa e all'Au-

torità Giudiziaria, dimostrando che l'impegno, l'attenzione e l'azione attiva di cittadini liberi da schemi politici e logiche del potere porta a risultati concreti, malgrado le difficoltà afflitte al Comitato da parte della Regione Basilicata stessa, la quale non ha mai fornito informazioni ambientali ai cittadini, estromettendoci da qualunque forma di partecipazione attiva ai processi decisionali e alla politica scellerata che stava apprestando ad esercitare sul nostro territorio grazie al triste vassallaggio degli amministratori locali. Il Comitato precisa, inoltre, che resterà vigile sui risvolti che da tale atto seguiranno e continuerà a prestare le proprie azioni a favore dell'intero territorio regionale affinché anche gli altri progetti previsti nella DGR 808 non vengano realizzati, con particolare attenzione inoltre alla salvaguardia e alla tutela dell'acqua della Diga di Montecotugno, in quanto bene comune e di prima necessità per il

VIGILANZA

«Resteremo vigili sui possibili risvolti della vicenda»

PROTESTA Una panoramica di Senise: la cittadinanza ha sempre avversato profondamente l'opificio



popolo lucano e pugliese, della sana e genuina agricoltura e del turismo in quanto vere attività di traino dell'economia senise e lucana, incompatibili con trivelle e rifiuti». «Anche se è stata vinta una battaglia e non la guerra - concludono - è nostra priorità ringraziare il Consigliere regionale Gianni Rosa per aver fornito ancora una volta gli atti al Comitato, dimostrando che al di là delle bandiere e delle ideologie politiche, tutti possiamo collaborare per la realizzazione di una Lucania nuova. Un ringraziamento di cuore ai tecnici e agli esperti che sostengono e collaborano gratuitamente con il Comitato».

[MpVerg]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

AMBIENTE & PETROLIO

ENI PROMUOVE INCONTRO CON L'ESPERTO

Bacci: «Sono diverse le acque sorgive e quelle di pozzo Costa Molina»

LUGIA IERACE

«Non esiste alcuna parentela tra le due polle in contrada La Rossa e le acque di reiniezione del pozzo Costa Molina 2». Non ha dubbi il professor Eros Bacci, già Ordinario di Ecotossicologia all'Università di Siena. Il suo è un curriculum vitae fittissimo: 20 pagine con centinaia di pubblicazioni tra periodici scientifici, libri, articoli divulgativi, rapporti di workshop, partecipazioni a convegni e consulenze.

È a lui, «uno dei massimi esperti della materia», che Eni ha affidato la realizzazione dello studio scientifico sulle sorgenti di Contrada La Rossa a Montemurro e quelle di reiniezione del Pozzo Costa Molina 2. Il lavoro è stato presentato, ieri a Potenza, in una conferenza stampa dallo stesso Bacci e dal responsabile delle relazioni istituzionali di Eni, Francesco Manna.

Tre differenti laboratori indipendenti hanno analizzato in modo «non controllato e non controllabile» da parte del committente i campioni di acqua, per offrire un contributo al dibattito in corso, «non per zittirlo» - come ha detto Eni - ma per metterlo a disposizione della comunità scientifica (lo studio è on line sul sito www.enibasilicata.it).

«Una storia in bianco e nero» è quella che ha raccontato ai giornalisti Bacci, dopo un anno di ricerche, al termine delle quali ha concluso che non c'è alcuna correlazione



LO STUDIO Il professore presenta i risultati del lavoro [foto Vece]

«tra le polle analizzate» ed è impossibile che la composizione del terreno abbia in qualche modo «filtrato» l'acqua trattenendo elementi inquinanti. La «prova regina», per Bacci, sono gli isotopi stabili dell'idrogeno e dell'ossigeno, una sorta di «dna» dell'acqua, che consente di identificarne «in maniera certa e inequivocabile, l'origine superficiale (acqua di sorgente) o di profondità (acqua presente per millenni in un giacimento petrolifero a oltre 4000 metri di profondità)». E così, alle ricerche basate sui dati dell'Eni e di studi precedenti, sono stati affiancati nuovi rilievi in tempi e condizioni diverse

che hanno dimostrato che «il colore, la temperatura e l'odore delle polle di acqua di contrada La Rossa non sono da attribuire alla presenza di idrocarburi, ma alla loro esposizione ai raggi solari ed ai depositi organici in decomposizione. Mentre l'assenza di vegetazione è dovuta alle caratteristiche del terreno e alla presenza di argilla, che non permette alle piante di crescere. «Il profilo isotopico è più «leggero», simile alle acque sorgive di tutta la zona mentre le acque di reiniezione sono più «pesanti», come accade nelle acque fossili non sottoposte a cicli di evaporazione e con-

densazione che si trovano in serbatoi profondi a ricambio nullo. Diversa ed incompatibile la concentrazione dei marcatori naturali calcio e magnesio: «le acque di Contrada La Rossa sono povere di questi elementi e presentano livelli anche più bassi delle altre sorgenti dell'area, al contrario delle acque di reiniezione che ne sono molto più ricche». Infine, non vi sono tracce, del marcatore artificiale specifico delle acque di reiniezione del Pozzo Costa Molina 2, ossia le ammine filmanti, sostanze autorizzate in Aia con limite di concentrazione, immesse a protezione del tubo di acciaio.



I PRELIEVI Campioni di acqua prelevati dal pozzo di reiniezione e dalla sorgente di contrada La Rossa dal prof. Eros Bacci (in basso) [foto Tony Vecce]

**Per la prima volta uno studio completo «Mai esaminate entrambe le acque»**

■ Polle strane e puzzolenti nel terreno di un contadino di Montemurro. Cominciano le indagini e alcuni studi ipotizzano un inquinamento da idrocarburi collegato al pozzo di reiniezione Costa Molina 2. Ipotesi ora esclusa dal professor Bacci. Ma perché il suo studio dovrebbe essere più affidabile? «Semplicemente, perché per capire se le polle vengono da Costa Molina occorre fare le analisi su entrambe le acque. Cosa che finora non è mai stata fatta», spiega Bacci. Poi ci sono le «sfumature di grigio» davanti «a un'evidenza di polle calde per l'irraggiamento solare e nere sotto. Un nero che all'aria, però, diventa bianco. Tipico della presenza di depositi organici in putrefazione. Maleodoranti ma non quanto gli idrocarburi. Il problema non è tanto cosa sia disciolto in acqua, ma l'acqua stessa che con il suo Dna dimostra di essere diversa». [Lier.]

Le altre notizie

LIBRI

«Non è petrolio» di Ceschin a Potenza

■ Il libro «Non è petrolio» di Federico Massimo Ceschin (Editore Claudio Grenzi) sarà presentato domani a Potenza, alle 16.30, nella sede del Centro studi e ricerche «Basilicata Futura» (viale del Basento 114, scala D). Ceschin è anche vicepresidente dell'Associazione Europea delle Vie Francigene.

STUDIO

Feem su Turismo enogastronomico

■ I risultati dello studio della Fondazione Eni Enrico Mattei sul turismo enogastronomico in Basilicata, saranno presentati oggi a Potenza alle 10.30, al Dipartimento Politiche agricole e forestali della Regione. Il lavoro nasce da una proposta condivisa con lo stesso Dipartimento.

10
MAGGIO

L'AZALEA DELLA RICERCA®
Festa della Mamma

CONTRO IL CANCRO, IO CI SONO.
Sostieni la Ricerca, regala anche tu l'Azalea di AIRC.

I nostri volontari ti aspettano. Per sapere dove:
AIRC.IT - 840.001.001*
*UNO SCATTO DA TUTTA ITALIA, 24 ORE SU 24.

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**CASO DE FINA**
IN CERCA DELLA VERITÀ**«Assolto dall'omicidio di papà ora per me ricomincia la vita»**

Lo sfogo di Domenico accusato per 14 anni di essere il killer del padre Egidio. «Ora cerco solo un po' di pace»

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** «Ora cerco solo un po' di pace, dopo che sono stato accusato ingiustamente così a lungo». Parla Domenico De Fina, per 14 anni accusato di aver ucciso suo padre, Egidio De Fina, e solo martedì assolto dalla Corte d'Assise di Potenza «per non aver commesso il fatto».

Contro l'uomo non sono state trovate prove concrete ma solo le dichiarazioni accusatorie dei familiari più stretti, tra cui la madre che lo riteneva l'esecutore del delitto per questioni economiche. L'assoluzione dell'uomo ha comportato, invece, per sua madre la trasmissi-

Ona dopo tutto quello che ho passato in questi anni voglio solo snebbiare la mente da tutta la tensione accumulata. Sono stato sottoposto ad una pressione enorme e adesso voglio riposarmi un po' perché ne ho passate davvero tante».

I giudici della Corte d'Assise, quindi, non hanno creduto alle parole della principale accusatrice di Domenico De Fina, vale a dire la madre. Inoltre, hanno

VERDETTO FINALE

Il figlio era stato considerato la «mela marcia» della famiglia, ma i giudici ora hanno escluso ogni sua responsabilità

disposto la trasmissione degli atti in procura «in ordine al reato di falsa testimonianza» nei confronti della donna. Adesso, gli inquirenti di Lagonero dovranno valutare le dichiarazioni della donna, che dopo aver scoperto il corpo del marito aveva subito puntato il dito contro il suo primogenito descritto come la mela marcia della famiglia. In realtà, durante il processo è emerso che non era una famiglia

perfetta ma tutti i componenti erano in disaccordo tra loro ed Egidio De Fina era un «padre padrone». Insomma, i pubblici ministeri di Lagonero dovranno ripartire dalle presunte bugie della madre per cercare di fare chiarezza su quello che, al momento, è un altro delitto senza colpevole in Basilicata. Intanto, le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 90 giorni.

IL GRANDE ACCUSATORE

A puntare il dito contro il primogenito era stata la madre che aveva prospettato un movente economico legato all'eredità



CALVARIO GIUDIZIARIO
Domenico De Fina, assistito dall'avvocato Arbia (foto in alto) ha ottenuto giustizia dopo 14 anni di procedure

«Non c'è il dna di Domenico sul posto né sul bastone, la presunta arma»

È quanto emerso dalle investigazione dei carabinieri del Ris

CONTRAPPASSO

Ora la madre dovrà difendersi dall'accusa di falsa testimonianza

sione degli atti in Procura a Lagonero con l'ipotesi di falsa testimonianza a carico della donna. «Non temeva la condanna», dice Domenico, «perché con la mia coscienza sono sempre stato a posto. Non ho mai avuto nulla di cui rimproverarmi». De Fina lo ribadisce: «Naturalmente, per una persona che viene accusata ingiustamente per così tanti anni, l'assoluzione è il risultato cercato per tutto il tempo».

Per Domenico, tecnico 53enne, con molti anni di esperienza nell'hinterland di Milano, è «finito un incubo»: continuerà a vivere a Senise, il paese dove è nato, e lo farà senza il peso di un'accusa così grave. È probabile che in un piccolo centro come Senise possa incontrare anche sua madre con la quale tiene a ribadire che avrà solo rapporti tramite avvocati, come già av-

● **LAGONEGRO.** Uno degli elementi che avrebbe fatto cadere l'accusa è l'esito di una consulenza dei carabinieri del Ris disposta dalla Corte d'Assise su richiesta del pubblico ministero. L'esame sui reperti sequestrati sul posto (alcune cassette di frutta e la presunta arma del delitto, vale a dire il bastone) escludono la presenza del Dna di Domenico De Fina oltre che quella delle impronte digitali. Come pure escludono la presenza del Dna del padre su un pantalone e alcuni fazzoletti di carta sequestrati nell'abitazione di Domenico. Anche una precedente consulenza era arrivata alla stessa conclusione. Oltre alle perizie nominate dagli esperti della Corte c'è, negli atti, l'alibi fornito da Domenico De Fina che si trovava in un altro posto all'ora del delitto. Alibi confermato da numerosi testimoni durante le varie udienze del processo. La domanda che ci si pone a questo punto è: ma allora chi ha ucciso Egidio De Fina? Quattordici anni fa si parlava anche di altre piste che però non furono seguite. Una cosa è certa: non è stato il figlio Domenico,

assolto per non aver commesso il fatto. Dallo scarso dispositivo letto nell'aula Mario Pagano al secondo piano del palazzo di giustizia di Potenza, dove si sono celebrate tutte le udienze del processo, si intuisce che Domenico De Fina è stato assolto per mancanza di prove. Persino sull'arma utilizzata per colpire 18 volte il cranio del pensionato gli investigatori hanno ammesso di non avere raccolto sufficienti certezze. L'assassino potrebbe anche averla portata con sé, senza lasciarsi dietro nemmeno un'impronta insanguinata. Le ombre su questo caso sono tante e sono emerse immediatamente. Infatti, Domenico De Fina, nonostante la gravità dell'accusa che gli veniva mossa, non è stato mai arrestato ed è rimasto sempre a piede libero in questi 14 anni. «Dopo quattro anni - evidenzia il difensore di De Fina, l'avv. Giuseppe Arbia - si chiuse un processo indiziario in cui probabilità, dubbi e incertezze non hanno rappresentato prove di colpevolezza a carico del mio assistito».

[p.per.]

Il delitto**I fatti, le accuse, le smentite**

■ È il 30 settembre del 2001, intorno alle 21, quando i carabinieri di Senise ricevono una telefonata che li avverte del ritrovamento del cadavere di Egidio De Fina, nel rustico di campagna dell'uomo in contrada Madonna del Soccorso. Quel giorno è domenica e De Fina (65 anni, agricoltore in pensione) come da abitudine, si reca in campagna per accudire gli animali e fare altri servizi. La moglie non vedendolo ricasare, nel tardo pomeriggio, va a cercarlo assieme ad un cugino. Una volta entrati nel casolare i due si accorgono che l'uomo è a terra ma non avrebbero accesso la luce e dando forse per scontato che fosse soltanto svenuto sarebbero tornati indietro a chiamare un'ambulanza. Solo al ritorno, dopo mezz'ora, avrebbero finalmente acceso la luce e si sarebbero accorti che l'uomo è in una pozza di sangue, colpito più volte alla testa (15 - 18 volte) forse con un bastone. Dalla testa fuoriesce ancora sangue. I sospetti ricadono fin da subito sul figlio Domenico, che viene accusato anche dalla madre: «Voleva quella casa in campagna per metterci una discoteca», dirà poi la donna agli investigatori. Accusa che non ha trovato fondamento. Ora la donna rischia l'incriminazione per falsa testimonianza. [p.p.]

INTERNET & RISCHI DUE ARRESTI DOMICILIARI E DUE OBBLIGHI DI FIRMA. MA CI SAREBBERO ALTRI COINVOLTI**Compravano auto sul web con truffa**

Per gli inquirenti sono «fordisti della frode» organizzati in catena di montaggio

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Arresti domiciliari per due cittadini di San Severo, ora ancora da notificare, e altrettanti obblighi di firma. Ma i quattro provvedimenti emessi dal Gip di Potenza Rossella Larocca su richiesta del Pm Antonio Natale e notificati dalla Polizia Stradale sono considerati solo uno snodo di un'inchiesta ben più ampia e ancora in corso che, secondo gli inquirenti, andrebbe a notificare una sorta di applicazione del sistema «fordista» nel settore delle truffe nell'acquisto di automobili.

Anche per questo, al momento, bocche cucite tanto tra gli inquirenti che tra gli investigatori che contano di mettere le mani a breve su un'organizzazione attiva in tutt'Italia e con un giro di affari che va ben oltre i 300mila euro di valore delle circa 200 truffe oggetto dei provvedimenti notificati ora su un'area decisamente più estesa rispetto ai soli territori di Puglia e Basilicata.

Del resto, nell'era di internet i confini geografici non sono più

sufficienti a delimitare ambiti di attività e questa lezione sembrano averla ben capita Ciro Santangelo, ora finito ai domiciliari, Alfredo Pietraforte e Alessandro Cipriani, destinatari dell'obbligo di firma, tutti di San Severo (FG). Le truffe, del resto, nascevano proprio su internet. Su siti specializzati per la vendita di auto, gli appartenenti all'organizzazione individuavano i mezzi di proprio interesse messi in vendita da cittadini privati. Avveniva, così, il primo contatto e si procedeva a definire l'accordo di vendita e le modalità di ritiro.

Modalità che «a garanzia di entrambe le parti» prevedevano in ritiro del mezzo a domicilio del venditore e il pagamento con assegno circolare non trasferibile.

Fin qui tutto bene se non fosse che l'assegno era falso e il venditore veniva messo in condizione di non poter effettuare alcuna verifica. Gli appuntamenti per il ritiro dell'auto, infatti, venivano presi in orari in cui le banche erano chiuse (o qualche «ritardo») e faceva slittare a quell'orario così il malcapitato venditore si trovava in mano un assegno che avrebbe

potuto versare solo il giorno dopo, e intanto procedeva comunque a regolarizzare il passaggio di proprietà del mezzo che veniva immediatamente registrato grazie al sistema telematico in uso alle agenzie.

Così il venditore si sarebbe reso conto solo il giorno successivo che aveva ricevuto solo un pezzo di carta straccia, ma nel frattempo l'auto era già stata rivenduta a cittadini di altri stati (Albania, Austria, Francia e Germania) con le relative operazioni di voltura.

Insomma, l'auto era bella e andata e il venditore restava senza il becco di un quattrino.

I componenti dell'organizzazione di San Severo, nello specifico, avevano messo a segno quanto operazioni di questo tipo anche in Basilicata (nel Vulture e, più in generale, nel Potentino) e la denuncia presentata alle forze dell'ordine e finita sul tavolo del Pm Natale ha dato il via alle indagini.

Indagini che si sono snodate, ancora una volta, lungo il filo della rete, ricostruendo i vari passaggi e giungendo ad individuare alme-

LA FRODE CORRE SU INTERNET I truffatori cercavano le proprie vittime tra quanti avevano messo in vendita auto sui siti web specializzati**REGIONE BASILICATA**
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
CIG: 6046372803

Amministrazione aggiudicatrice: REGIONE BASILICATA - Dipartimento Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca.
Breve descrizione dell'appalto: Procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. 163/2006.
 Oggetto: Affidamento del servizio evolutivo e di assistenza specialistica del Sistema Informativo Lavoro BASIL della Regione Basilicata - DGR n. 980/2011.
Data di aggiudicazione: Determinazione Dirigenziale n. 781545 del 19/03/2015.
Importo e durata dell'appalto: € 549.732,60, IVA esclusa, per 24 mesi.
Criterio di aggiudicazione: Ripetizione di servizi analoghi affidati all'operatore economico aggiudicatario con procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. 163/2006.
Operatore economico aggiudicatario: E.T.T. SpA di Genova.
Data di spedizione alla G.U.C.E.: 19/03/2015.
Il Dirigente dell'Ufficio Politiche del Lavoro
Dott.ssa Maria Rosaria Salvo

INCUBO FINITO

«La coscienza era a posto ma la richiesta di ergastolo mi ha provato»

viene ormai da molto tempo. Nessuna accusa, nessuna vendetta ma solo verità chiede ora Domenico partendo da chi ha goduto effettivamente dell'eredità di suo padre, come sottolineato in aula anche dal suo difensore, l'avvocato Giuseppe Arbia, del foro di Lagonero. «Siamo sicuri che la morte di De Fina interessasse solo a Domenico», ha rimarcato il legale durante la sua arringa davanti ai giudici dell'assise. «Perché ad aprire la successione e a intentare un giudizio civile sull'eredità non è stato certo il mio assistito». Ma tutto poteva crollare da un momento all'altro con la richiesta di ergastolo del pm: «E' stato un colpo - racconta Domenico - poi invece, dopo la lettura del verdetto, sono rinato.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015**PUBBLICA ISTRUZIONE**

SCUOLA E POLEMICHE

LE MOTIVAZIONI

Il test rischia di diventare un sistema punitivo per chi va male, aumentando di fatto le disuguaglianze

BASILICATA PRIMO PIANO | V**LA PROTESTA**

I genitori: «Una visione di scuola che riteniamo sbagliata e che ci rifiutiamo di subire passivamente»

A Marconia i genitori hanno boicottato le prove «Invalsi»

PIERO MIOLLA

● Protestano perché considerano le prove Invalsi un sistema punitivo e, più in generale, non vedono di buon occhio la riforma della scuola targata Renzi. I genitori degli alunni delle seconde classi della scuola primaria «Antonio Gramsci» di Marconia hanno mantenuto le loro promesse: avevano preannunciato qualche giorno fa che non avrebbero mandato a scuola i loro figli nei giorni fissati per le prove Invalsi (ieri ed oggi), e così è stato: da quanto risulta, infatti, le aule che ospitano le due classi, nel plesso di via Monreale, ieri erano desolatamente vuote e lo saranno anche oggi. Più precisamente, cosa ha portato i genitori a questa clamorosa decisione? La somministrazione delle prove Invalsi, ovvero i test destinati agli studenti di seconda e quinta elementare, terza media, secondo superiore ed ai maturandi, con il fine di valutarne il grado di preparazione e fornire al ministero dell'Istruzione informazioni di tipo statistico. «Un test come l'Invalsi - hanno spiegato i genitori - dovrebbe consentire di misurare i livelli di apprendimento e le competenze acquisite dai bambini e lo scopo dovrebbe essere quello di individuare le scuole che necessitano di interventi specifici e risorse per migliorare la didattica e superare le difficoltà derivanti da molteplici fattori. Al contrario, oggi, il test rischia di diventare un sistema punitivo per chi va male e, forse, premiante per chi va bene, aumentando di fatto le disuguaglianze. Metodologicamente il risultato ottenuto da una classe non può e non deve essere pa-

ragionato a quello di un'altra senza adeguati correttivi. Il risultato ottenuto da una classe al test, infatti, può dipendere da mille motivi diversi, che vanno ben al di là della capacità degli insegnanti: può essere determinato dalle caratteristiche socio-economiche della famiglia degli alunni, piuttosto che dalla localizzazione geografica della scuola o dalla presenza in classe di bambini con difficoltà non certificata o non adeguatamente supportata». Insomma, questi test, a giudizio del gruppo di genitori di Marconia, non s'hanno da fare, almeno in questo modo. «I nostri figli - hanno altresì precisato i genitori della seconda C della primaria «Gramsci - Monreale» di Marconia - non sono dei robot e non possono essere oggetto di valutazione attraverso test elaborati in maniera standard, senza tener conto delle specificità di ogni classe. Test freddi che non si chiedono se un insegnante

abbia, ad esempio, dovuto rallentare per dare modo magari ad un bambino di allinearsi con il resto della classe. Test che non considerano il complesso mondo che caratterizza ogni bambino, ogni famiglia, ogni storia, ogni classe». I genitori jonic, come molti altri in tutta Italia e con il sostegno dei sindacati, hanno dunque scelto la strada della protesta: anche oggi, infatti, hanno preannunciato che non manderanno i propri figli a scuola. «Stiamo attuando una protesta in favore dei nostri bimbi ed è bene chiarire che non ce l'abbiamo contro qualcuno in particolare, ma solo contro la riforma della scuola ed il metodo insito nelle prove Invalsi», ha chiarito Angela Bernardo, che poi ha concluso: «Abbiamo scelto di regalare ai nostri figli due giorni di vacanza contro una visione di scuola che riteniamo sbagliata e che ci rifiutiamo di subire passivamente».



SCUOLA Lo striscione di protesta dei genitori

SCUOLA ECCO COSA SONO E QUAL È LA FILOSOFIA DELLE COSIDDETTE PROVE INVALSI

Un metro comune per confrontare gli alunni

INSEGNANTI

Le prove sono predisposte da insegnanti dei diversi livelli scolastici

● Cosa sono le prove Invalsi? Sono prove standardizzate per misurare le competenze raggiunte dagli studenti nella comprensione di un testo italiano e in matematica durante la loro carriera scolastica e permettono, almeno in teoria, di avere un metro comune per confrontare il livello raggiunto dagli studenti di tutte le scuole d'Italia e, dunque, di fare un paragone tra la preparazione di uno studente di Matera con quello di Pordenone. Le competenze oggetto delle prove sono quelle descritte e prescritte dalle indicazioni nazionali per il curricolo, il testo ufficiale che orienta l'offerta formativa delle scuole, pur riconoscendone l'autonomia. I test Invalsi, dunque, dovrebbero essere uno strumento per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani. Come detto, consistono nella somministrazione di prove oggettive di italiano e matematica, alle quali si aggiunge un questionario anonimo che serve a rac-

ogliere informazioni sulle caratteristiche degli studenti di una scuola e sul loro contesto familiare: gli studenti più grandi possono esprimere opinioni sulle attività della scuola ed esplicitare le loro esigenze. Sono rivolti a tutti gli studenti che frequentano le classi II e V della scuola primaria, I e III della secondaria di I grado (solo per la classe terza è prevista la valutazione, II della secondaria di II grado). Le prove sono predisposte da insegnanti dei diversi livelli scolastici opportunamente formati: esse sono prima testate su un campione ristretto di studenti per verificarne l'affidabilità e la validità e, successivamente, solo quelle valide vengono scelte collegialmente da un team di esperti. Sono ritenute importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con l'intero Paese, le macro-aree geografiche, le singole regioni/province e le scuole della stessa tipologia.?

[p.mil.]



MARCONIA Il plesso scolastico di via Monreale

LAGOPESOLE PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DELLA V A

Il professionista Fortunato inaugura oggi la sede ristrutturata

● Lascuola si rinnova a Lagopesole. Oggi si terrà una cerimonia per inaugurare la sede scolastica ristrutturata della coordinata di Lagopesole dell'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale «Giustino Fortunato» di Potenza. L'inaugurazione della sede scolastica ristrutturata avrà luogo alle ore 10,00, presso la Sala Cine Teatro Pier Paolo Pasolini di Lagopesole. Sono previsti i Saluti del Dirigente Scolastico dell'Ipsar G. Fortunato, prof. Angelo Mazzatura e del Sindaco di Avigliano, Vito Summa. I lavori di ristrutturazione eseguiti nella sede di Lagopesole saranno illustrati dai Dirigenti dell'Ufficio Edilizia Scolastica della

Provincia di Potenza, Ing. Enrico Spera e Ing. Tiziana Cappa. A seguire la presentazione della attività didattiche dell'Istituto con l'intervento del Responsabile della sede di Lagopesole, prof. Sergio Cusco. Conclusioni del Presidente della Provincia di Potenza, dott. Nicola Valluzzi che premierà, inoltre gli alunni classe V sez. A, vincitori del concorso Immagina la pagina, promosso dalla Regione Basilicata. Al termine della presentazione in teatro, insieme alle autorità presenti, trasferimento presso il plesso ristrutturato dell'Istituto, per l'inaugurazione, il taglio del nastro e benedizione dei locali da parte del parroco di Lagopesole Don Massimiliano Scavone.

CASTELSARACENO SUCCESSO AL CONCORSO NAZIONALE «1,2,3... TERRA»

I ragazzi della Fontana vincono il premio Fai

● Piccoli successi delle scuole lucane. Le classi prima, seconda, terza, quarta e quinta elementare della scuola primaria «Ciro Fontana» di Castelsaraceno (referente la docente Giulia Lamboglia) si sono aggiudicate il primo premio nazionale del concorso «1,2,3... terra», indetto dal Fai (Fondo ambiente italiano). Del lavoro dei ragazzi lucani è stato particolarmente apprezzato, da parte della commissione esaminatrice, la capacità di toccare «molteplici aspetti del paesaggio rurale del territorio (coltivazioni, prodotti, tradizioni agricole) e la coraltà del lavoro che ha coinvolto tutta la scuola». La cerimonia di premiazione si terrà a Milano, presso l'Esposizione Universale, il prossimo 18 maggio. A ricevere il premio sarà una rappresentanza della scuola primaria di Castelsaraceno.



SCUOLA Premio a Castelsaraceno

le altre notizieUNIVERSITÀ
Un progetto di e-learning del gruppo Total

■ Coinvolgerà anche gli studenti dell'Università della Basilicata il progetto di e-learning sui temi del settore Oil & Gas che il Gruppo Total ha proposto agli Atenei dei 130 Paesi in cui opera e che, solo nelle prime settimane dedicate alle iscrizioni, ha visto l'adesione di oltre 12 mila studenti. Il corso - aperto a tutti gli studenti con un'esperienza di uno o due anni di alta formazione in Scienze, Ingegneria ed Economia - inizierà lunedì 11 maggio.

TELEVISIONE
Trm si rafforza e arriva sulla piattaforma Sky

■ TRM network compie un importante passo nella direzione della crescita e del proprio consolidamento. A tre anni dallo switch off al digitale terrestre - con il rafforzamento della propria offerta editoriale attraverso le sei reti tematiche e l'integrazione multicanale web e social - a partire da oggi il canale al news TRM h24 sarà trasmesso anche su SKY. La programmazione di TRM h24 sarà fruibile sul 519.

VI

di voce ai tuoi articoli
dal lunedì al venerdì alle 14.30

NewspaperGame

Scuola Secondaria di I grado - Vietri di Potenza

ISTITUTO COMPRENSIVO

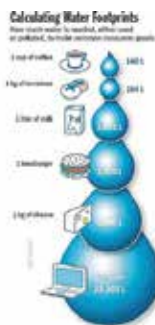


INDICATORE DEL CONSUMO DELL'ACQUA DOLCE

La water footprint l'impronta idrica Come rispettare le nostre risorse

Da diversi anni il 22 marzo è un momento per riflettere su quanto l'acqua sia un prezioso elemento. A partire dal 1997, ogni tre anni, il World Water Council convoca un World Water Forum (Forum sull'acqua) per discutere dei problemi legati all'acqua e per individuare strategie di intervento comuni. In base agli ultimi dati Onu sono più di 83 milioni le persone che nel mondo non hanno accesso all'acqua e molti di più sono coloro che non hanno un sistema fognario di scarico. Ciò determina ogni anno la morte di milioni di persone a causa della scarsità di risorse idriche e in conseguenza delle malattie infettive legate a questioni igieniche. Vi è poi un altro aspetto preoccupante: dalle ultime analisi delle Nazioni Unite i prossimi conflitti potrebbero scoppiare per interessi legati alla gestione dell'acqua. Si tratta di un rischio reale che nella società del benessere in cui viviamo sembra lontanissimo. Il rispetto e la cura delle risorse riguardano invece anche noi, che possiamo fare molto per ridurre la cosiddetta "water footprint" cioè l'impronta idrica. Ecco alcuni semplici suggerimenti: chiudere il rubinetto quando ci si rade o si lavano i denti, preferire la doccia al bagno e usare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico. Infine una curiosità: l'impronta idrica di un vegetariano corrisponde alla metà di quella di una persona che sceglie un'alimentazione a base di carne, e ciò dipende dal fatto che ogni cibo richiede una diversa quantità di acqua per la sua produzione. A tal proposito è stata elaborata la doppia piramide alimentare-ambientale che mette in relazione l'aspetto nutrizionale e l'impronta ambientale. Ai consumatori dunque si suggerisce di acquistare prodotti locali, scegliere frutta e verdura di stagione, ridurre il consumo di carne e bere acqua del rubinetto. Sane abitudini che rispettano l'ambiente e consentono inoltre un interessante risparmio economico.

Classe III/A

**L'IMPRONTA**
Lasciata dagli
alimenti

SALUTE UNA DONNA SU QUATTRO RINUNCIA ALLE CURE

Crisi economica a repentaglio la prevenzione

Il ritratto degli italiani tracciato dal rapporto Osservasalute 2014 non è certo tra i più incoraggianti: sono anziani, in sovrappeso e bisognosi di assistenza in generale. La crisi economica spinge un numero sempre maggiore di persone a rinunciare a curarsi (una donna su quattro non fa ricorso alle cure mediche).

Negli ultimi cinque anni sono drasticamente diminuite le spese per visite mediche, analisi cliniche e radiografie. A pagare le conseguenze più onerose della crisi sono ancora una volta i più deboli, le famiglie più disagiate, le madri straniere, i bambini.

Nel tempo si sono ridotti i servizi di assistenza per i più piccoli, e i figli delle madri straniere sono a rischio parto prematuro per la carenza di cure neonatali. I pediatri hanno osservato un fenomeno riguardante l'alimentazione dei più piccoli che vengono nutriti con un latte non adatto all'in-

fanzia che ha però un costo inferiore ai prodotti per i bimbi di pochi mesi.

La crisi economica incide anche sui sorrisi, in quanto una famiglia su tre non può permettersi di pagare l'apparecchio ortodontico per i propri figli e gli adulti rinunciano a protesi, dentiere o a cure odontoiatriche.

Le strutture pubbliche non sono sufficienti a soddisfare una domanda sempre crescente, e questo è il motivo per cui anche le famiglie italiane si rivolgono ai volontari dell'organizzazione "Medici senza frontiere".

Quali le soluzioni? Una prima risposta potrebbe essere quella di consentire una detrazione più elevata per le cure lunghe e costose; la seconda soluzione potrebbe invece puntare a una sempre più diffusa e capillare educazione alla prevenzione.

Classe III/A

**LA CRISI**
Colpisce la
salute

PER FARE PREVENZIONE

Protezione civile e volontariato

Soccorso, ripristino della normalità ma non solo, anche prevenzione e prevenzione. Ecco alcune delle modalità operative lungo cui si muove il Dipartimento di protezione civile ramificato sul territorio. La Protezione civile non opera solo all'interno dei confini nazionali ma interviene anche in occasione di gravi calamità naturali in altri Stati nel mondo. Nella gestione dell'emergenza, sono il Prefetto, i commissari prefettizi e il Sindaco a coordinare la macchina organizzativa costituita anche da

**PROTEZIONE CIVILE**
A tutela di
eventi
calamitosi

volontari. Questi ultimi svolgono un prezioso contributo nel portare aiuti. La Protezione civile interviene in casi di incendi boschivi, terremoti, alluvioni, protezione dei corsi d'acqua e raccolta differenziata. La scuola e le famiglie possono fare molto per sensibilizzare alla sicurezza e alla diffusione di atteggiamenti virtuosi sul fronte della prevenzione e protezione del territorio.

Classe III/A

A BORDO DELL'ISS SI PARLA ITALIANO

Nello spazio con Samantha

Trentaquattro anni, pilota militare, capitano dell'Aeronautica e ingegnere.

È italiana l'astronauta che insieme al comandante russo e a un ingegnere americano partecipa alla missione Futura dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea).

Samantha Cristoforetti è la prima donna italiana nello spazio e, partita con la Soyuz, rimarrà per sei mesi sulla ISS (Stazione spaziale internazionale).

Nel laboratorio spaziale svolgerà ricerche ed esperimenti.

Dalle sue interviste si evince che è una donna determinata, parla quattro lingue e ha compiuto i suoi studi tra Germania, Russia e Usa.

Cura molto la sua alimentazione, prediligendo cereali integrali e pesce azzurro, e si dedica allo hiking e allo yoga. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, definendola "vero orgoglio italiano" dalla sede di Parigi dell'Esa in collegamento con l'astro-

nauta, ha chiesto quanto l'essere donna abbia ostacolato la sua carriera.

L'astronauta ha risposto che la tenacia è fondamentale e ha chiuso con un auspicio per tutte le bambine affinché possano realizzare i propri sogni.

Classe III/A



Samantha Cristoforetti

**DIRIGENTE SCOLASTICO:**
Vincenzo Vasti
DOCENTE:
Carmen D'Anzi
REDAZIONE:
Classe III/A**EDICOLA AMICA:**
Caruso,
C.so V.
Emanuele

NEW HOLLAND

TUTTE LE ESIGENZE UNA SOLA ECCELLENZA



New Holland con

**Barnaba Macchine Agricole**Ex S.S. 100 Km. 36+500 - 70023 Gioia del Colle (Ba)
Tel. 080/3482789 Fax 080/3470022 - www.barnaba1983.net

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015

POTENZA CITTÀ VII

POLITICA

IL DESTINO DEL CAPOLUOGO

IL BRACCIO DI FERRO

La Regione, per mantenere il bilancio, non può dare più dei fondi ipotizzati. Pressing di De Luca per 10 milioni

Solo 5 milioni per il 2015 «Salva Potenza» confermati i soldi col contagocce

ANTONELLA INCISO

● I soldi che la Regione può attestare a Potenza per il 2015 difficilmente potranno superare i 5 milioni di euro, al massimo si potrà arrivare a sei. Ma trovare altre somme in un bilancio fortemente contratto come quello attuale è sicuramente un'impresa titanica.

Il «faccia a faccia» tra Marcello Pittella e Dario De Luca non produce gli effetti sperati. Almeno per l'Amministrazione comunale di Potenza che su quell'incontro contava per portare a casa qualche spicciolo in più.

La Regione, invece, ha confermato i soldi col contagocce. E lo ha fatto perché

di più proprio non riesce a fare. Almeno per il biennio 2015-2016, considerato che di solito per la programmazione dei rendiconti si lavora su base triennale e quindi per il biennio interessato la programmazione è già stata fatta.

Insomma, il «Salva Potenza» ci sarà ma con una suddivisione che si concentra soprattutto negli ultimi due anni rispetto ai 4 ipotizzati. E ci sarà sempre che il Governo nazionale con il Decreto Enti locali confermi proprio la ripartizione in quattro anni per i debiti

dei comuni in dissesto.

Il pressing di Dario De Luca che puntava ad avere dieci milioni di euro l'anno, dunque, non ha prodotto gli effetti auspicati. Anche se lo stesso presidente della Regione ha garantito il massimo impegno per sostenere il capoluogo. Gli sforzi economici, infatti, non potranno andare

oltre una determinata soglia. Non potranno certo essere tali da mettere a rischio la tenuta del bilancio regionale. L'ipotesi allo studio, quindi, ufficiale

L'INCOGNITA

Attesa per la decisione che dovranno assumere i revisori contabili



POTENZA Al lavoro per trovare i fondi per il «Salva Potenza» [foto Tony Vecce]

lizzata anche ieri allo stesso sindaco della città è quella che prevede appunto 5 milioni di euro nel 2015, sette milioni di euro nel 2016, 10 milioni di euro nel 2017 e la restante cifra (10 o 20 milioni di euro a seconda della cifra necessaria) nel 2018.

Una ripartizione risicata nel primo biennio e molto più sostanziosa nel secondo. Scenario che Dario De Luca non condivide, tanto da aver assicurato, raccontando alcuni suoi fedelissimi, di voler continuare la pressione sulla Regione per portare a casa il massimo risultato possibile (per lui dieci milioni di euro l'anno per quattro anni).

Il tempo perché ci riesca però è sempre meno, considerato che la delibera sul

«Salva Potenza» in giunta sarà approvata martedì prossimo. Una volta approvata, poi, potrà essere inserita nel bilancio della città per portarlo in pareggio. Non senza incognite. Legate soprattutto alla posizione dei revisori contabili che dovranno dare il via libera ad un pareggio legato non alle leggi vigenti ma ad un provvedimento del Governo che deve ancora arrivare. Lo faranno o in base alla attuale norma confermeranno il parere negativo dato al primo bilancio? Di certo se si dovesse verificare la seconda ipotesi anche il voto dei consiglieri comunali sul rendiconto economico non potrà avvenire senza ragionevoli «mal di pancia».

LA DIVISIONE DEM DINO PARADISO SCEGLIE IL SILENZIO, MENTRE FRANCESCO LABRIOLA CONFERMA L'IDEA DI UN ALTRO SOGGETTO POLITICO A SINISTRA

I civatiani lucani verso l'addio al Pd

Quasi certa la creazione di un nuovo soggetto con Sel, ma solo dopo le regionali

Attesa per l'assemblea nazionale della corrente che si terrà a fine maggio, subito dopo le amministrative

● Prima c'era solo l'allarme per il mutamento che stava attraversando il più grande partito della sinistra italiana, oggi ci sono gli addii. Se qualcuno credeva che il dibattito interno al Pd fosse di fatto chiuso con le brillanzioni e le tensioni della minoranza dopo il voto sull'Italicum si è sbagliato. La tanto ipotizzata scissione è arrivata. Seppure con le dimensioni di una sola anima, quella dei civatiani.

Pippo Civati, uno dei fondatori del Pd, uno dei concorrenti alla segreteria nazionale del partito, ha dato l'addio ai dem. E con lui a valutare la scissione c'è tutta la componente dei civatiani. Compresa quella lucana che con Dino Paradiso, ha corso alla poltrona di segretario regionale del partito.

Chi e quando seguirà Civati nel divorzio dal Partito democratico, però, è ancora tutto da capire. «Dobbiamo riunire gli organi, dobbiamo confron-



tarsi» taglia corto Paradiso, contattato durante la registrazione di «Colorado Café». A spiegare i possibili scenari è, invece, Franco Labriola, altro uomo forte della corrente, che non nasconde di essere già da ore a conoscenza della decisione del leader nazionale. «Sapevamo della sofferenza in atto che speravamo di arginare, ma non è successo - dice - ora aspettiamo il confronto a livello nazionale e decidiamo». La scelta, però, sembra scon-



CIVATIANI A sinistra Franco Labriola, a destra Dino Paradiso, esponente dell'area civatiana

tata. Quella di un nuovo soggetto politico a sinistra. Un soggetto da creare insieme a Sel. «L'idea c'è - ammette lo stesso Labriola - di creare una sinergia a sinistra. E di farlo con Sel». Tutto, però, dopo il voto alle regionali. Perché «molti di noi sono candidati nelle liste del Pd» sottolinea ancora l'esponente politico. Si candidano a Tursi, ad Irsina, a Lavello, a Montalbano.

D'altra parte, ad evidenziare di voler

attendere le regionali è lo stesso Civati che, per questo, ha fissato proprio per la fine di maggio l'assemblea nazionale della corrente. Sarà quella l'occasione per decidere, sarà quello il momento in cui i civatiani tutti, compresi quelli lucani, ufficializzeranno la linea che porteranno avanti. Compresa quella della creazione di un altro partito. Un partito della sinistra ovviamente.

[a.i.]

Agricoltura Regione avvia nuovo programma

● La giunta regionale della Basilicata ha approvato «avvisi esplorativi» per i giovani agricoltori e «per la costituzione di nuove associazioni ed organizzazioni di produttori», nell'ambito delle azioni per il programma di sviluppo rurale regionale 2014-2020. Lo ha reso noto, attraverso l'ufficio stampa, l'assessore Michele Ottati, sottolineando che «la nuova riforma della politica agricola comune ed il regime specifico di sostegno delle organizzazioni comuni di mercato hanno riportato al centro del dibattito il ruolo delle organizzazioni di produttori», considerati «veri attori della regolazione del mercato, gli strumenti più affidabili a difesa dei produttori associati ed i soggetti in grado di valorizzare il potenziale economico e ambientale delle zone rurali lucane». Ottati ha evidenziato l'importanza dell'aggregazione, che in Basilicata raggiunge una «percentuale stimata del tre per cento» mentre «un'industria agroalimentare quasi non esiste, visto che i nostri prodotti vengono lavorati da altre regioni come Emilia-Romagna e Calabria».

AGRICOLTURA
Latronico (FI)
su Imu agricola

■ «Gli impegni che il governo e la maggioranza hanno deciso di assumere alla Camera dei Deputati nella discussione odierna sulle mozioni per la questione dell'Imu agricola, sono evanescenti e generici». Lo ha detto l'on. Cosimo Latronico (FI). «L'argomento meritava di ben altra disponibilità e determinazione da parte del governo e dei gruppi di maggioranza nel riconoscere definitivamente che l'Imu sui terreni agricoli rappresenta una tassazione vessatoria ed ingiusta» dice

POTENZA-MELFI STRADA BLOCCATA PER DUE ORE. RALLENTAMENTI ANCHE SULLA VICINA BASENTANA

Carambola tra auto, statale 658 chiusa

Tre mezzi coinvolti e sei feriti, di cui quattro in «codice rosso»



IMPATTO I mezzi devastati [Foto Tony Vecce]

● Superstrada Potenza-Melfi chiusa per circa due ore e sei feriti, di cui 4 in «codice rosso» per un incidente verificatosi tra Vaglio e Tiera poco dopo le 16.30 di ieri.

Ad esserne coinvolte, con una dinamica in corso di accertamento, tre auto, una Renault Megane bianca su cui viaggiava una famiglia composta da padre di 33 anni, madre di 28 e figlia di un anno, una Audi A 4 blu guidata da un uomo di 32 anni e una Fiat 600 con a bordo due cittadini di nazionalità ni-

geriana.

Sul posto sono intervenuti polizia stradale, vigili del fuoco e «118» che hanno provveduto al trasporto dei feriti al San Carlo, uno dei quali in elicottero.

Il blocco della strada, che si è protratto anche per le operazioni di soccorso e le attività di accertamento della dinamica, ha determinato anche rallentamenti sulla vicina S.S. Basentana con code di auto che si immettevano sulla statale 658 in direzione Melfi. [g.riv]



STOP L'auto bloccata dai mezzi [foto Tony Vecce]

VIII | ATTUALITÀ**LUCANI A MILANO**

LA SFIDA DELLE PRODUZIONI

DI SCENA

Olio di Campomaggiore, latticini di Lavello, peperoni di Senise, fragola del Metapontino, salsicce e soppressate di Picerno

PROTAGONISTI

Fagioli bianchi e melanzana rossa di Rotonda, salumi, formaggi e pasta secca del Pollino, caffè di Oppido, vini del Vulture

Basilicata protagonista a TuttoFood

Le tipicità lucane in vetrina nel capoluogo lombardo: successo di «contatti»

MICHELE PIZZILLO

● **MILANO.** Al centro un mini caseificio allestito dal Centro della Mozzarella di Milano, l'azienda di Enrico Carretta originario di Lavello, dove il casaro Biagio Flora ha confezionato latticini in diretta. Attorno una selezionata rappresentanza delle eccellenze lucane che a Tuttofood, una delle più importanti fiere mondiali dell'agroalimentare, hanno catalizzato l'interesse di operatori economici italiani e buyers esteri. Tant'è vero che al Club Candonga che valorizza la fragola del Metapontino, evidenziano l'attenzione per il carnosso frutto rosso da parte dei visitatori della

fiera che hanno chiesto anche informazioni sui luoghi di produzione a conferma che il buon prodotto valorizza il territorio. Per questo, aggiunge Mario Manniello, della torrefazione Opinum di Oppido sui mie prodotti riproduco le foto delle più belle località lucane.

E, così, la collettiva promossa dalla Direzione agricoltura della regione Basilicata e dalla Camera di commercio di Potenza alla fiera di Milano si è conclusa ieri con un bilancio positivo. Tant'è che Roberta Marino e Luca Saracino del salumificio Emmedue di Picerno sono soddisfatti dei contatti avuti con buyer arrivati allo spazio espositivo della Basilicata «che senz'altro ci per-

metteranno di affacciarsi su nuovi mercati. Oltre che rafforzarsi nei paesi dove siamo abbastanza presenti». L'azienda di Picerno, che conta 40 dipendenti, a Milano ha portato salsiccia e soppressate che richiedono molta manualità altamente specializzata. «Altrimenti non avremmo potuto avere salumi di qualità», sottolinea Saracino.

A proporre un'idea innovativa di presentare il peperone di Senise ci ha pensato Casata del Lago, con una elegante confezione da design, in latta, utilizzabile pure come oggetto d'arredo. Interessante pure la confezione di peperone secco con blister che permettono una migliore conservazione del prodot-

to e la visibilità del picciolo con il foro praticato al momento dell'inserimento del peperone appena raccolto «idea molto apprezzata sui mercati esteri», dice Antonello Parente che cura la commercializzazione di questi prodotti.

E, poi c'è chi produce olio che si può acquistare anche in farmacia; è il caso dell'Oleificio Di Perna di Campomaggiore perché lavora le olive fasola e l'antica varietà iusta, presente solo a Campomaggiore e Missanello. Con la collettiva nella collettiva ci ha pensato il Distretto pollino lagonegrese proponendo i fagioli bianchi e la melanzana rossa di Rotonda, ma anche salumi, formaggi e pasta secca prodotti nel Parco del Pollino.



TIPICITÀ Caseificio lucano a Tuttofood

MILANO CON MARIO MANNIELLO

Il buon caffè di Oppido sbarca in Cina

● **MILANO.** Il buon caffè di Oppido sbarca in Cina. Partendo da Arbin, città a Nord dell'immenso paese asiatico, famosa per le statue di ghiaccio, da dove un cliente di Salisburgo della Opinum di Mario Manniello dirigerà dieci ipermercati con annesso bar che serviranno caffè italiano e, quindi, quello prodotto nel centro lucano. Dove Manniello cominciò a tostare il caffè perché non era soddisfatto della miscela che acquistava per le cialde che utilizzava negli erogatori automatici che aveva collocato in molti uffici di Puglia e Basilicata. Una volta perfezionata la tostatura, a tamburo che permette di avere caffè di alta qualità, e il giusto equilibrio tra arabica e robusta, Manniello decide di fare solo il produttore di caffè. E che caffè, visto che in pochi anni con la sua società, Opinum, il nome dell'antica Oppido, è sbarcato in Germania creando l'Opinum Verlag. E, adesso è pronto per l'avventura cinese grazie al cliente tedesco che ha sempre avuto parole di elogio per la qualità del caffè lucano. Tanto che alle sue ricchezze enogastronomiche la Basilicata adesso può aggiungere il caffè.

[mich.pizz.]

PROTAGONISTI

VINO Gli imprenditori Carolin Martino, Roberta Marino, Mario Manniello, Enrico Carretta. A destra: Biagio Flora con le sue mozzarelle

**MILANO LA GRANDE OCCASIONE DEI VITIVINICOLTORI LUCANI MAESTRI DELL'ARTE DELLA CURA DELLA VIGNA**

Lunedì 11 si degusta l'Aglianico

Una settantina i produttori del vino del Vulture presenti e protagonisti

● **MILANO.** Il più entusiasta è il delegato milanese dell'Associazione sommelier, Hosam Edin Abou Eleyon, raffinato chimico di origine egiziana, che nella sede dell'elegante The Westin Hotel, nel centro di Milano, non vede l'ora di dare il via alla degustazione dell'Aglianico del Vulture. L'11 maggio le 70 etichette di Aglianico in degustazione rappresenteranno uno degli eventi record delle migliaia di iniziative organizzate in città per il "fuori Expo". «Sarà una giornata dedicata alla scoperta delle ricchezze enogastronomiche del Vulture

– dice Carolin Martino, la prima donna a guidare il Consorzio di tutela dell'Aglianico del Vulture – ma anche delle bellezze artistiche e ambientali della Basilicata». Insomma, il vino come attrattore di una terra veramente autentica ed ospitale che dell'8 al 14 maggio sarà presente pure ad Expo.

Oltre alla degustazione del vino, al Westin «faremo scoprire la tipicità del vitigno, la passione dei viticoltori nel tramandare di padre in figlio quella che possiamo definire l'arte della cura della vigna – giustamente enfa-

tizza Carolin – in una terra dal microclima ideale per le sue ampie escursioni termiche estivo-autunnali che favoriscono produzioni viti-vinicole di qualità».

Qui, infatti, la cura dei vigneti avviene secondo tecniche rispettose dell'ambiente «proprio in sintonia con il tema dell'Expo» aggiunge il presidente del Consorzio. La calma, la dedizione e il rispetto dei ritmi lenti e cadenzati della natura ci permettono di offrire un vino inconfondibile per colore e sapore che adesso vogliamo offrire ai visi-

tatori di Expo».

E i viticoltori del Vulture lo fanno in modo collettivo permettendo ai consumatori di degustare e confrontare i vari Aglianici, oltre che poter provare annate diverse in una sorta di verticale. Alla degustazione saranno presenti molti produttori (e qui la prevalenza è femminile), pronti a rispondere a fornire ogni tipo di informazione sul vino e sul territorio di produzione.

Sarà veramente una bella giornata per il Vulture e per chi vuol bere bene.

[mich.pizz.]

TUTTOFOOD Lo stand della Basilicata e il banco dei peperoni cruschi



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015**POTENZA E PROVINCIA** | IX |**FERROVIE** L'incontro fra l'assessore Berlinguer, l'ad di Fs Elia e il vice ministro Nencini▶ **ROMA** D'ACCORDO IL VICEMINISTRO NENCINI, L'ASSESSORE BERLINGUER E ELIA (FERROVIE DELLO STATO)

Basilicata sui binari giusti un tavolo istituzionale

Il piano per Matera capitale europea della cultura 2019

Incontro convocato per
esaminare le soluzioni
possibili per garantire la
migliore accessibilitàAttenzione riservata al lancio
internazionale della Città dei
Sassi, soprattutto in chiave
turistica**POTENZA****Lucaniaworld**
«costruire un nuovo
modello sociale»

● **POTENZA.** Per Aldo Berlinguer, assessore regionale ai trasporti della Basilicata, è stato un successo. In ballo c'è la battaglia per superare l'atavico isolamento della Basilicata. A partire da Matera e dalla ferrovia.

«Il ruolo che la Basilicata assumerà nei prossimi anni con Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la volontà condivisa con FS e Regione di potenziare i collegamenti ferroviari nel quadrilatero ferroviario Potenza-Matera-Bari e Foggia, sono la dimostrazione dell'interesse del Governo per una regione che può assumere importanza strategica per rilancio infrastrutturale

e lo sviluppo economico di tutto il Mezzogiorno».

È quanto ha affermato il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, che oggi ha presieduto un tavolo tecnico presso il Mit, con l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, l'ingegnere Michele Mario Elia, l'assessore all'Ambiente, Trasporti e Infrastrutture della Regione Basilicata, Aldo Berlinguer, e il dirigente dell'ufficio trasporti lucano, convocato per esaminare le soluzioni possibili per garantire la migliore accessibilità, soprattutto in chiave turistica, alla città di Matera, designata a

ricoprire il ruolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019 e per discutere del potenziamento infrastrutturale della Regione.

«Potenziare la rete infrastrutturale della Basilicata - ha proseguito Nencini - e migliorare l'accessibilità alla Città dei Sassi, è un'opportunità straordinaria da non sprecare», perché, aggiunge il vice ministro, «questa può divenire un forte polo di attrazione del turismo, accrescendo così le potenzialità di nuova occupazione nel territorio».

«Con la disponibilità dimostrata da Elia e Berlinguer - ha concluso Nencini - lavoreremo nei prossimi mesi sul po-

tenziamento degli snodi che garantiscono il miglioramento dei collegamenti di Matera con il resto d'Italia».

Tra i vari temi discussi stamane al Ministero e concordati con FS vi sono quelli di migliorare la dotazione infrastrutturale tra Matera e Bari, concordata con Berlinguer, al fine di velocizzare i collegamenti, e di avviare una valutazione di fattibilità economica del potenziamento della linea ferroviaria Potenza-Foggia, discussa con Elia, la tratta che dovrà intercettare la linea ad Alta Capacità Napoli-Bari, infrastruttura inserita tra le venticinque opere strategiche nazionali dal Mit.

▶ **POTENZA** L'ASSESSORE REGIONALE ALDO BERLINGUER

Costruzioni in zona sismica dimezzati i tempi d'istruttoria Due mesi per dire sì o no

PIERO MIOLLA

● Si è drasticamente ridotto il tempo medio di istruttoria per le nuove costruzioni in zona sismica e dei depositi in sanatoria. Lo ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, commentando i report statistici del primo trimestre 2015 che, grazie al Sis (Sistema informativo per la sismica), si possono produrre periodicamente. Dai risultati illustrati dal politico di origini senesi, emerge come anche per l'istruttoria delle pratiche complesse, quali, ad esempio, quelle relative alle nuove costruzioni in zona sismica, ci siano sensibili riduzioni di attesa.

«La norma - ha spiegato Berlinguer - consente un tempo utile di 60 giorni per istruire la pratica e depositare o rigettare

il progetto. Il tempo medio rilevato, sia per la Provincia di Potenza che per quella di Matera, invece, non supera i 28 giorni». Ma non è tutto: l'attività portata avanti dall'assessore, ha determinato anche un altro vantaggio: «Al dimezzamento dei tempi di istruttoria si è aggiunto l'enorme vantaggio della digitalizzazione dei progetti presentati a deposito. Niente più code, dunque: oggi, ogni professionista può dal suo studio interrogare il Sis e ricevere informazioni sull'iter della propria pratica». Altra novità: slegare l'assegnazione dell'istruttoria della pratica al funzionario territorialmente competente.

«Con il vecchio sistema i progetti e le relative istruttorie venivano assegnate sulla base del Comune sul cui territorio do-

EDILIZIA
Un cantiere
edile: ridotti i
tempi di
istruttoria per
le zone
sismiche

vevano implementarsi: oggi non è più così. Il progetto viene immesso nel sistema e inviato al funzionario più libero di istruttorie. Nella fase iniziale la nuova procedura ha creato nei professionisti qualche dubbio sulla funzionalità operativa ma oggi, visti i risultati ed i tempi di attesa più che dimezzati ed indipendenti dalla Sezione dove si deposita (Potenza,



Melfi, Lagonegro e Matera, ndr), viene accolta con grande favore. A facilitare ancor di più l'iter è la standardizzazione della modularità e delle procedure attuative».

Ulteriori facilitazioni riguarderanno la realizzazione del «progetto obiettivo», che prevede la digitalizzazione dell'archivio di tutti i progetti depositati, anche in forma cartacea.

«Semplificazione, celerità, tempi più rapidi per i professionisti e un nuovo Sistema informativo per la Sismica: stiamo cercando di ridurre al massimo le procedure e i tempi di attesa dei professionisti», ha concluso Berlinguer, preannunciando: «M'impegno nel verificare se ci sono spazi finanziari per digitalizzare il parco progetti degli anni pregressi».

● Andare speditamente verso l'attuazione del «reddito minimo d'inserimento» in Basilicata. Scommettere sulle buone pratiche su una concezione della vita che restituisca l'equilibrio fra uomo, ambiente, natura. Per migliorare la qualità dell'esistenza di ciascuno e per rispondere alle necessità del corpo e della mente. Salute fisica e mentale. Il progetto sulla «naturempatia» dell'associazione Lucaniaworld affronta anche questi nodi.

Ieri si è tenuto un incontro, promosso proprio da Lucaniaworld, per una riflessione sull'Articolo 25 della Legge di stabilità regionale 2015, nato su emendamento dei consiglieri Giannino Romaniello e Vito Santarsiero, entrambi ieri presenti all'iniziativa.

Per Santarsiero, in particolare, «l'Articolo 25 della finanziaria regionale deve rappresentare un'occasione per costruire un nuovo modello di stato sociale, centrato sulla persona e sul suo benessere psico-fisico».

In Regione Basilicata - ha aggiunto Santarsiero - «stanno lavorando, in anticipo, su norme nazionali a introdurre il reddito minimo di cittadinanza per garantire equità e inclusione sociale. Si tratta di percorsi che, unitamente alle azioni finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo devono essere coniugati a modelli innovativi di autoinseguimento e autoimpiego, da dover finalizzare ad un più generale benessere individuale e sociale; il tutto in un contesto più ampio di uso equilibrato delle risorse naturali e approccio sano alla vita individuale e collettiva».

Si tratta di «una vera e propria rivoluzione culturale che dobbiamo attivare nel nostro Paese, per una vera stagione di contrasto alle condizioni di povertà e di esclusione sociale». «In tale contesto - conclude Santarsiero - il merito va riconosciuto all'Associazione Lucaniaworld e al suo presidente Michele Tricarico».

▶ **PALAZZO SAN GERVASIO** AVEVANO PRESO 5MILA EURO DA UN DISTRIBUTORE

Furti nelle scuole tre giovani arrestati dai Carabinieri

● La compagnia carabinieri di venosa, al comando del capitano Vincenzo Varriale, ha predisposto mirati servizi di «monitoraggio», soprattutto in orario notturno, degli istituti scolastici considerati potenzialmente più esposti al fenomeno dei furti di materiale informatico. E proprio grazie alla vigilanza rinforzata sono stati scoperti, in flagranza di reato, a rubare attrezzature informatiche e il denaro di un distributore automatico (per un valore totale di circa cinquemila euro), tre giovani sono stati arrestati dai Carabinieri che li hanno fermati nei pressi di una scuola superiore di secondo grado di Palazzo San Gervasio (Potenza).

I tre giovani - un italiano di 23 anni, un cittadino di origine romena di 22 e uno di

**PAESE** Una veduta di Palazzo San Gervasio

origine albanese (21), tutti residenti nel Vulture-Melfese - sono ora ai domiciliari: sono entrati nella scuola forzando la porta di emergenza della palestra. Gli arresti sono stati eseguiti nell'ambito dell'operazione «Scuole sicure» condotta dai militari della Compagnia di Venosa.

▶ **PALAZZO SAN GERVASIO** PER TUTELARE IL TORRENTE MARASCIONE

Solare termodinamico depositata alla Camera una interrogazione

● Depositata alla Camera dei Deputati una interrogazione parlamentare a risposta scritta (firmatari: Placido Antonio, Duranti Donatella, Fratolanni Nicola, Pannarale Annalisa, Sannicandro Arcangelo) sulla questione della centrale «solare termodinamica», alle porte del Comune di Palazzo San Gervasio. Nel testo dell'interrogazione si precisa che è «sottoposto a tutela paesaggistica non è solo il Fosso Marascione, interessato dall'attraversamento del cavidduto, ma anche il Torrente Marascione che taglierrebbe in due l'area d'impronta dell'impianto. Il Torrente Marascione è il proseguimento del Vallone Garbitello ed insieme a quest'ultimo sono iscritti al n. 533 dell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Potenza. Esso interferisce in parte con l'area destinata alla costruzione dell'impianto della Teknosolar Italia 2 S.r.l.» L'interrogazione conclude, esi-

**SOLARE** L'area individuata per l'impianto

denziando che: «la società prevede, inoltre, di avvalersi dell'istituto giuridico dell'esproprio per pubblica utilità pur essendo una procedura, a giudizio degli interroganti, alquanto impropria. Infatti, per i similari impianti a tecnologia fotovoltaica si prevede che «il proponente deve dimostrare prima dell'autorizzazione la disponibilità del suolo».

X **MATERA CITTÀ****TRASPORTI SU ROTAIA**

CONTROLLO CENTRALIZZATO

INUTILI ALLARMISMI

«Il tele-controllo a distanza delle stazioni, delle linee e dei treni è un salto di qualità in termini di sicurezza dei passeggeri», dice Colamussi

«Villa Longo, la stazione rimarrà senza personale»

I sindacati dichiarano lo stato di agitazione e chiedono un tavolo

DONATO MASTRANGELO

● Un duro colpo che verrebbe inferto al potenziamento del sistema dei trasporti soltanto alcuni mesi dopo che Amministrazione comunale e Ferrovie Appulo Lucane avevano intavolato una piattaforma di discussione finalizzata a porre in essere interventi progettuali sul segmento della mobilità urbana integrata. Le segreterie provinciali e territoriali della Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, dichiarando lo stato di agitazione del personale e chiedendo al Prefetto l'apertura di un tavolo di confronto, denunciano la volontà da parte delle Fal di attuare l'imprevedibile permanente della stazione di Villa Longo e di sopprimere il servizio di manovra di Matera Sud a seguito della installazione di impianti tecnologici di Controllo centralizzato del traffico sulla linea Bari - Matera e Altamura - Gravina.

Un disegno quello delle Fal che trova la ferma opposizione dei sindacati che bollano come «sciagurata ipotesi» quella di sgarnire di personale il presidio di Villa Longo che «rappresenta una stazione ad alta frequentazione di viaggiatori, interregionali con il servizio automobilistico urbano ed extraurbano, comunica alla clientela ed al personale stesso gli eventuali comportamenti e/o ritardi», ma non è tutto. «La mancanza di un servizio di manovra a Matera Sud (stazione termine di corsa) - sostengono i sindacati - comporterebbe notevoli difficoltà per il personale di condotta dei treni, considerato che i manovratori svolgono un ruolo importante per la sicurezza e la regolarità di servizio». Filt, Fit e Uil rilevano in questa azione delle Fal un sostanziale disimpegno, accusando la dirigenza Fal di affidare ad aziende esterne la gestione di servizi come la bigliettazione di Matera Centrale invece di impiegare il personale interno altamente professionalizzato. «Anziché investire e potenziare il servizio di trasporto pubblico su rotaia, facendo diventare la modalità principale di mobilità per le masse turistiche che affollano il centro storico, si disabilita proprio la stazione di Villa Longo che potrebbe rappresentare la soluzione per decongestionare il traffico di auto private». Viene evidenziato che su questo fronte i sindacati era stato avviato un confronto con il Comune «per individuare soluzioni che inibissero



FAL La stazione di Villa Longo [foto Genovesi]

il transito e la sosta di autobus turistici, auto private e camper in città attraverso proprio l'utilizzo del treno anche nei giorni festivi».

La risposta delle Fal non si è fatta attendere. «Sono inutili, pretestuosi ed irresponsabili - si legge nella nota del presidente delle Fal **Matteo Colamussi** - gli allarmismi lanciati dalle segreterie provinciali di Matera e dalle rappresentanze sindacali territoriali Fal di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti sui presunti rischi a passeggeri e utenti delle Ferrovie Appulo Lucane connessi alla introduzione in servizio di impianti tecnologici C.T.C. (Controllo Centralizzato Del Traffico) sulla linea Bari - Matera e Altamura - Gravina. È vero il contrario: il tele-controllo a distanza delle stazioni, delle linee e dei treni (peraltro tutti nuovi e dotati di moderne tecnologie) che avviene tramite CTC ma anche tramite apparecchi di videosorveglianza, rappresenta un salto di qualità in termini di sicurezza dei passeggeri, che la nostra gestione ha installato riducendo un altro gap infrastrutturale. La stazione di Villa Longo, contrariamente a quanto sostengono i sindacati, non viene affatto disabilitata ma solo "deprezientata" di una capostazione che già oggi fungeva da mero osservatore posto che quella stazione già da tempo è

telecomandata a distanza senza alcun rischio per nessuno. Quanto all'incremento del servizio che a detta dei sindacati non viene garantito, esso non ha nulla a che vedere con la presenza o meno di una capostazione ma con il numero dei treni e dei posti offerti all'utenza, notevolmente aumentati negli ultimi anni, nuovi di zecca e dotati di tutti i confort. A Villa Longo poi restano comunque le attività commerciali, delegate anche alla vendita dei biglietti e fornire informazioni all'utenza, con notevole risparmio per l'azienda. Ulteriori interazioni con l'utenza sono poi garantite da altri sistemi tecnologici in parte già attivati, in parte in via di attivazione. È poi falso che Villa Longo rappresenta una Stazione ad alta frequentazione di viaggiatori (lo è Matera centrale che da almeno 25 anni è impresenziata) così come è falso che a Villa Longo avvenga il cosiddetto "comporto" (coincidenza treno/autobus) spostato già da tre anni a Matera centrale. Quanto a Matera Sud i manovratori non servono più già da tempo perché in provincia di Matera arrivano solo treni Stadler dotati agganci e sganci automatici, attuati direttamente dal macchinista del treno; non vi sono scambi a mano, né movimenti di piazzale che richiedono la presenza di manovratori per garantire sicurezza e regolarità all'esercizio. Infine riguarda la mancanza di personale Fal nella parte interrata della stazione di Matera centrale, è sempre stato così, come del resto è in tutte le stazioni interrate del mondo (vedi metropolitane italiane e straniere) dove, come nelle nostre stazioni, vi sono telecamere e servizi di videosorveglianza sempre attivi.

Com'è noto a tutti i dipendenti, ai sindacati e anche ai destinatari della loro missiva che con questo management collaborano attivamente e fattivamente da sette anni al miglioramento delle nostre linee e dei nostri servizi, le Fal a Matera stanno realizzando grandi progetti di potenziamento e di aumento delle linee e dei servizi nonché di ammodernamento delle strutture che riguardano anche Matera centrale. Non vorremmo - conclude Colamussi - che il tentativo in atto di denigrare tutto quello che abbiamo fatto in questi ultimi sette anni, oltre che la febbre da campagna elettorale, stia colpendo anche chi dovrebbe occuparsi esclusivamente della tutela dei lavoratori».



TRENI La stazione delle Ferrovie Appulo Lucane [foto Genovesi]

le altre notizie**È ACCADUTO A PARMA**

Rubavano i prosciutti nel market denunciato un materano

■ Un uomo originario di Matera, di 47 anni, ed un suo pari età di Taranto, sono stati colti in flagranza a Parma, mentre cercavano di trafugare prosciutti e coppe del valore di 350 euro dall'Ipercoop del Centro Torri. I taccheggiatori avevano nascosto i salumi in una busta contenente abiti appena ritirati dalla lavanderia. Alla cassa hanno tentato di pagare solo sei bottiglie d'acqua, ma gli addetti alla sorveglianza li avevano tenuti d'occhio. Sono stati denunciati per tentato furto aggravato. [f.r.m.]

IN AGENDA ANCHE TEMATICHE SUI RIFIUTI

Corpo forestale, rischio soppressione ne discute il consiglio provinciale

■ Convocato dal presidente Francesco De Giacomo, il Consiglio provinciale si riunisce oggi, alle 16, nella sala adunanza del Palazzo di via Ridola 60. Otto i punti all'ordine del giorno sul rischio di soppressione del Corpo forestale dello Stato e le comunicazioni del presidente sul progetto di aggiornamento dell'impianto di smaltimento rifiuti in contrada Pantone, nel territorio di Pisticci, avanzato dalla Ecobas srl.

SARÀ FRUIBILE SUL CANALE 519

L'emittente Trm va in onda anche sulla piattaforma Sky

■ Trm network compie un importante passo nella direzione della crescita e del proprio consolidamento. A partire da oggi il canale al news Trm h24 sarà trasmesso anche su Sky. La programmazione sarà fruibile sul canale 519.

SCUOLA TIMORI DI UN TRASFERIMENTO NELL'OTTICA DI RAZIONALIZZARE I PLESSI

«L'Ite Loperfido non si tocca» e gli studenti scioperano La Provincia: «Nulla di deciso»

ENZO FONTANAROSA

● Per tre giorni, da oggi, non entreranno in classe. Gli studenti dell'Ite "Loperfido-Olivetti" protestano per il presunto trasferimento dell'Istituto dalla sede storica, in via Aldo Moro, in quella di via Matarazzo, dove sorge il plesso dell'ex Itcg "Olivetti", con cui è accorpato. I rappresentanti degli studenti, in una nota, giustificano la loro protesta «per il disagio logistico e infrastrutturale legato ad un eventuale dislocamento» nell'altra sede oltre «al legame storico che unisce, fin dalla sua costruzione, questo edificio e la comunità scolastica "loperfidiana"». Ieri, intanto, un "Comitato Via A. Moro - Itcg Loperfido-Olivetti" in un comunicato ribadiva la stessa preoccupazione aggiungendo che «legittimamente l'Amministrazione provinciale o l'organo istituzionale che ne fa le voci, deve prendere una decisione» la quale, però, «deve cercare di soddisfare le esigenze di tutte le comunità scolastiche, di salvaguardarne l'identità rispettando il patto che hanno stipulato con studenti e famiglie, che non si limita solo alla

didattica ma anche ai luoghi in cui essa viene espressa». Abbiamo chiesto al presidente della Provincia **Francesco De Giacomo** di esprimersi sulla questione. E in maniera schietta ha risposto che «sono solo ipotesi e non c'è nulla di veritiero. Io ho solo posto in un tavolo di discussione il problema che attualmente c'è per gli edifici scolastici della provincia e che bisogna cercare di trovare una soluzione affinché si risolva, in città, il problema dell'Alberghiero e anche del Liceo musicale. Non v'è stata, dunque, nessuna decisione. Ma andrà presa comunque e non possiamo certo sapere in che direzione ci si muoverà. È chiaro che, in una ottica di razionalizzazione degli edifici, che sono pubblici, è normale si debbano tenere in considerazione tante cose. Però bisogna cercare di operare affinché gli studenti, a settembre, non abbiano problemi. Dobbiamo trovare la soluzione più oggettiva possibile. Nella lunga programmazione posso ipotizzare la costruzione di un nuovo istituto, ma nell'immediato e breve termine si deve valutare quale può essere la soluzione migliore e lungimirante».

SANITÀ MODIFICHE ALLA FINANZIARIA 2015 E SCUSE DAL GOVERNATORE LUCANO

Sui tagli ai contributi vincono gli ammalati

FILIPPO MELE

● Chi l'ha dura la vince. Una frase che fa al caso della battaglia ingaggiata dai pazienti nefropatici, emopatici e trapiantati di Basilicata contro i tagli ai contributi nei loro confronti decisi dalla Regione nella Finanziaria 2015. Battaglia che culminò con un clamoroso "sciopero della dialisi" il 12 febbraio scorso. Ma due giorni fa, in Consiglio regionale, ecco le modifiche alla Finanziaria 2015 e le scuse nei confronti degli ammalati del presidente **Marcello Pittella**.

«Appreziamo il gesto di Pittella - ha detto **Donato Andrisani**, presidente regionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianto) - L'approvazione delle modifiche alla legge di stabilità, da parte di tutte le forze presenti in Consiglio regionale, è un segnale di attenzione verso le patologie croniche. Sono state accolte

alcune nostre proposte per ristabilire un certo grado di equità. Non è stato facile accettare l'introduzione di nuovi criteri, come l'Isee, per il riconoscimento del contributo economico, rispetto a norme più favorevoli, quale la legge 30/81, che legava lo stesso al reddito personale. Ma ha prevalso il senso di responsabilità. Ci auguriamo che le nuove norme vengano finanziate affinché i pazienti possano percepire il beneficio economico con regolarità, evitando le lunghe attese del passato».

RICONSIDERAZIONE

La «stabilità» aveva toccato i pazienti nefropatici, emopatici e trapiantati

Ma l'impegno dell'Aned non può dirsi concluso. Ancora il presidente regionale: «Occorre lavorare sull'art. 22 della manovra finanziaria riguardo all'erogazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) aggiuntivi che, a decorrere da quest'anno, sono garantiti ai pazienti con un reddito familiare inferiore a 14.000 euro. Tra tali Lea sono stati inclusi la fornitura di prodotti apoteici per nefropatici cro-



GRANDE TENACIA Non hanno mollato

nici e per pazienti affetti da altre patologie, di presidi e ausili per categorie particolari di malati e il rimborso spese viaggio e soggiorno per i trapiantati. Ci auguriamo, infine, che il Dipartimento alle politiche della persona ricostituiscia al più presto un gruppo di lavoro sulla nefrologia e dialisi, settore quasi abbandonato negli ultimi 10 anni, per valutare gli aspetti funzionali, economici e di qualità dell'assistenza erogata, monitorare l'attività dei centri dialisi e tutto il percorso dalla prevenzione alla terapia sostitutiva, adottare il documento di indirizzo sull'insufficienza renale cronica elaborato dal Ministero alla salute».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XI

VERSO LE ELEZIONI

SI PRESENTA MATERA POPOLARE

PIANIFICARE IL FUTURO

«Ci sono risorse, è il caso del Duni, che non sono state prese in considerazione dal Dossier 2019»

«La città ha bisogno del piano strategico»

Esigenza emersa a valle della discussione sul «Duni»

● Volti nuovi nella lista civica **Matera popolare**, fatta salva la presenza del consigliere comunale uscente, **Silvana Bianculli**, e per chi conserva un pizzico di memoria, **Liborio Nicoletti**, già candidato in altre tornate elettorali. Si tratta di una lista in cui confluisce il Ncd di Alfano e l'Udc, a sostegno del candidato sindaco **Raffaello De Ruggieri**. Ieri mattina si sono presentati alla città, in piedi, in segno di rispetto nei confronti del luogo, l'ingresso del cinema-teatro Duni. Prima ha parlato l'on. **Vincenzo Taddei**, dell'appuntamento con il 2019 «come punto di partenza, non di arrivo», poi, **Bianculli**, che, riferendosi al presente, si è detta convinta della necessità di «contrastare un metodo in cui hanno prevalso politiche oggetto di scambio e operazioni non trasparenti». Poi, è stata la volta di **De Ruggieri**, secondo cui «il Duni è un luogo che non può essere sconfessato, o correre il rischio di ridursi ad altro». A questo proposito, **De Ruggieri**, che ha abitato a pochi metri dall'opera realizzata dall'architetto materano **Ettore Stella**, ha proposto alcuni aspetti interessanti per la ricostruzione della storia del Duni. «Fu Stella il motore primo del progetto, finanziato dall'avvocato **Domenico Latronici** e dal tipografo editore **Carlo Conti**. La prima pietra? «Fu posta nel 1945 e dopo un primo blocco del cantiere, per mancanza di adeguate risorse finanziarie, l'istituto venne superato e i lavori portati a termine nel 1949 tramite una cordata di imprenditori, composta dalle famiglie **Andrisani**, **Annunziata** e **De Luca**». Si è appreso, inoltre, che in un primo momento il Duni avrebbe dovuto sorgere nel luogo in cui è attivo l'Hotel San Domenico e dove ancora prima c'era la caserma dei

Vigili del fuoco, in via Roma. Successivamente, la scelta cadde sull'altro versante della strada, nell'area nota per una serie di orti e perché ricca di acqua sorgiva.

In ogni caso, per **De Ruggieri** desta sorpresa il mancato inserimento nel dossier per **Matera 2019** del Duni. Vicenda che riattualizza ancora di più la necessità di dotare la città di un vero Piano strategico, ovvero un orizzonte di più ampio respiro in cui ragionare su tutte le possibilità che la città offre. In tal senso, ha spiegato l'opportunità, da lui proposta, di dare vita in città a un luogo della comunicazione multimediale. Ma questo non significa disperdere il patrimonio del Duni. Una prima ipotesi, per **De Ruggieri**, «è quella di creare una Fondazione in modo da favorire l'incontro tra la proprietà e l'ente pubblico». Quanto a una seconda ipotesi, questa potrebbe scattare qualora «i proprietari siano interessati a capitalizzare il valore dell'immobile. In tal caso, andrebbe predisposto un av-

viso pubblico in modo tale da verificare chi è disposto a salvare il teatro Duni di **Matera**». Il progetto di «realizzare un altro luogo di comunicazione multimediale non deve comunque spaventare i proprietari e i gestori del Duni perché le due strutture dovranno integrarsi e non essere concorrenti». Una nuova struttura potrebbe sorgere in una zona marginale della città, a ridosso delle strade di accesso al centro urbano e svolgere anche la funzione di centro congressi. «In ogni caso non vogliamo realizzare questa nuova struttura stipulando patti con imprese che pretendono volumi da delocalizzare, come potrebbe accadere per l'area **Barilla**». Mentre per il Duni oltre alla consueta programmazione dei film, per **De Ruggieri** «può ospitare parte del museo cinematografico di **Ernesto De Martino**, rassegne dedicate al cinema italiano e altri eventi ancora nel cuore della città, divenendo testimonianza della cultura filmica nazionale».



PERIFERIE Periferie estreme, uno scorcio di Contrada Arco

CINEMA
DUNI
De Ruggieri,
Taddei
e Bianculli
(foto Genovesi)

OLTRE LE URNE LETTERA APERTA INVIATA AI CANDIDATI SINDACI IN CUI SI VOTA IL 31 MAGGIO

«L'attenzione che non c'è per le periferie esistenziali»

● La Chiesa e la sua voce. Una voce che cerca di farsi interprete delle esigenze di un territorio in cui i problemi non mancano e che sta vivendo una nuova e drammatica fase di spopolamento, specialmente delle aree interne, dove il lavoro che non c'è costringe interi nuclei familiari a sradicare il loro presente per cercare di realizzare un accettabile futuro altrove.

Con una lettera aperta inviata ai candidati alla carica di sindaco di **Matera**, **Montalbano Jonico**, **Irsina** e **Salandra**, i parroci della Diocesi di **Matera-Irsina** hanno invitato a tenere in considerazione nel loro programmi gli impegni su «bene comune», tutela della famiglia, lavoro, giovani, politiche sociali e immigrazione.

«Non entriamo - hanno scritto i parroci - in merito a tante altre questioni che richiederebbero una specifica competenza: edilizia, politiche della casa, piano regolatore, sviluppo urbanistico. Su questi argomenti, a volte divisivi, occorre che il metodo

con cui si affrontano sia improntato ad un dialogo autentico, orientato efficacemente a sanare le radici profonde dei mali della nostra società. Solo questo dialogo - unito al rispetto delle regole, alla serietà e alla competenza nell'affrontare i problemi - potrà lenire le ferite di quel rapporto tra cittadini e politica che tanto più ci preoccupa, quanto più è alto nei nostri cuori il senso altissimo del compito, della vocazione della politica come forma preziosa di carità per il bene comune».

«Sentiamo, però, di dover fare - hanno aggiunto i parroci - un forte appello a tutti i candidati sindaci e consiglieri comunali perché non si dimentichino le radici cristiane della cultura delle nostre popolazioni». Su queste riflessioni i parroci e la Diocesi ribadiscono di essere disponibili a «un confronto e a un dialogo costante» con coloro che saranno scelti dal popolo a governare le città.

Interessante, da questo punto di vista, una proposta che richie-

de risposte avanzate già da tempo dalla comunità alla politica e all'amministrazione della città, per la verità, con non molto successo per quanto riguarda le risposte. La Caritas diocesana, in proposito, ha deciso di invitare i candidati sindaci di **Matera** a un confronto sul tema «Quale attenzione alle "periferie esistenziali" nella capitale europea della cultura per il 2019». L'incontro, moderato dal giornalista di **Avvenire** **Vito Salinaro**, si terrà, il 14 maggio alle 19.30 nel Cinema Comunale.

«In questo momento particolare e delicato della vita delle nostre comunità, l'appello dei parroci e l'iniziativa della Caritas intendono ribadire quanto sia importante e costruttivo il dialogo per il bene comune e per la dignità delle singole persone che, in questo nostro territorio particolarmente ricco di umanità e di cultura, che si esprime non solo nell'arte ma anche e soprattutto nella capacità di accoglienza e di solidarietà».

COALIZIONE CIVICA OSIAMO L'IMPEGNO DEL CANDIDATO TORTORELLI

«Il lavoro al primo posto e un corso di inglese dedicato ai Vigili urbani»

● «Difendere il lavoro e crearne di nuovo attraverso lo sviluppo economico. È la priorità della nostra proposta di governo per **Matera**». Lo propone **Angelo Tortorelli**, candidato sindaco della coalizione civica **Osiamo**. «Le presenze di turisti in città non portano benefici solo ad hotel e ristoranti. Ci sono una miriade di servizi che possono generare un ritorno occupazionale straordinario. Occorre che il Comune sappia porsi davvero come volano, valorizzando creatività, fantasia e competenze ad alto valore tecnologico dei più giovani. In questi anni, artigiani, imprenditori, liberi professionisti e lavoratori sono stati lasciati soli dalla totale assenza politica del Comune. Oggi è necessario imprimere una svolta e rimettere al centro il lavoro e l'impresa. Il tempo

delle parole è finito. Sono necessari fatti concreti, immediati ed efficaci. Il Sindaco non può creare direttamente posti di lavoro, ma ha il dovere di difendere le vocazioni della città, valorizzare il patrimonio di conoscenza e impresa e creare la cornice affinché i giovani possano far nascere nuove imprese». Infine, **Tortorelli** anticipa un impegno: «Se l'accoglienza deve essere tratto distintivo della città è indispensabile che i Vigili urbani siano in grado di svolgere al meglio il proprio ruolo. Proponiamo un corso di inglese obbligatorio per quanti saranno chiamati a presidiare le piazze principali della città. Sono certo che la proposta raccoglierà innanzitutto la disponibilità e l'entusiasmo dei Vigili Urbani, perché si sentiranno valorizzati nel loro ruolo».

POLITICA INTERVENTO SUL CLIMA PESANTE CHE RESPIRA ALLA VIGILIA DEL VOTO

«Veleni e reazioni scomposte non aiutano il dibattito politico»

Viti auspica un confronto sereno e costruttivo

● «Preoccupano sia il clima intimidatorio sia le reazioni scomposte, che si registrano in apertura del confronto elettorale. Appaiono difficilmente comprensibili e spiegabili. Le ragioni infatti per le quali si è assistito sia alla disarticolazione del PD sia alla dispersione del centrosinistra sono talmente note che ogni tentativo di sminuirle od occultarle ricorrendo magari a volgari e inammissibili contumelie, appare non solo inutile ma offensivo». Lo afferma in un comunicato **Vincenzo Viti**, esponente dell'area renziana del Pd che sostiene il candidato sindaco **Raffaello De Ruggieri**. «L'interesse della città a vivere un'esperienza di autentico e libero confronto, impone che si ritrovino misura e civiltà nelle relazioni politiche e umane. Vinceranno così le scelte che sapranno meglio esprimere valori e progetti capaci di proiettare la città verso quella condizione di maturità e compiuta modernità che recuperi le radici e le ragioni di una lunga

storia: certo più lunga e più ricca di quella vissuta nell'ultimo controverso quinquennio che ama autocelebrarsi. Per quel che ci riguarda, avendo scelto elettoralmente **De Ruggieri**, non temiamo né le ritorsioni né le larvate minacce che vengono malaccortamente brandite. Eravamo (e tuttora siamo) schierati dentro l'area renziana del Pd e legati a un'idea di autentico rinnovamento della politica. Abbiamo vinto difficoltà e ripetute competizioni interne in nome di un progetto che consideriamo non solo valido ma attuale anche e soprattutto nella competizione elettorale che suona alle porte. Ci attendiamo che il confronto politico recuperi regole e linguaggi consoni a una città che non potrebbe retrocedere verso pratiche e atmosfere lontane anni luce dal suo progetto di città Capitale. Capitale di una cultura che deve ancora divenire sensibilmente condivisa, profezia e modestia nella coerenza delle scelte politiche ed etiche».

le altre notizie

LUNEDÌ ALLE 10 IN MUNICIPIO

Si sorteggeranno gli scrutatori fra disoccupati e senza reddito

■ In vista delle elezioni del 31 maggio, la commissione elettorale del Comune, lunedì, alle 10, in Municipio, sortegnerà in seduta pubblica gli scrutatori, fra quanti hanno partecipato all'avviso pubblico, dando priorità a disoccupati e a senza reddito.

LISTA CIVICA L'ALTRA MATERA
Andrisani: «Programmazione per far decollare il turismo»

■ «Per far decollare il turismo di questa città è necessaria una rigorosa programmazione. Abbiamo flussi considerevoli, ma manca un vero sistema di accoglienza e fruizione dei nostri beni culturali. Per crearlo, è assolutamente necessario un nuovo bando di gestione del circuito urbano delle chiese rupestri e dei beni artistico-culturali-architettonici». A sostenerlo è **Massimo Andrisani**, candidato della lista civica **L'Altra Matera**, ricordando che «la nostra offerta turistica è fortemente frammentata» e che le chiese rupestri sono gestite da cooperative diverse. «È opportuno attuare politiche di gestione e cura dei nostri beni culturali diverse da quelle attuali - conclude - come ha intenzione di fare la lista civica **L'Altra Matera**».

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 7 maggio 2015**TRICARICO** LA REGIONE HA DECISO DI ACCORPARE IL LABORATORIO DI ANALISI A QUELLO DI MATERA IMPOVERENDO IL PRESIDIO

Sciopero di fame e sete per difendere l'ospedale

La protesta del sindaco Marchisella nell'aula consiliare del Comune

VINCENTO DE LILLO

● **TRICARICO.** I tricaricesi non ce la fanno più a sopportare che, giorno dopo giorno, al loro ospedale continuino a essere sottratti pezzi importanti. Il sindaco **Angela Marchisella** (Pd), facendosi interprete degli umori dei suoi compaesani, ha iniziato per protesta lo sciopero della fame e della sete nell'aula consiliare del Comune, dove ha convocato una seduta permanente. «Nella programmazione regionale va ben definito il ruolo dell'ospedale distrettuale - dice la Marchisella -, perché non si può continuare a precarizzare e depauperizzare di servizi la struttura; per-

ché poi arriva una legge nazionale che fa appello ai "numeri". Se in questo momento alcuni numeri non ci sono, è perché nel tempo si è provveduto a sottrarre funzioni e ruolo all'ospedale di Tricarico. Il sindaco ha il dovere morale e istituzionale di chiedere in maniera chiara e netta alla Regione, facendosi interprete delle preoccupazioni dei cittadini, quali sono i servizi che un ospedale distrettuale deve offrire, con il suo ruolo di integrazione col territorio e nel rapporto centro-periferia».

Nei giorni scorsi, durante un'assemblea comunale aperta al pubblico, e alla quale hanno partecipato anche i sindaci di paesi limitrofi, è stata inviata una comunica-

zione al governatore **Marcello Pittella** per invitarlo ad aprire un tavolo istituzionale per trattare l'argomento. Per quanto riguarda i "numeri", di cui parla Marchisella, il riferimento va innanzitutto alla ventilata possibilità che venga soppresso il laboratorio di analisi, che nei tempi recenti ha effettuato un numero di prestazioni di poco al di sotto della soglia prevista dei 200 mila esami annui. Questo accade perché nei tempi recenti sono stati trasferiti d'ufficio all'ospedale di Matera esami che avrebbero potuto tranquillamente essere eseguiti nel "Rocco Mazzarone". «Mi riferisco al laboratorio, ma anche alle risorse umane e strumentali. Quando si fa

la conta, deve essere preso in considerazione il motivo per il quale quei numeri non ci sono più».

Alla Regione, intanto, dicono che l'accorpamento del laboratorio di Tricarico con quello di Matera risponde a un obbligo di legge, ma che «ciò avverrà senza disagi per l'utenza, che continuerà a fare riferimento, nelle stesse attuali modalità, al presidio ospedaliero di Tricarico».

Il presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, esprime invece solidarietà e vicinanza a Marchisella, «che sta portando avanti la battaglia della comunità volta a evitare l'impovertimento della struttura ospedaliera».

UN FUTURO A RISCHIO
L'ospedale di Tricarico, da cui continuano ad essere sottratti pezzi importanti

**POLICORO** I CARABINIERI DELLA STAZIONE DENUNCIANO DUE RICETTATORI

Caccia alla gang di ladri e vandali delle scuole

Recuperata la refurtiva del raid alla primaria don Milani

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** È caccia aperta ai componenti della gang di ladri e vandali che nelle ultime settimane ha messo a segno due "colpi" in altrettante scuole del centro jonico devastandone gli ambienti. Il cerchio attorno ai malviventi si sta stringendo dopo che i carabinieri della locale Stazione, agli ordini del maresciallo **Giuseppe Carluccio**, hanno recuperato quasi per intero la refurtiva dell'ultimo raid denunciando due ricettatori del posto. Ora si tratta di "beccare" gli autori materiali. Ieri, infatti, sono stati restituiti alla scuola primaria "Don Lorenzo Milani", di via Puglia, per il tramite della dirigente scolastica **Agnes Schettino**, i computer trafugati in una delle notti di chiusura del ponte del primo maggio. Neanche 24 ore dopo la scoperta del furto, inoltre, erano stati restituiti i divani e le poltrone e le due caldaie con i termosifoni rubati oltre che nella "Milani" anche nel vicino centro per assistenza per soggetti diversamente abili "Smile". Risultati operativi, quelli degli uomini dell'Arma, legati all'attività di conoscenza del territorio. Ma l'inchiesta continua. I carabinieri sono convinti che i responsabili materiali siano gli stessi del precedente furto, quello del 12 aprile scorso, nella scuola media "Giovanni Paolo II", di via Allende. Insomma, una gang di policoresi si sarebbe costituita per compiere razzie nelle scuole avendo a disposizione un buon canale di ricettazione attraverso cui collocare la refurtiva. Ma i militari stanno facendo sentire a questi uomini il loro fiuto sul collo. Non escluse "operazioni" in merito ad horas. I danni alla scuola ed al centro assistenza, intanto, sono notevoli. Danni di cui dovrà farsi carico il Comune chiamato da più parti a predisporre misure atte a scongiurare raid simili tipo sistemi

co **Rocco Leone** ha dichiarato che l'amministrazione sta provvedendo. Su quanto accaduto alla scuola di Policoro, infine, c'è da registrare una dichiarazione della responsabile welfare e pari opportunità dell'Ugl Basilicata, **Florance Costanzo**: «Condanniamo fortemente il gesto compiuto a danno della "L. Milani" che è la nostra scuola, il luogo di tutti gli studenti lucani. Ci augu-

riamo che simili episodi non si ripetano nuovamente. La scuola rappresenta il tempio della cultura per i nostri ragazzi. È un atto che l'Ugl considera profondamente grave, poiché proprio dove si insegna l'educazione civica e si cresce nello sviluppo del rispetto, della tolleranza e della convivenza civile, assiste a questi episodi lascia tutti i lucani, popolo per bene, davvero con l'amaro in bocca».

INDAGINI IN CORSO

Il maresciallo **Giuseppe Carluccio** restituisce i computer alla dirigente scolastica

**POMARICO** «C'È LA NECESSITÀ DA PARTE DELLA COMUNITÀ DI RIAPPROPRIARCI DEI SIMBOLI E DEI VALORI DELLA NOSTRA PATRIA», Afferma il primo cittadino

Intitolata alla Liberazione la piazza che ricorda i Caduti

Lo ha annunciato il sindaco Mancini dopo la cerimonia per il settantesimo anniversario

MICHELE SELVAGGI

● **POMARICO.** La piazza principale della città, ora si chiama "piazza della Liberazione". L'iniziativa, da parte dell'Amministrazione comunale in carica guidata dal sindaco **Francesco Mancini**, che lo scorso 25 aprile, con una solenne cerimonia, ha deposto una corona di fiori al Monumento ai Caduti, alla presenza di numerosi cittadini e di autorità. «Nulla di strano - dice il primo cit-

da dieci anni ormai, il monumento ai Caduti della nostra città piange l'assenza di una corona commemorativa. Le motivazioni della nuova intitolazione alla piazza più importante della nostra città risiedono nella necessità di riappropriarci dei simboli e dei valori della nostra Patria. Il 70° anniversario della Liberazione non poteva passare inosservato così come non passerà inosservato nei prossimi anni che ci vedranno al governo di questo comune. Raccon-

malincuore - aggiunge Mancini - che negli anni passati si faceva una colletta fra i cittadini per poter mettere un bouquet di fiori in onore dei nostri caduti, dimostrando la non curanza e lo spregio verso uomini che hanno fatto l'Italia, da parte degli allora amministratori. Questo non accadrà mai più. È un impegno - conclude la nota del sindaco - che prendo con tutti i cittadini pomaricani, per insegnare soprattutto ai giovani il valore di una festa come

BERNALDA OPERATORI SENZA STIPENDIO

La raccolta dei rifiuti è minacciata da un'altra agitazione

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** L'emergenza rifiuti a Bernalda e Metaponto è tutt'altro che scongiurata. Nonostante le dichiarazioni rassicuranti dell'Amministrazione comunale, intermedia nella vertenza che vede, su fronti contrapposti, gli operatori ecologici e la società appaltatrice del servizio, la Tradeo di Altamura. Oggetto del contendere le spettanze arretrate, non corrisposte, giunte ormai al terzo mese. Appena qualche settimana fa la situazione si era riproposta negli stessi termini. Era stata calmierata, però, con la corrispondenza dei mensili fino al mese di febbraio, più le spettanze della tredicesima. Il Comune, per conto dell'assessore all'Ambiente **Vincenzo Grippo**, osservò che «il Comune aveva versato quanto dovuto alla ditta appaltatrice, a cui spettava, comunque, il compito di elargire gli stipendi, secondo quanto recita il capitolato di appalto». Il successivo storno di somme, per motivi contabili, da parte dell'Amministrazione municipale, non sarebbe potuto avvenire, prima della fine di maggio, almeno fino al 22 o 25 di questo mese, data fissata dal Consiglio municipale per l'approvazione del bilancio consuntivo 2014. Il servizio di raccolta rifiuti, erogato a intermittenza, era ripreso regolarmente, ma da qualche giorno, come informa in un comunicato sindacale il segretario della Uiltucs, **Filippo Viggiano**, gli operatori ecologici sono, di nuovo sul piede di guerra. «In un'assemblea, i lavoratori, constatato il mancato adempimento del contratto di settore e degli impegni assunti in data 11 settembre 2014, per scongiurare ulteriori ritardi nei pagamenti degli stipendi, hanno proclamato lo stato di agitazione. Nell'ultima ora lavorativa ci sarà l'astensione dal lavoro, con l'indizione di assemblee permanenti e di un presidio nello spazio antistante il Municipio. Il tutto culminerà con lo sciopero generale del 15 maggio».

In una lettera al Prefetto, i lavoratori chiedono di convocare le parti in causa, al fine di trovare una soluzione definitiva all'annoso problema. Invitano, inoltre, il sindaco **Domenico Tataranno** ad adoperarsi, relativamente alle sue competenze, per scongiurare l'agitazione. «Ci interressa poco, ormai, di chi sia la responsabilità dei mancati pagamenti degli stipendi - affermano, in coro, i dipendenti - . Il fatto concreto è che siamo stanchi di lavorare, senza sapere quando e come saremo pagati. La sostanza del problema è solo questa».

le altre notizie

BERNALDA

INIZIATIVA DALLA FIDAPA
Una tavola rotonda sui temi dell'Expo

■ Approfondire e riflettere sulle tematiche dell'Expo 2015 è l'obiettivo di una tavola rotonda, sul tema "Cibo, salute e ambiente", che si terrà a Bernalda oggi, nella sala Incontro, in via Cairoli, per iniziativa della Fidapa (Federazione italiana donne, arti, professioni e affari). Relazioneranno la biologa nutrizionista Elena Calabrese, il medico di continuità assistenziale Giovanni Afferrì, l'agronoma e guida turistica Maria Rosaria Russo. Interverrà Nicolò Pio Onorati, medico del Sert di Matera. Coordinerà Lucia Carella. [an.mor.]

SCANZANO JONICO

OGGI LA PRESENTAZIONE
Un progetto combatte i nemici delle drupacee

■ Su iniziativa dell'Alsia, sarà presentato a Scanzano Jonico oggi, nella sala consiliare del Municipio, dalle 18, il progetto "Puffer - La confusione sessuale per la sostenibilità ambientale in aree agricole e turistiche del Metapontino". Il progetto mira ad utilizzare l'applicazione della confusione sessuale verso i maggiori carofagi delle drupacee (pesco, susino, albicocco, mandorlo, ciliegio) per la riduzione dei trattamenti insetticidi. [fi.me.]



Uno sguardo sul futuro della sinistra

Condividi Print

Nel nuovo libro di Giacinto Militello (Ediesse) il racconto di una nuova sinistra possibile. Capace di difendere i più deboli ma anche di porsi alla guida dei grandi processi di cambiamento in atto nel mondo per non lasciarli in mano alle destre

(immagini di Stefano Iucci)

Solo il lavoro congiunto del pensiero liberale, del pensiero socialista e di quello dei cattolici democratici può fondare una moderna prospettiva liberalsocialista capace di far rinascere il paese. È questo uno degli assunti de “La prospettiva liberalsocialista. Uno sguardo sul futuro della sinistra”, l’ultimo volume di Giacinto Militello, figura storica della sinistra politica e sindacale in Italia, pubblicato per Ediesse (p. 203, 13 euro). Un libro interessante, un pamphlet appassionato – e però ricco di informazione e documentazione – che affronta nodi importanti del secondo 900 italiano dal punto di vista di un personaggio che ha attraversato la storia della sinistra italiana dell’ultimo pezzo del XX secolo: Partito socialista, Psiup, Cgil. “Il pensiero liberalsocialista – ha spiegato l’autore nel corso di un’intervista andata in onda su RadioArticolo1 – distingue nettamente la tradizione socialista da quella comunista, la tradizione liberale da quella liberista: è cioè il tentativo di mettere assieme libertà e giustizia sociale, libertà dell’individuo e uguaglianza. Si tratta di un’impresa enorme. Bobbio, a questo proposito, suggerisce di non tentare una sintesi filosofica rispetto a queste due grandi tradizioni, quella liberale e quella socialista, ma piuttosto un incontro di interessi, una soluzione politica per mettere insieme queste due grandi tradizioni democratiche del pensiero politico italiano”.

Nel libro viene spesso evocata la differenza tra liberalismo e liberismo, mentre fa specie che in Italia per l’ascesa di un liberismo becero sia stata evocata addirittura la “rivoluzione liberale” di Gobetti.

Militello Mi fa piacere che si citi Gobetti. Perché la rivoluzione liberale di Gobetti era affidata soprattutto alla classe operaia, vista e proposta come classe dirigente del paese. Mentre la rivoluzione liberale di cui ha parlato Berlusconi era soltanto un modo per fare i propri interessi e non certo per portare i deboli e gli operai alla guida del paese. Sono due concetti completamente diversi.

Quali sono, in sintesi, le asticelle che separano liberalismo da liberismo?

Militello Il liberismo tende a ignorare o addirittura, come abbiamo visto, a colpire i diritti dei più deboli e a consacrare un’idea di società basata sul denaro, sul profitto, sulle disuguaglianze. Il pensiero liberale invece è tutta un’altra cosa: comprende bene che per inverare il concetto di libertà si ha bisogno di coniugarlo con quello di giustizia sociale e di eguaglianza di tutti i cittadini e di progresso della democrazia.

Quale ruolo ha nella costruzione di questa prospettiva progressista il sindacato?

Militello Nel sindacato ho passato 30 anni della mia vita: lo considero la mia famiglia. Per me è un bene prezioso e una grande conquista democratica dei lavoratori che va assolutamente difesa, oggi e domani. Tuttavia attualmente il sindacato corre il pericolo di subire pesanti sconfitte. Pur essendo ancora capace di mobilitare masse, di organizzare grandi manifestazioni e di incontrare il popolo, rischia di non avvertire che nella società si stanno sviluppando due processi opposti: da una parte c’è effettivamente la deindustrializzazione e il declino dell’assetto produttivo e sociale del paese, ma dall’altra parte c’è anche il cambiamento, l’innovazione tecnologica, l’automazione, e il lavoro che diventa sempre più consapevole e capace di affrontare problemi complessi. Se il sindacato tenta di fermare il declino senza però capire che deve guidare e promuovere il cambiamento diventa conservatore e si indebolisce. Il risultato è che questo cambiamento verrà guidato dai liberisti. Per queste ragioni, la fase attuale per il sindacato è sicuramente molto difficile.

A proposito del lavoro che cambia e della conoscenza, in Cgil sei stato tra i primi a occuparti di professioni...

Militello

Sì, e anche questo è un tema importante e ricco di prospettive: non si può pensare che l'unica dimensione sia quella, pure importantissima, del conflitto in fabbrica. La società è molto più complessa. Ci sono, appunto, i lavoratori autonomi, che hanno una propria cultura, una professione, una volontà di affermarsi nella società con il loro sapere e le loro conoscenze. Il futuro del sindacato e quello del lavoro sono sempre più legati al livello di conoscenza che ogni singolo lavoratore immette nel processo produttivo. Il futuro del lavoro sta nel suo matrimonio con la conoscenza, con l'esperienza e con la formazione. Più fa questo e più il lavoratore diventa autonomo, anche se magari è inquadrato come dipendente. L'innovazione tecnologica non è un'invenzione dei padroni ma un bisogno e una tappa della civiltà verso la modernità. Certo l'innovazione tecnologica purtroppo crea anche il digital divide, gli esclusi, tanto lavoro puramente esecutivo, poco dignitoso e pagato sempre meno. Ecco, allora, che il grande compito del sindacato è difendere i più deboli, i più poveri e quelli che hanno meno conoscenza ma, contemporaneamente, trovare nuove alleanze sociali e nuovi strumenti organizzativi per stare insieme ai lavoratori della conoscenza. Questo è il futuro, e se non ci si prepara ad affrontarlo si resta indietro. Lo scenario attuale tiene insieme povertà e innovazione e a tutti e due questi poli dobbiamo trovare una risposta adeguata, altrimenti si finisce per restare inesorabilmente indietro.

Quindi la sinistra è forte se è in grado di rappresentare insieme i deboli e i poveri...

Militello

Proprio così. Dobbiamo rappresentare e stare con i deboli, ma per vincere la battaglia e per guidare il cambiamento abbiamo bisogno anche di altre forze sociali. Dobbiamo interrompere questo andazzo deprimente che negli ultimi tempi ha offuscato la luce della sinistra, diventata ceto politico senza più riferimenti sociali. Se non lo faremo saranno tecnocrazia e populismi di destra a guidare i processi in atto..